

# SCOUT

2007



Proposta educativa

## IN QUESTO NUMERO

*Genitori: istruzioni per l'uso*  
*Ragazzi e aggressività*  
*Scautismo e handicap*  
*Sperimentare in Associazione*  
*Cronache dal Convegno Bosco*



01-2007  
**sommario**



- 4 **CAPI**  
Genitori. Istruzioni per l'uso
- 7 **RAGAZZI**  
Aggressività e ruolo del capo
- 9 **METODO**  
Scautismo e handicap
- 14 **COMUNITÀ CAPI**  
Scautismo e sperimentazione
- 17 **CITTADINI DEL MONDO**  
La funzione pubblica dell'educazione
- 19 **SPIRITO SCOUT**  
Tempo di Pasqua
- 23 **SCAUTISMO OGGI**  
Esperienze significative dai Gruppi
- 26 **LA VOCE DEL CAPO**  
Un metodo da aggiornare?
- 27 **BRANCA L/C**  
Cronache dal Convegno Bosco
- 30 **BRANCA E/G**  
Lands of Adventure

- 32 **BRANCA R/S**  
Eventi di progressione personale
- 34 **CENTENARIO**  
Inaugurazione e iniziative in corso
- 36 **SETTORE PNS**  
Il servizio civile
- 37 **AREA METODO**  
Fuori registro: percorso e convegno
- 40 **UNO SGUARDO FUORI**
- 41 **SCAFFALE SCOUT**
- 43 **ATTI UFFICIALI**
- 45 **LETTERE IN REDAZIONE**
- 48 **JAMBOREE**  
Incontro dei capi

Proposta Educativa - Rivista per gli educatori dell'Agesci (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani) con sede in piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - [www.agesci.org](http://www.agesci.org)

Comunicazioni, articoli, foto, disegni e materiali vanno inviati a:

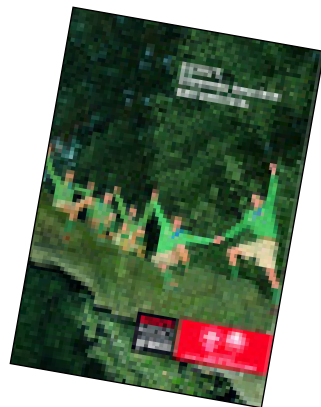
Proposta Educativa c/o Luciana Brentegani, via G. Leopardi, 17 - 37138 Verona - [pe@agesci.it](mailto:pe@agesci.it)

Capo redattore: Luciana Brentegani

In redazione: Andrea Abrate, Alessandra Adriani, Chiara Benedetti, Ugo Brentegani, don Andrea Brugnoli, Silvia Caniglia, Marina De Checchi, Agnese Fedeli, Stefano Garzaro, Fabio Geda, Paolo Natali, Fabrizio Tancioni, Daniele Tosin  
Foto di: Borgomanero 1, Alessandro Bortuzzo, Giuseppe Capurso, Stefano Costa, Giorgio Cusma, Luca Lotti, Giovanna Murari, Marco Zanolo, Fabrizio Zelco

Le sculture fotografate e i simboli delle branche sono di Giovanni Garlanda, Cossato 4  
In copertina: 22 febbraio 2007. Inaugurazione del Centenario di fondazione dello Scautismo. Roma, Campidoglio. Foto di Marco Zanolo

Impaginazione: Giorgio Montolli con la collaborazione di Silvia Andreetto  
Grazie a: Maria Giulia, Roberto Beconcini, Giorgio Cusma, Paola Dal Toso, Claudia Pannini, Vittorio Pranzini, Ermanno Ripamonti, Luca Sasdelli



## Si impara da piccoli a diventare grandi

### *Una campagna di comunicazione in occasione del Centenario*

Offrire ai bambini, ai ragazzi, ai giovani le occasioni, i contesti e gli strumenti per diventare buoni cittadini, individuare il 5% di buono di ciascuno e fare del nostro meglio per aumentarlo: così opera lo scautismo.

In occasione del Centenario, il contenuto della nostra azione educativa è diventato anche una campagna nazionale di comunicazione.

Lanciata dalla Federazione Italiana dello Scautismo, la campagna è nata per promuovere l'immagine dello scautismo in Italia.

Gli obiettivi sono fondamentalmente:

- aumentare il numero di aderenti alle Associazioni scout riconosciute dalla FIS;
- rendere i giovani consapevoli del valore del Movimento;
- rendere le famiglie consapevoli che lo scautismo può essere un sostegno valido alla loro opera di educazione;
- rendere le istituzioni consapevoli del contributo che lo scautismo ha dato e può offrire nel futuro alla comunità nazionale e della necessità di sostenerlo maggiormente in diverse forme.

Sono stati studiati quattro manifesti (raffigurati qui a lato) che, in numero di 50, giungeranno a tutti i Gruppi AGESCI e CN-GEI. La diffusione capillare dei Gruppi consentirà la visione dei manifesti a centinaia di migliaia di giovani e adulti.

Senza dimenticare, ovviamente, che la più capillare campagna di comunicazione è già nelle nostre mani e si sviluppa direttamente con l'esempio di decine di migliaia di buoni cittadini. Una bella responsabilità con la quale dobbiamo confrontarci quotidianamente.

Per tutte le iniziative FIS legate all'anno del Centenario: [www.scoutguide.it](http://www.scoutguide.it)

Per le iniziative AGESCI: <http://www.agesci.org/ospiti/centenario/>

Un accenno particolare va alle due iniziative che seguono, che si svolgeranno prima dell'arrivo del prossimo numero di Proposta educativa.

#### **23 aprile 2007: emissione filatelica**

Poste Italiane emetterà un foglietto contenente due valori bollati a soggetto scout.

L'emissione avverrà in tre città significative per lo scautismo: Bagni di Lucca, dove si realizzò la prima esperienza di scautismo in Italia; Genova, dove prese corpo la prima esperienza organica (le Gioiose); Roma, dove furono fondati sia il CN-GEI che le due associazioni (ASCI e AGI) che diedero poi corpo all'AGESCI.

#### **20 maggio 2007: Noi, voi, tutti... in piazza**

Una giornata da vivere nelle nostre realtà locali nella quale lupetti/e, coccinelle, guide, esploratori, rover e scolte, attraverso il gioco, l'avventura, il servizio, fanno conoscere lo scautismo agli altri.

Il presupposto fondamentale è che le unità, attraverso strumenti metodologici caratteristici, coinvolgano i bambini/ragazzi/giovani del quartiere/città/paese nelle loro attività.

In occasione dell'anno del Centenario, Proposta educativa farà "memoria" dello scautismo. Dedicheremo l'**area metodo della rivista** ad alcuni temi base del metodo, in particolare: squadriglia, Branca R/S, Branca L/C, guidismo, scautismo e handicap, servizio e impegno politico, fede, internazionalità.

L'**area comunità capi**, invece, toccherà temi legati ad alcune caratteristiche tipiche dello scautismo italiano, tramite la voce di persone che le hanno vissute in modo significativo. In particolare si parlerà di: comunità capi (nascita, come, quando, perché), diarchia, progettare in educazione, sperimentare in associazione, scautismo adulto (realtà del Masci), scautismo cattolico.

In entrambe le aree, i temi verranno trattati con una modalità di conoscenza e di verifica-rilancio del momento attuale. Si parte già con questo numero 1/2007.

Buona lettura e buon anno del Centenario!

Luciana

**Mamme interventiste, babbi insopportabili, proposte balzane e soluzioni impraticabili. Alcuni consigli per volgere a nostro favore la peggior minaccia al metodo scout: che in casa non si condivida ciò che si fa in sede**

# I genitori. Istruzioni per l'uso

di Paolo Natali

C'è il padre di Bepi che è grasso e sorrione e, scoprirò tra poco, è anche un rompiscatole, e in futuro lo riterrò responsabile del fallimento della nostra *ottima* idea di organizzare un pullman per portare i genitori al campo per un giorno anche quest'anno, nonostante siamo andati in Slovenia. C'è la mamma di Irina che con il suo forte accento russo nel giro di mezz'ora farà tremare le panche della sede tuonando che sua figlia, in hike, non la dobbiamo mandare. Non si immagina neanche che il suo personaggio viene descritto e discusso tale e quale anche nel più scialbo dei campi di formazione. C'è il babbo di Gianni, un'eccezione nel panorama, perché è sempre venuto da solo alle riunioni dei genitori, mentre in genere i babbi tendono a partecipare solo in quanto *dépendances* delle mamme; e tra l'altro suo figlio è uno di quelli che se non ci fosse qualche ragazzo così, io avrei già smesso da un pezzo di fare il capo. E poi c'è la mamma di Gabriele, che segue anche tutte le attività della parrocchia e canta in chiesa, che i suoi figli sembrano essere la proiezione dell'indisciplina repressa...

Già, ognuno ha la propria storia. Io invece ho le mie gatte da pelare, perché tutti questi soggetti sono i genitori dei miei ragazzi, e stasera ce li ho tutti da-

vanti. Tutti insieme, e silenziosi, non sembrano neanche tanto male, fino a quando appunto la madre di Irina non comincia con la sua storia che quest'anno l'hike di squadriglia no, e che comunque Irina in nessun modo sarebbe autorizzata a stare al di fuori del nostro diretto controllo, *perché poi succede come l'anno scorso*, e via andare. Allora, l'anno scorso la *povera* Irina durante l'hike si era imboscata con il fidanzatino, si era lussata una spalla ed erano rimasti soli nel bosco perché lui, quello sveglio, non ce la faceva a portarsela in spalla da solo – e dal momento che con la povera mamma abbiamo glissato sulla fuga d'amore, la colpa è ricaduta proprio tutta sull'hike, questo demoniaco strumento del vostro metodo (*vostro*, beninteso, non suo: ecco la famosa **continuità educativa**). Se potessi imporre qualcosa per decreto, obbligherei i genitori a non scaricare le proprie paure da bradipo sui figli.

La capo reparto continua a darmi dei calci da sotto la panca, e io non so come ma riesco a usare un minimo di diplomazia associativa per non mandare tutti a quel paese. Poi c'è appena un minuto di tranquillità – spieghiamo l'itinerario, le date, l'autofinanziamento – ed ecco che anche il padre di Bepi comincia a straparlare perché non possiamo pensare che i genitori siano tutti pronti a prendere ferie per venire alla giornata dei genitori così lontano (dal suo punto

di vista io devo essere proprio scemo: non solo prendo le ferie, ma quelli che educo non sono neanche figli miei). Al che salta su la mamma di Gabriele, che comincia a dire che invece dovremmo fare di più, non di meno, per i genitori! Quindi ben venga il pullman, anzi, lei vorrebbe che noi organizzassimo anche, durante l'anno, delle attività con i genitori, degli **incontri di formazione**, insomma ragazzi, più coinvolgimento! L'anno scorso, quando ci fu il caso della *mutanda strappata*, che naturalmente tutti ricordate, voi – sì proprio voi: non faccia finta di niente *signor* Paolo, parlo proprio con lei – avreste dovuto parlarne con i genitori, discuterne, fare magari un seminario formativo perché questi episodi non sono solo colpa dei figli, ma di chi li educa! (grazie, signora...) In quel caso, ad esempio, i genitori di quel mascalzone avevano sicuramente avuto un ruolo, nell'educarlo così male! (ah volevo ben dire: diamo a Cesare...) Sorvoliamo pure sul fatto che, dalle nostre indagini, "quel mascalzone", in ultima analisi, era proprio suo figlio... faccio finta di non aver sentito il riferimento alla famosa *mutanda strappata* – in fin dei conti serve a rinforzare ciò che sto sostenendo: il pullman s'ha da fare.

Però poi la discussione si sposta sulla necessità di maggiore coinvolgimento dei genitori, e prende una bruttissima piega: usciamo dalla riunione con l'impegno di organizzare quattro seminari

*La giornata dei genitori al campo, le lunghe riunioni in cui spieghiamo le basi del metodo a chi vuole sentirle... sono eventi che organizziamo pensando ai figli, non ai genitori*

## Genitori. Istruzioni per l'uso

all'anno per la formazione dei genitori al loro ruolo nel metodo scout, in giornate *ad hoc* in cui faremo una **grigliata**, un paio di **sessioni metodologiche**, una **veglia di preghiera**.

Alla fine della riunione, mi fermo in sede a massaggiare gli stinchi ormai dolenti da tutti i calci che hanno preso stasera per farmi stare zitto. In fondo alla sede campeggia una gigantografia di Baden-Powell. Quando don Camillo chiedeva consigli al crocefisso, quello di solito rispondeva; il nostro laicissimo affresco invece stasera se ne sta lì, in colpevole silenzio.

**Dov'erano i genitori ai tuoi tempi, B.-P.?**

I bambini inglesi nascevano sotto le foglie di cavolo?

Va bene, lo so, invece di starmene qui a guardare il tuo bel cappellone sulle ventitrè dovrei prendermi qualche tuo libro in cui troverei roba del tipo: *“Quando il Capo si è assicurato simpatia ed appoggio da parte dei genitori del ragazzo, conducendoli ad una collaborazione reciproca e ad un maggiore interesse per il funzionamento del Reparto e per gli scopi del Movimento, allora il suo compito diviene relativamente meno gravoso”* (dal Libro dei Capi).

Nelle mie povere orecchie di capo bi-strattato, però, risuona una canzonetta che cantano i miei ragazzi quando tiro in ballo il fondatore: *A' Bippi / Ma che ce stai a dì...*

Cioè, in questo caso, che razza di consiglio è quello di condurre a una collaborazione reciproca? Cosa vuol dire?

E va bene, posso anche invitare i genitori per una giornata al campo, in modo da coinvolgerli nelle attività che faccia-

mo per i loro figli; e magari anche organizzare il cenone di Natale con le famiglie, che così saltano fuori un po' di quattrini utili ai pargoli per le imprese di squadriglia. Ma francamente, B.-P., cosa ne pensi di questa storia dei seminari con grigliata?

Vero è che da cristiani il nostro prossimo è *qualsiasi* prossimo, e quindi anche la mamma di Irina. Però, scusate, **il nostro obiettivo sono i genitori o i ragazzi?** No perché... potrei ricordarmi male, ma mi pareva che fossero i ragazzi. Quindi i genitori c'entrano solo se c'entrano i figli. La giornata dei genitori al campo, le lunghe riunioni in cui spieghiamo le basi del metodo a chi vuole sentirle (anche se dalle ultime panche si sente il babbo di Bepi sbuffare), e perfino le serate in cui le famiglie ci invitano a cena da loro, sono tutti eventi che organizziamo pensando ai figli, non ai genitori. Lo so che è un discorso di lana caprina, ma volevo capire come devo pormi rispetto a questi benedetti seminari, visto che tra l'altro mi prendono altri quattro weekend. Non crescono sugli alberi, i weekend.

In definitiva lo slogan potrebbe essere:

**promuovere attività con i genitori, ma non per i genitori.** Quindi niente weekend seminariali. Chissà se la madre di Gabriele lo capisce se glielo spiego così. Si arrabbierà, forse.

Ma ho un'idea: se qualche genitore non è d'accordo, ribaltiamo la questione e proponiamo loro, se veramente desiderano interagire con lo scautismo, di mettersi in un'ottica diversa: mentre quelli che... “il vostro metodo” rimarranno a casa a rompere l'anima (tanto Irina in hike *ci va*, ve lo dico io), e anche quelli che... “non vale la pena prendere ferie” che si tengano pure le loro ferie (e ci auguriamo che in quei giorni piova), la mamma di Gabriele invece la potremmo invitare per una cambusa – magari in un campo *diverso* dall'unità di suo figlio? – o in prospettiva proporre di **entrare in comunità capi: ci sono fior di campi di formazione per “adulti di provenienza extra-associativa”, no?**

Il mio sogno nel cassetto è che alla fine questo trambusto convinca anche il babbo di Gianni a fare lo zaino con noi... e un giorno portare un clan in route, visto che è un patito del trekking; anche questa è una pista che vale la pena coltivare. ■



Ragazzi e genitori:  
non trattiamoli  
come un gregge di pecore...

*«Il mio sogno nel cassetto è convincere anche il babbo di Gianni a fare lo zaino con noi... e un giorno portare un clan in route, visto che è un patito del trekking; anche questa è una pista che vale la pena coltivare»*

**capi**

*Mettere le mani nelle realtà familiari sarebbe un'indubbia ingerenza, abbiamo preferito il metodo della condivisione di esperienze fra genitori, capi ed esperti*

*Imparare facendo*

# Un'esperienza

**La partecipazione dei genitori permette lo stabilirsi di belle relazioni con i capi, facilitando così il rafforzarsi della fiducia reciproca e la comunicazione**

Essere genitore è un mestiere che non offre apprendistato, non esistono corsi propedeutici: si rischia direttamente col materiale umano; pertanto, un genitore si porta dietro una buona dose di ansie, insicurezze varie e paure, che a volte la proposta scout tende ad accentuare in alcune delle sue forme. *Corresponsabilità educativa, continuità educativa* sono espressioni ormai consuete nei nostri convegni e incontri vari; il suggerimento è di cercare di attuarle, *canalizzando* per così dire queste paure in piccoli passi da fare **insieme**, cercando di capire e di far capire proprio con il metodo che conosciamo: **imparare facendo**.

Nel nostro Gruppo, questa proposta è stata lanciata da un paio d'anni, cogliendo lo scalpitare di molti genitori che desideravano sapere cosa viene proposto ai figli e cosa c'è dietro; spesso questo tipo di ansie finisce per riversarsi sugli staff di unità, in modo ciclico e asfissiante, e nel rispondere alle domande sembra sempre di suonare un disco rotto.

Come comunità capi ci siamo interrogati sull'opportunità o meno di un'azione educativa verso i genitori, e la risposta è emersa nel cercare di completare e allargare la proposta che facciamo ai ragazzi, investendo un minimo di risorse per organizzare eventi che permettano di attuare questa sorta di *colante* fra metodo scout e vita di famiglia; dato che il mettere le mani nelle realtà familiari sarebbe un'indubbia ingerenza, abbiamo preferito il metodo della **condivisione di esperienze** fra genitori, capi ed esperti.

Certo, si tratta di organizzare qualcosa in più, ma lo scopo è proprio di migliorare la qualità della proposta che fac-

*Non è infrequente che genitori di R/S portino la propria testimonianza ai genitori dei cuccioli, integrando in modo efficace ciò che viene comunicato alle riunioni di Branco, e così via*

ciamo ai ragazzi, dandole una *risonanza* continuativa anche nell'ambito familiare.

Naturalmente occorre fare un po' di equilibrio fra il bisogno di conoscenza espresso dai genitori, e la proposta concreta; quest'anno abbiamo scelto di definire due serate destinate a incontri con esperti dell'adolescenza (un neuropsichiatra e una psicologa del territorio), una giornata di attività natura (pulizia di un tratto di torrente in un progetto di ente parco), un'uscita con pernottamento dopo Pasqua e una veglia. Agli incontri partecipa anche una rappresentanza della comunità capi, per condividere ciò che viene discusso e per portare una testimonianza diretta di ciò che il metodo scout suggerisce nella relazione educativa.

L'uscita mi ha un po' sorpreso, ma è stata una richiesta specifica proprio di parecchi genitori, che vogliono vivere un'esperienza analoga a quella dei figli; verrà organizzata in modo da alternare attività ludiche a momenti di confronto su temi educativi, attingendo un poco dall'esperienza dei Campi per extrasociativi che svolgo in Emilia-Romagna e in Sicilia.

All'inizio e a conclusione di ogni incontro vengono svolti brevi momenti divertenti, in un'ottica di animazione di adulti, per fugare il clima da riunione condominiale, migliorare le relazioni e, al termine, raccogliere le impressioni sull'evento (cartelloni, post-it... nulla di nuovo, insomma!), da divulgare a tutti i genitori tramite un'apposita mailing list. L'attività è praticamente tutta qui.

Debbo dire che è piacevole scoprire la voglia di mettersi in gioco da parte di parecchi genitori; si assiste a una partecipazione completa, che spesso permette lo stabilirsi di belle relazioni fra loro e con i capi, facilitando così il rafforzarsi della fiducia reciproca e la comunicazione. Non è infrequente, ad esempio, che genitori di R/S portino la propria testimonianza ai genitori dei cuccioli, integrando in modo efficace ciò che viene comunicato alle riunioni di Branco, e così via.

Ciò che risulta essenziale di queste attività è il mantenere l'identità propria sia delle famiglie, sia del Gruppo scout. Condividere, ad esempio, l'abitudine a lavarsi i denti con l'acqua di un bicchiere, così come usare sobrietà nel quotidiano, o darsi disponibili per piccoli servizi è poca cosa, ma sostenibile anche in casa, condividendo così qualche elemento che permette ai genitori di affidarsi con più serenità alla proposta dei nostri gruppi, e ai capi di far trovare ai ragazzi un riscontro concreto alle attività nella vita di tutti i giorni. Ecco così che lo scautismo diventa meno *marziano* e più quotidiano, una proposta diventa più facile da attuare, un suggerimento più semplice da dire.

**Luca Sasdelli**  
San Lazzaro La Mura 2

# Ti parcheggio le mani in faccia

ragazzi

di Fabio Geda

Il vincitore del premio Nobel, l'etologo Konrad Lorenz, ha studiato l'aggressività in moltissime specie animali, convincendosi che tutte – esseri umani compresi – sono naturalmente aggressive. Freud, anni prima, aveva detto: "Non c'è speranza nel voler sopprimere le tendenze aggressive degli uomini". Entrambi, però, non avevano avuto contatti diretti né con gli Eskimesi, né con i Lepchas delle montagne himalaiane – almeno credo –, perché li avessero avuti avrebbero scoperto che, a entrambi questi popoli, il concetto di guerra è completamente sconosciuto (o forse era completamente sconosciuto, non so).

Chiamando a testimoniare un eskimese e un lepchas (entrambi, probabilmente, non interessati al calcio) possiamo quindi affermare che l'influenza maggiore sul comportamento aggressivo degli individui sia esercitata non tanto dalla struttura biologica, quanto dall'apprendimento sociale. E se si parla di *violenza per apprendimento*, allora è pensabile agire, come adulti, come educatori, e come direbbe De Andrè, in direzione ostinata e contraria.

## Perché si diventa violenti?

Senza voler entrare nel merito delle patologie, di solito: o per ottenere dei *vantaggi* o per evitare delle *sanzioni*.

Molti ragazzi scelgono la violenza perché paga: essere aggressivi porta dei vantaggi e non esserlo crea inconvenienti. Questo è il meccanismo nel quale il capo educatore deve inserirsi. Meccanismo fornito dalla strada, reso fertile



## Le manifestazioni aggressive possono essere ridotte insegnando ai ragazzi ad agire diversamente alle frustrazioni. Ma per farlo non dobbiamo avere paura di loro

dal disinteresse degli adulti e sistematico dal gruppo dei pari. Una strategia possibile, per combatterlo, la si può sviluppare proprio a partire dal gioco dei vantaggi e delle sanzioni. Premiare gli atteggiamenti collaborativi e di mediazione, e punire i comportamenti violenti. Ma attenzione: se rendere vantaggioso il comportarsi bene è di sicuro effetto, la punizione può, al contrario, in certi casi, incoraggiare e stimolare l'aggressività. La punizione funziona se motivata e adeguata all'errore che si intende sanzionare. Altrimenti diventa sopraffazione, offesa da ripagare. In poche parole: una scusa buona solo per giustificare la frustrazione già presente

nel ragazzo. È necessario che, attraverso la punizione, venga trasmesso anche l'affetto e la preoccupazione che l'hanno motivata. *Il rimorso non evita la punizione, ma la punizione salda tutti i conti.* Certo. Sempre che il conto non sia troppo salato.

## Buoni e cattivi maestri

I modelli che i ragazzi osservano quotidianamente, quelli con cui condividono la maggior parte del tempo (genitori, compagni, miti mediatici) forniscono loro informazioni sugli atteggiamenti sociali che rendono e quelli che non

# ragazzi

## Aggressività

rendono, su ciò che è appropriato o non lo è, su ciò che è socialmente accettabile o non lo è. Gli adulti che fanno spesso ricorso a punizioni (punizioni eccessive, sia chiaro) diventano per i bambini modelli da cui apprendere a essere aggressivi. Assistere in continuazione a scene di violenza aumenta l'aggressività dei ragazzini abbandonati sui divani dei salotti – e su questo punto evito la filippica nazionalpopolare sulla televisione cruda, i film americani, i telegiornali senza veli e i videogiochi massacrattutto, spaccaossa e triturabudella, lasciando a ciascuno il compito di dibattere, informarsi e farsi un'idea. Tuttavia rimando a quanto scritto da Stefano Garzaro che, nel suo articolo sul wrestling, divideva i genitori (e gli educatori) in *quelli che vietano*, *quelli che si arrendono* e *quelli che controllano* (consiglio di andare a rileggersi l'articolo: era l'ultimo numero di Proposta Educativa del 2005).

### Qual è il ruolo del capo?

Noi siamo le *sentinelle*. Dobbiamo essere quelli che controllano, che spiegano, che smitizzano. Dobbiamo essere l'esempio alternativo. Dobbiamo essere



*l'alternativa* a un modello violento di gestione dei conflitti. Perché di conflitti sono piene le giornate, a scuola, per strada, ai giardini. Pensare sempre e solo a far sfogare i ragazzi attraverso una catarsi sportiva – *mandiamolo a calcio, che si sfoga, anzi, no, meglio, mandiamolo in palestra, a sollevare pesi, a fare pugilato, a fare kickboxing*, certo, e perché non la Legione Straniera o la caccia ai bufali afgani, visto che ci siamo – pensare sempre e solo a farli sfogare, senza mai insegnare loro a controllarsi, non va bene. Serve maggiore equilibrio. Serve il gioco notturno pittati da indiani e armati di cerbottane, col forte da asse diare in cima a una collina che solo per

raggiungerlo c'è da farsi venire i crampi, e serve il Consiglio della Legge, dove si parla, si ascolta, si accetta (non nel senso contundente del termine).

### Interpretare le vere domande

Una cosa è certa: i ragazzi desiderano essere contenuti. Anche se vi mandano a stendere mentre lo fate e vi augurano i peggiori incidenti domestici. I ragazzi hanno paura di se stessi, prima di tutto. Dei propri pensieri, delle proprie emozioni e, durante l'adolescenza, persino del proprio corpo. In questi anni, lavorando come educatore presso una cooperativa sociale, ho riscontrato una maggiore richiesta di controllo, da parte dei ragazzi, che non di libertà. Quella della libertà è una falsa richiesta. Il problema è nella formulazione della domanda, spesso silenziosa, spesso oppositiva, quasi mai trasparente e consapevole. Ti dicono *lasciami andare* mentre ti stanno dicendo *fermami*, mentre vorrebbero dirti *fermami*, mentre sperano che tu comprenda da solo, per magia, che il loro *lasciami andare* significa *fermami*.

Non è facile quando si ha a che fare con la violenza, ma dobbiamo rimanere con caparbietà al fianco dei ragazzi, *stare*, anche con quelli violenti.

Viene voglia di dire: "Andate via". Ma da cosa è dovuto *quell'andate via*? Me lo chiedo. Perché – sembra buffo dirlo, e dicendolo penso soprattutto ad alcuni insegnanti di scuola media con cui ho avuto modo di lavorare – a volte non si capisce se sono più loro ad avere paura di noi, o noi ad avere paura di loro. ■





# Ti accompagno finché posso

**Diversamente abili. L'obiettivo è identico a quello di tutti gli altri associati: garantire un percorso di crescita più adeguato possibile a ciascuno nella sua unicità psicofisica**

di Alessandra Adriani

Ho una bambina adorabile che dall'alto della sua super carrozzina mi parla con i suoi profondi occhioni neri e mi ascolta con il cuore e da quattordici anni ogni giorno aggiunge qualcosa di più, un gesto, un suono, un contatto che ci permette di "comprenderci" meglio. Ho circa trenta piccoli monelli portatori di handicap di età compresa tra i nove mesi e i dieci anni che ogni giorno mi permettono di sperimentare strategie diverse per entrare in relazione con loro a volte per qualche minuto soltanto, altre per l'intera durata della seduta psicomotoria, comunque vada mi regalano con il loro sorriso la loro gioia, e con i loro lacrimoni il loro disagio.

Ho una comunità capi eccezionale che da molti anni porta avanti un progetto di apertura e accoglienza a bambini, ragazzi e giovani portatori di handicap, di diversa natura, per i quali l'obiettivo è identico a quello di tutti gli altri associati: garantire un percorso di crescita educativa più adeguato possibile a ciascuno nella sua unicità psicofisica. Ogni anno ci ritroviamo a valutare e verificare le risorse e l'evoluzione della proposta facendo i conti con tante esperienze positive e altrettante negative.

Sicuramente l'esperienza maturata in famiglia con la mia stellina cerebrolasa e al lavoro, quotidianamente, mi permette di comprendere un po' di più alcuni meccanismi che scattano reciprocamente tra i soggetti portatori di handicap, le loro famiglie e l'associazione quando c'è la richiesta di ingresso in gruppo. Mille attese, mille interrogativi affollano i cuori e le menti di tutti e tre i protagonisti, con altrettan-

*«Ho una bambina adorabile che dall'alto della sua super carrozzina mi parla con i suoi profondi occhioni neri e mi ascolta con il cuore e ogni giorno aggiunge qualcosa di più, un gesto, un suono, un contatto che ci permette di "comprenderci" meglio»*

te certezze e incertezze sulla validità dell'esperienza.

Tante volte con il neuropsichiatra ci troviamo a discutere l'importanza, per alcune situazioni, di un'esperienza di gruppo come quella scout, dove sperimentare la relazione alla pari, l'autonomia, la gioia, l'autenticità. Altrettante volte non ci sono le condizioni per realizzare queste esperienze!

"I bambini disabili nascono due volte: la prima li vede impreparati al mondo, la seconda è una rinascita affidata all'amore e all'intelligenza degli altri. Ma questa rinascita esige, anche negli altri un cambiamento integrale nei confronti dell'handicap: un limite fisico e mentale che direttamente o indirettamente, prima o poi coinvolge tutti. E che in un'epoca dove si esalta la sfida fine a se stessa come superamento del limite, impone la sfida più importante, che è la consapevolezza e l'accettazione del limite" (Pontiggia, 2000).

Intelligenza, responsabilità, consapevolezza, accettazione del limite, dialogo (con il soggetto e con la famiglia), attenzione a tutti i componenti l'unità, sono i riferimenti chiave che la comunità capi deve realmente avere chiari.

Io, famiglia e psicomotricista voglio per la mia bambina un'esperienza di crescita psico-emotiva e relazionale. Io capo, comunità capi, unità di riferimento, sono capace di offrire ad Ala e contem-



*Alcune situazioni sono difficilmente gestibili nel setting terapeutico e in un rapporto duale, figuriamoci in una sede scout e con altri venti bambini intorno*

### *Dalle origini a oggi*

È Baden-Powell che afferma che «L'educazione scout attira ragazzi di tutte le classi, alte e basse, ricche e povere, e si estende perfino a coloro che hanno handicap fisici, ai sordi, ai muti ed ai ciechi, ispirando in ciascuno il desiderio di imparare» (*Il libro dei capi*, pag. 41). «La cosa meravigliosa in questi ragazzi è il loro buonumore e l'ansia che hanno di fare dello scautismo per quanto più possono. [...] Lo scautismo li aiuta facendoli entrare a far parte di una fraternità mondiale, dando loro attività da svolgere ed uno scopo a cui tendere, ed offrendo loro la possibilità di provare a se stessi e ad altri che essi riescono a fare da soli diverse cose, anche di una certa difficoltà» (pagg. 90-91).

A partire dal secondo dopoguerra si può constatare come scautismo e guidismo italiani prestino attenzione a una proposta educativa su misura anche di soggetti portatori di handicap, per lo più fisico.

Guardando alla storia associativa nel periodo compreso tra gli anni '50-'60, si può constatare come l'Asci progressivamente si preoccupi di avviare il settore M.T., sigla che sta per "Malgré Tout", cioè "malgrado tutto". Nel 1956 organizza il campo nazionale M.T. a cui segue un secondo nel 1960; promuove convegni, tavole rotonde, campi scuola e continue occasioni di formazione, anche attraverso la rubrica denominata "Ad ogni costo" nella rivista per capi "Estote Parati". Alla fine degli anni '60 rilancia il settore e sollecita la presenza di un handicappato per ogni unità.

E quanto Asci e Agi realizzano, acquista maggiore significato se contestualizzato dal punto di vista storico all'interno della realtà socio-culturale dell'Italia, che relega gli handicappati in istituti specializzati. Al loro interno o in reparti ospedalieri che accolgono ragazze affette da tubercolosi ossea, deficit neuromotori, non vedenti o non udenti, a partire dal 1952, l'Agi costituisce unità "M.T.". Dopo la Conferenza Mondiale M.T. nel 1958, avvia il settore. Nel 1961 organizza il primo incontro nazionale M.T., nel 1965 un campo nazionale e nel 1966 un secondo appuntamento cui partecipano circa 160 tra coccinelle, guide e scolte M.T.

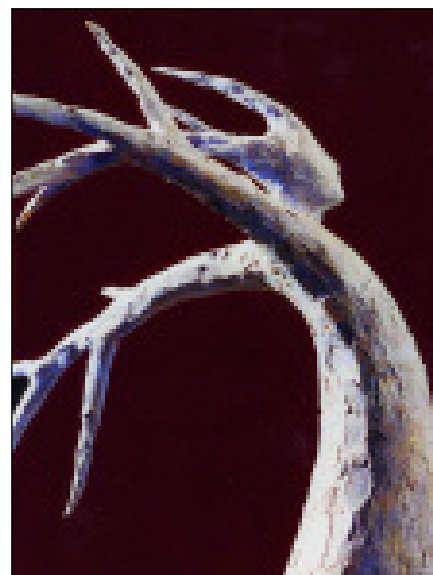
Nel 1965 l'Agi pubblica *Guidismo Malgrado Tutto*, che riassume le esperienze maturate e traccia alcune linee educative. Inoltre, comincia a interessarsi di ragazze con patologie di tipo psichico.

Al momento dell'unificazione, Asci e Agi maturano l'idea dell'integrazione, intesa come accoglienza senza pregiudizi. Puntano così sulle comunità capi affinché la proposta educativa sia realmente aperta a tutti e, quindi, l'handicappato, non solo fisico ma anche psichico, sia inserito in unità di "normali". Potremmo affermare che l'Agesci anticipa le scelte della scuola italiana, che solo nel 1977 abolisce le classi differenziali. Avvia poi, una riflessione sui problemi dell'"educazione non emarginante" (cfr convegno 1975), di cui concretamente si fanno carico numerosi gruppi.

Al tema, la riflessione associativa sembra non prestare più attenzione, ad eccezione di qualche occasionale articolo. Nel corso degli anni '90 preferisce espressioni quali: sviluppo comunitario, solidarietà, educazione aperta a tutti. Ad esempio, nel Progetto nazionale nel 1992 l'obiettivo: "Educare all'unità attraverso la valorizzazione della diversità" è articolato in: «riconoscimento della diversità, legittimazione di essa, scambio, integrazione e collaborazione».

Nell'ottobre 2005, l'Area Metodo realizza l'importante convegno *Diversabili Scautismo ed handicap*, che fa un po' il punto della situazione, offrendo un'interessante e complessa riflessione dal punto di vista pedagogico.

Paola Dal Toso



poraneamente a tutti gli altri bambini o ragazzi tutto ciò?

**È difficile chiedere, non pensate che la famiglia lo faccia con leggerezza.**

**È difficile dire di no a qualunque bambino e di conseguenza alla sua famiglia, ma è altrettanto irresponsabile pensare di poter gestire qualunque situazione.**

Alcune situazioni sono difficilmente gestibili nel setting terapeutico e in un rapporto duale, figuriamoci in una sede scout e con altri venti bambini intorno.

L'amore e l'intelligenza allora camminano in parallelo e il dialogo e l'ascolto ci aiutano a dare la risposta giusta. Non ci sono handicap più o meno gestibili ci sono persone uniche che con il loro handicap e la loro "diversa abilità" si affacciano alle nostre sedi. Ma anche noi siamo persone uniche con i nostri limiti e le nostre abilità perciò siamo chiamati a rispondere con l'onestà di chi dice sì sapendo di poter garantire (come d'altra parte facciamo per tutti gli altri) un percorso di progressione personale adeguato, di chi dice no con serenità perché ha valutato di non poter fare lo stesso.

Il confronto, l'apertura, la formazione ci consentiranno di attrezzarci sempre meglio per coeducare e rendere preziosi i momenti e le attività che proponiamo nelle nostre unità con la consapevolezza che un sorriso, un gesto, uno sguardo dall'alto di una carrozzina comunicano più di mille parole. ■

*«In questo momento mi sto dedicando alla barca a vela, presto farò la mia prima regata, ma ci tengo a dire che con gli scout non ho messo la parola fine»*

**ZOOM**

*L'esperienza*

## Il valore più importante è l'Amicizia

Sono una ragazza di 21 anni in sedia a rotelle con un grande entusiasmo e una gran voglia di fare nuove esperienze, sono veramente poche le cose che mi fanno paura. Il mio cammino scout è iniziato sicuramente in maniera diversa da quello di tutti voi, infatti è cominciato così: "Sa, lo scoutismo è principalmente movimento, quindi lei capisce..." Così diceva alla mia mamma, una capo di un gruppo scout della mia città, al quale avevamo chiesto di poter entrare. Quindi ci siamo rivolti a un altro gruppo, che dopo una riunione della comunità capi, con pareri sia favorevoli che contrari, mi hanno detto che potevo far parte di quel gruppo, era il 1994.

Qui comincia a venire fuori il mio carattere, anche se inconsapevole ero già determinata e continuavo a ripetermi: Voglio entrare in comunità capi. Credo, anzi sono sicura di aver dato al mio gruppo il peggio di me, ma c'è un motivo: fin da piccola, pur di stare in mezzo agli altri, cercavo di rendermi "invisibile" e questo è diventato un po' il mio stile di vita, le prime due parole del mio vocabolario sono: rinuncia (non posso fare tutto quello che fanno gli altri) e attesa (io mi diverto anche a guardare gli altri giocare), a me non pesano ma oramai sono in disuso in un mondo sempre più a corsa, dove al primo posto c'è: "IO".

Comunque gli scout sono stati una parte fondamentale della mia vita. Senza di loro non avrei potuto fare quelle esperienze indimenticabili quali: il Jamboree in Thailandia, il Campo nazionale, la Ross, le route estive e invernali, i campi, le uscite, esperienze non sempre positive ma che comunque mi hanno insegnato tanto. Ho fatto "rompere" la schiena a tante persone per andare su terreni accidentati, per entrare in bagni impossibili, per salire scale... e poi sul più bello mi prendeva il ridere e giù in terra!

Spero che oggi quelle persone si ricordino più della gioia che mi hanno procurato che non della fatica e spero anche di aver

insegnato qualcosa a loro. Ho visto i miei coetanei dell'86 piano piano "lasciare" e io, unica superstita ho preso la partenza lo scorso giugno; e mi dispiace di essere diventata grande.

Mi sento di dare un consiglio ai capi scout: insegnate ai vostri ragazzi, fin da piccoli, che si è scout anche quando non indossiamo l'uniforme e che i nostri motti vanno messi in pratica. Per chi ha bisogno dell'aiuto degli altri, in particolare i diversamente abili che lo sono 24 ore al giorno e 365 giorni all'anno, il valore più importante è l'Amicizia, sì proprio quella con la A

maiuscola, insegnate loro a donare il loro tempo "liberato" (come dice il mio amico Roberto) e non solo quello libero, coinvolgeteli senza imposizioni, non delegando, ma dando l'esempio voi stessi, e quando vi trovate in difficoltà confrontatevi con chi ne sa più di voi, del resto nessuno è "tuttologo".

In questo momento mi sto dedicando alla barca a vela, presto farò la mia prima regata, ma ci tengo a dire che con gli scout NON ho messo la parola fine.

**Maria Giulia**



*Le nostre unità sono piene di ragazzi che ci vengono presentati come caratteriali, ma che nascondono altri problemi ben più gravi*

Occorrono risorse, competenze e coraggio

## *La diversità arricchisce*

Nel nostro DNA associativo sicuramente c'è l'accoglienza a bambini di ogni genere e religione, figuriamoci per i disabili.

L'accoglienza è per noi un valore fondante, ma non dobbiamo dimenticare la responsabilità delle scelte e le competenze che abbiamo per portarle avanti.

Per accogliere occorrono risorse, competenze e tanto coraggio.

Sempre più spesso nelle unità abbiamo avuto modo di individuare "casi conclamati".

In questi casi, con le famiglie dobbiamo avere un rapporto franco e sereno che ci permetta di sapere quanto di più ci sia da sapere per capire se possiamo essere noi le persone in grado di risolvere o alleviare il loro problema. E sulla base di questa analisi capire come comunità capi, e non solo come staff, se siamo in grado di accogliere.

Ci sono poi i casi non conclamati. Le nostre unità sono piene di ragazzi che ci vengono presentati come caratteriali, ma che nascondono altri problemi ben più gravi. Nell'accogliere possiamo non sapere tutto ma dobbiamo sapere tanto, altri-

menti rischiamo di fare del male. Di questo occorre essere consapevoli. Troppo spesso i servizi sociali ci cercano per proporci l'inserimento di questo o quel ragazzo senza entrare troppo nel merito della patologia o del disagio e questo non è corretto.

Occorre l'umiltà di parlare con un esperto per capire e la sensibilità di come affrontare la cosa con la stessa famiglia. Non è affatto semplice, ma ne va della nostra serietà.

Accogliere non sempre è possibile e quando lo facciamo dobbiamo conoscere bene le nostre risorse e competenze: l'accoglienza non è mai un processo irreversibile e di questo dobbiamo essere tranquilli e sereni, per quanto niente sia impossibile.

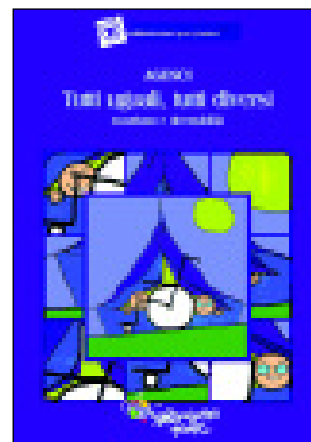
Forse le nostre risorse e competenze non saranno mai al massimo, ma che ciò non diventi un alibi per non accogliere la diversità, che ci arricchisce come adulti ed educa i nostri ragazzi con la presenza nelle unità, più di tante altre attività create ad hoc. Malgrado tutto.

**Claudia Pannini e Roberto Beconcini**



## Tutti uguali, tutti diversi

Ed. Fiordaliso, Roma 2006  
Pagine 176, euro 10,00



*Il libro riporta le testimonianze presentate durante il Convegno "Diversabili: scautismo e handicap" che si è svolto a Roma nell'ottobre del 2005*

In data 1-2 ottobre 2005 si è svolto a Roma il convegno "Diversabili: scautismo e handicap". A seguito del convegno è nato questo testo, che - oltre a ripercorrere la storia dello scautismo in relazione alla disabilità - ripropone gli aspetti più significativi del convegno, le testimonianze presentate e i risultati di un questionario proposto a ragazzi che vivono l'esperienza scout con disabili. È un testo utile, che aiuta a vedere in ogni bambino/a, ragazzo/a non solo i limiti, ma le potenzialità inespresse, da far emergere.

# Il dovere della chiarezza

## • I fatti

Trasmissione "Mi manda Rai 3" in onda venerdì 22.12.2006.

L'Agesci è stata contattata da Rai 3 con un fax due giorni prima della trasmissione, a proposito della "vicenda di un bambino diversamente abile che secondo il racconto dei genitori sarebbe stato escluso da un gruppo scout della Basilicata. Per garantire un'informazione corretta ed esaustiva, riteniamo opportuna la presenza di un vostro responsabile in trasmissione".

Pur esprimendo forti perplessità sull'opportunità di questo genere di trasmissione su temi così delicati, si è deciso di intervenire comunque, per evitare strumentalizzazioni che l'assenza avrebbe generato, nonostante i tempi strettissimi concessi, attraverso un intervento del capogruppo presso la sede regionale RAI di Potenza e del Presidente del Comitato nazionale in collegamento telefonico.

L'andamento della trasmissione ha ricalcato di fatto un copione purtroppo frequente: aggressione verso gli interlocutori scout da parte della famiglia, con riferimenti offensivi anche sul piano personale, che hanno impegnato gran parte del tempo a disposizione senza nessun intervento del moderatore che, con continue interruzioni, ha reso impossibile qualsiasi spiegazione e ragionamento da parte dell'Associazione. Il capogruppo ha offerto la possibilità di riaprire un dialogo per cercare una soluzione e il Presidente ha chiuso il suo intervento chiedendo invano il senso della gestione spettacolarizzata di un problema così delicato. Il presentatore, padrone della scena, ha concluso esprimendo ulteriori pareri personali di dissenso verso gli scout intervenuti e solo successivamente e a margine si è scusato per i toni "forse un po' troppo forti".

## • Una riflessione

Sono in realtà molte le possibili riflessioni su questa esperienza, a cominciare dall'impossibilità (morale e pratica) di trattare problemi così delicati in un contesto estemporaneo e pubblico, soprattutto salvaguardando la riservatezza delle situazioni personali ma puntando solo sulla spettacolarizzazione dei conflitti, sfruttando il coinvolgimento emotivo, senza dare argomentazioni per riflettere e far riflettere.

Nessuno si è chiesto se restare a quindici anni in un gruppo di bambini possa generare comunque emarginazione. Se la vita del reparto, del gruppo dei pari età possa creare stress in un ragazzo in difficoltà. Se possa comprendere rischi eccessivi per la sua incolumità fisica e psicologica. Se sia lecito mettere in croce degli educatori, che riconoscono ormai l'inadeguatezza di un percorso anche per carenza di disponibilità personali, sulla base del principio: "L'avete accettato, adesso dovete tenervelo...".

Ma per chi ne abbia voglia le domande non mancano: il "passaggio" in televisione ha appianato o aggravato il conflitto tra la famiglia e il gruppo? Tutti i ragazzi in situazione analoga riceveranno da domani un aiuto migliore grazie alla sensibilità sociale promossa da questa serata? Che ruolo si attribuisce implicitamente a un pubblico a cui sono negati gli elementi di giudizio per farsi un'opinione? E su una questione così delicata è praticabile questo tipo di esposizione mediatica? Il gran finale è stato raggiunto con il tentativo del conduttore di estorcere un reintegro in branco attraverso il coinvolgimento immediato dei genitori nella direzione di unità. Non occorre essere pedagogisti per sentirsi offesi nell'intelligenza di spettatori e di educatori dalla presunzione di risolvere con un colpo di teatro un problema così complesso, accreditando implicitamente la televisione della possibilità di soluzioni "presto e bene" di qualsiasi problema umano.

## • In conclusione

All'Associazione sono arrivati e continuano ad arrivare messaggi di solidarietà da chi conosce la nostra sensibilità e anche i nostri problemi. Non sono mancate ovviamente le critiche e anche qualche insulto. Si doveva rifiutare l'invito per non cadere in trappola? Si doveva accettare la logica televisiva della rissa pubblicizzando e dettagliando problemi e patologie personali la cui riservatezza è tutelata dalla legge e prima ancora dall'etica e dal rispetto? È giusto accettare di essere messi alla berlina, permettere il tentativo di demolire una credibilità in campo educativo che migliaia di capi conquistano giorno per giorno a prezzo della loro generosità e dei loro sacrifici?

Per la scelta che è stata fatta non ci sembra di aver seguito criteri molto diversi dallo stile quotidiano delle nostre unità: accettare di esporre la propria faccia, di esserci comunque e sempre, a ricevere lodi, a incassare critiche, a subire aggressioni, senza nascondersi dietro tatticismi e stratagemmi. Continueremo a chiedere con forza, anche in conseguenza di ciò che è accaduto, che i mass-media trattino con maggiore cura le problematiche educative evitando la logica del gossip o dello scoop e pongano un adeguato rispetto per il nostro lavoro e anche per i nostri limiti. Continueremo a chiedere scusa per le nostre mancanze, ma sempre nella disponibilità e nella ricerca di un confronto, anche se problematico, per garantire ai nostri ragazzi un percorso educativo adeguato ai loro diritti e senza però rinunciare al buon senso che ci rende coscienti sia dei nostri limiti soggettivi, che di quelli oggettivi con cui si deve fare i conti nell'evolvere delle situazioni.

**Dina Tufano e Eugenio Garavini**  
(Capo Guida e Capo Scout)

**Chiara Sapigni e Marco Sala**  
(Presidenti del Comitato nazionale)

comunità capi

*Il fondamento scientifico della natura sperimentale dell'educazione trova la sua conferma logica nel cambiamento, che caratterizza ogni specie vivente e quindi anche la persona*

# Sperimentazione educativa e metodologica in un'associazione

di Ermanno Ripamonti  
Presidente del Comitato nazionale  
dal 1991 al 1994

Se è vero che da un punto di vista scientifico la natura stessa dell'educazione richiede che essa sia sempre tesa alla sperimentazione, non sempre è chiaro perché così debba essere per motivazioni, attori e modalità.

## Il cambiamento

Il fondamento scientifico della natura sperimentale dell'educazione trova la sua conferma logica nel cambiamento, che caratterizza ogni specie vivente e quindi anche la

persona. Tutte le religioni, e quindi anche la religione cristiana nella sua accezione cattolica, sottolineano questa caratteristica della persona e ci invitano alla continua conversione. L'esperienza ci dice, poi, che **dal momento del concepimento fino alla morte vi è evoluzione, cambiamento**. Anche dopo la morte vi è modificazione, ma solo biologica e indipendente dalla volontà del soggetto vivente. Il cambiamento che avviene in vita invece, per non essere subito, richiede l'adattamento (anche se non immediato) dell'individuo alle evenienze sopraggiungenti, pena divenire l'oggetto passivo di esse.

La cultura stessa ormai globale, da cinquant'anni almeno – non per tutti ma per molti aspetti – non solo è in evoluzione, ma lo fa con una rapidità e una radicalità senza precedenti. Da qui l'esigenza di una vera **educazione permanente**, per tut-

ta la vita, proprio per **gestire il cambiamento che avviene in noi e attorno a noi**. Verrebbe da dire **"fin che c'è vita, c'è educazione!"**

Si dà per scontato come non sia nell'economia di questo scritto aprire parentesi sulle distinzioni fra "educazione" e "formazione" e sull'esigenza di abitudini autoeducative finalizzati all'educazione permanente personale che si fondano nella parte di progetto educativo personale in età evolutiva. E questa astensione non è conseguenza di convinzione che sarebbero parentesi oziose.

È ormai condivisa la convinzione che vi sia la necessità di educarsi anche alla vecchiaia e vi sono e vi debbono essere gli spazi esistenziali per farlo.

## Intenzionalità educativa e competenza

Come noto vi sono attori e sedi di educazione intenzionale e vi sono risultati educativi anche non intenzionali, cioè non intenzionalmente perseguiti e quindi non progettati. È il caso della ricaduta che si verifica nelle comunità e nei gruppi di coetanei, nell'incontro con persone che non rivestono ruoli o funzioni educative formali per quanto concerne modelli ed esperienze offerti, risposte al bisogno di appartenenza...

**Là dove vi è intenzionalità educativa ne deriva comunque un progetto, anche quando gli attori non sono consapevoli di muoversi in quella prospettiva e quindi un progetto non è formalizzato.**

In ogni caso dove c'è intenzionalità educativa, e a maggior ragione se questa intenzionalità è o dovrebbe essere espressione di un ruolo e/o una funzione educativi formalizzati e quin-





## comunità capi

### Scautismo e sperimentazione

di identificabili come tali, dovrebbero essere riconosciute l'esigenza e l'esistenza della competenza educativa, superando il luogo comune in pratica diffusissimo, anche se meno teorizzato, che sia facile educare, che tutti sappiano educare, soprattutto se messi in situazione per farlo, quasi valesse ancora la convinzione "teologica" della "grazia del posto", a volte supponendo che la procreazione di una persona abiliti di fatto a esserne efficaci e quindi buoni educatori.

Probabilmente si diventa genitori quando si "adottano" i propri figli, anche quando vengono concepiti all'interno di una coppia coniugale (nel senso almeno di coppia stabile e con vincoli reciproci). Si diventa genitori quando si amano i figli, nel senso che si vuole loro bene, si cerca il loro bene, e si...soffre la loro educazione.

Ma si impara, quindi, e si acquisisce competenza (educativa) a essere genitori.

Anche, e a maggior ragione, ciò vale per gli insegnanti, i pedagogisti, gli educatori delle diverse realtà educative extrafamiliari ed extrascolastiche della quotidianità, anche quelli delle associazioni scout.

È una competenza che va acquisita e dimostrata (senza arroganza!) per essere riconosciuta.

Nel caso dello scautismo come proposta di vita e di educazione l'acquisizione della competenza è un fatto di per sé già reso complesso dall'esistenza di un **metodo articolato e con una storia di cento anni e dalla sua applicazione in un contesto associativo**.

Tale complessità, poi, si incrementa alla luce del cambiamento e della necessità urgente di sperimentare.

Non è qui luogo per trattare diffusamente della sperimentazione pedagogica: credo basti ribadire alcuni punti fermi, peraltro abbastanza noti.

#### **Conoscenza, comprensione e pratica**

È convinzione comune fra gli storici della pedagogia che luogo principe della sperimentazione educativa è sempre e ovunque stata l'istituzione scolastica, unico luogo educativo definibile non solo sistematicamente (1), ma anche per le sue ca-

ratteristiche di organizzazione educazionale (2).

Molto meno diffusa è invece in altre realtà educative, ma soprattutto tendenzialmente le esperienze innovative non sono state documentalmente tesauroizzate, conservate e socializzate, comunicate. Va precisato che introdurre delle "novità" nell'abituale modo di fare, senza una vera progettualità non è sperimentazione.

In ogni caso anche la sperimentazione educativa ha il suo riferimento funzionale e, appunto, sperimentale in una procedura che prevede la **conoscenza** come primo step propedeutico, la **comprensione** (nel suo significato di "capire") per poter pervenire alla **pratica**.

#### **Sperimentare scout**

Dagli anni '70, nel contesto culturale, e culturale pedagogico specifico, occidentale, anche l'ASCI e l'AGI, prima, e l'AGESCI, poi, hanno ripensato il proprio modo di fare educazione e proporre una filosofia di vita attraverso lo scautismo, decidendo di educare per progetti: si è, quindi, progressivamente data vita ai **progetti educativi** di diverso livello (locale, zonale, regionale e nazionale) e alle **progressioni personali**.

In questo contesto si sono individuate una ragion d'essere fondamentale delle comunità capi e delle diverse istanze partecipative dell'Associazione in contesti più ampi (Comitati, Consigli e Assemblee di diverso livello dai Comuni, Consigli e Assemblee di Zona al Comitato centrale, al Consiglio nazionale, all'Assemblea Generale), anche se bisogna riconoscere che **non sempre queste istanze associative di partecipazione danno adeguato spazio alla dimensione educativa o educativa, privilegiando la partecipazio-**

**ne alla gestione "politica" delle cose dell'Associazione fino alla ricerca protagonistica di poter dire "io c'ero".**

La **sperimentazione educativa con un metodo** – articolato come lo scautismo – e in un'Associazione è resa complessa dal valore aggiunto:

- del significato reale della solidarietà educativa;
- del significato reale e non burocratico deterioro delle regole dell'Associazione, senza il rispetto delle quali si è altro dall'Associazione stessa;
- della conoscenza il più possibile integrale del metodo, della sua evoluzione (= "tradizione", semanticamente differente da "conservazione") e della sua declinazione alla luce:
  - a. della storia del livello associativo a cui ci si riferisce;
  - b. dell'analisi sistemica e personale dei bisogni dei destinatari (persone in età evolutiva o adulti), della nostra proposta di vita e di educazione;
  - c. dell'inventario delle risorse umane e strumentali, dei mezzi e dei tempi disponibili;
  - d. delle modalità comunitarie di progettazione (ideative e di verifica) senza le quali non si sostanziano realmente la corresponsabilità e la solidarietà educative.

#### **Obiezioni**

Un'obiezione può essere, un po' qualunque, mossa a quanto fin qui scritto:

"è legittimo chiedere tutto ciò a dei lontani?"

Bisognerebbe chiarire che vi è **differenza fra volontario e dilettantistico**, nell'accezione che il termine "dilettantistico" assume quando si intende dire "per

# comunità capi

## Scautismo e sperimentazione

*La creatività è frutto di sintesi fra intuito, nel nostro caso educativo, psicologico, pedagogico, e possesso di tecnica*

divertimento”, se non addirittura superficialmente.

Peraltro l’inventario” di cui al punto “c” più sopra ci rende avvertiti di essere realistici e di **privilegiare fra le risorse la formazione**, istituzionale (iter di Formazione capi) e permanente, anche metodologica, degli educatori.

Un'altra obiezione, forse sussurrata con più pudore, può essere: “Ma allora un servizio educativo, con queste caratteristiche di rigore è veramente impegnativo!”. Le cose importanti, che contano, sono sempre impegnative, costano.

Inoltre una caratteristica dello scautismo, che viene richiesta a tutti i livelli, da quello educativo in età evolutiva, anche nella fanciullezza, in Branca L/C, fino ai livelli delle più ampie responsabilità è la competenza. È la stessa richiesta di coerente testimonianza, sulla quale si gioca la credibilità personale e di associazione, che viene rivolta ai Cristiani, della Chiesa primitiva come della Chiesa odierna e di sempre, da duemila anni, come Battezzati e Cresimati: la testimonianza delle nostre “opere belle”, un nostro “diaconato educativo”.

### Educazione: avventurosa esperienza

E davvero l'educazione, che per essere tale non può essere pedissequa ripetizione di ricette o di ricordi personali, è sicuramente un'avventurosa esperienza, bella, difficile, impegnativa, di dono.

Non a caso, qualche decennio fa, con espressione verbale forse un po'... romantica (ma non è forse facile essere “romantici”, anche se giovani, durante un fuoco di bivacco, una veglia alle stelle, in cima a una montagna, in tenda sotto la pioggia, nella condivisione della fatica, nel silen-

### BIBLIOGRAFIA GENERALE

- J.P. GUILFORD, The Nature of Human Intelligence, Mc Grow Hill, New York, 1967
- R.CAGNÉ, Le condizioni dell'apprendimento, Armando, Roma, 1983
- G. DE LANDSHEERE, Storia della pedagogia sperimentale, Armando, Roma 1983
- R. MASSA, Istituzioni di pedagogia e scienze dell'educazione, Laterza, Bari, 2000

### BIBLIOGRAFIA SPECIFICA

- AA.VV., I servizi sociali per il tempo libero giovanile, C.I.G.I., Ivrea, 1973
- M.MENU, Arte e tecnica del capo – Psicopedagogia obiettiva in gruppi di adolescenti, (trad. dal francese), Ancora, Milano, 1975
- AA.VV., Sperimentare il metodo scout, Cappelli, Bologna, 1987
- AA.VV., Linee di fuga, La Nuova Italia, Firenze, 1989
- E. RIPAMONTI, Lo Scautismo – Una proposta di educazione e di vita, Ancora, Milano, 1989
- E.RIPAMONTI, S. MARTELLI, Scout: per sempre? – Indagine sul turn over nell'AGESCI, Franco Angeli, Milano, 1996

zio di un bosco, nella solitudine di una strada, perfino durante una Messa con un gruppo di amici?) si diceva che essere educatori, indipendentemente dal ruolo formale ricoperto, vuol dire essere creatori e corredentori. Sembra un'espressione enfatica, ma sta qui, la **grandezza di essere partecipi, condividere la vita di qualcuno, concorrere, anche se di poco, al suo divenire sempre più pieno di uomo o di donna, nel più ampio e profondo rispetto e valorizzazione delle sue caratteristiche personali, senza tentazione di “donazioni conformistiche” e quindi non educative.**

### Creatività

Un'ultima considerazione riguarda la **creatività**, termine spesso un po' abusato. In ogni campo, e anche in educazione.

La creatività è diversa dalla semplice espressione di sé, anche se la comprende. La creatività, anche in educazione, è frutto di **sintesi fra intuito**, nel nostro caso **educativo, psicologico, pedagogico** (dimensione artistica dell'educazione), e **possesso di tecnica con cui dare “gambe responsabili” a quanto intuito** (appunto dimensione tecnica dell'educazione). Senza questa “riserva” è più che mai reale il rischio di essere naïf, colpevolmente verso l'etica dell'educazione, nella prospettiva di una seria e competente sperimentazione, verso il metodo, verso l'Associazione e verso chi si attende da noi ciò che la nostra qualifica rende legittimo attendersi. ■

<sup>1</sup> *Avverbo derivato dal sostantivo 'sistema' (idem): contesto “complesso” di riferimento*

<sup>2</sup> *...che consente, crea le condizioni per l'intervento, l'atto educativo*





*Un tempo privato, come quello che i capi volontariamente dedicano all'educazione scout, non può essere considerato alternativo al tempo pubblico, inteso come tempo politico*

# Il gusto per la politica

**Un invito di Piero Bertolini ai capi: prendere sempre più coscienza del significato politico del proprio impegno educativo**

di Vittorio Pranzini

L'interesse dei giovani per la politica, come, purtroppo, ognuno di noi ha modo di constatare personalmente e quotidianamente, continua a essere in forte calo con segnali preoccupanti che provengono anche dall'ultimo rapporto IARD (2002), nel quale, in un capitolo, dall'eloquente titolo "L'eclisse della politica", si afferma che mai negli ultimi decenni la risposta più severa alla domanda del questionario, "la politica mi disgusta", aveva avuto un'adesione così massiccia, rivelando che, nel lungo periodo, il disinteresse dei giovani per la politica è in costante ascesa.

Ma il dato più importante è quello della partecipazione effettiva ad attività di impegno pubblico sulla quale il rapporto rileva un vero e proprio crollo, che coinvolge tutti i settori – scuola, lavoro, ambiente, pace, problemi della donna, campagne elettorali – eccetto quello dei problemi locali, che riscuote, ancora, un debole interesse.

A fronte di questi dati negativi e certamente preoccupanti per una Associazione come la nostra, la stessa ricerca riporta, invece, dati incoraggianti relativi ai livelli di partecipazione dei giovani alle associazioni volontarie che, negli ultimi decenni, si è dapprima intensificata e poi consolidata su livelli piuttosto elevati – quasi la metà dei giovani intervistati, compresi nella fascia 15-29 anni – ha dichiarato di partecipare ad almeno una associazione.

In questo contesto mi sembra che possano essere particolarmente utili alcune riflessioni/convinzioni che Piero Bertolini aveva maturato in questi ultimi anni, prima della sua repentina



scomparsa, dedicati ad approfondire il tema del rapporto fra educazione e politica.

Un interesse scientifico che trae origine anche dalla sua formazione scout che gli aveva dato la precisa consapevolezza dell'importante ruolo che lo scautismo potesse svolgere per l'educazione alla politica e, in particolare, per la formazione del "buon cittadino", nel senso indicato fin dalle origini da B.-P., di una persona, cioè, dotata di senso di responsabilità e di disponibilità all'impegno sociale.

Se da un lato, osserva Bertolini, assistiamo a comportamenti decisamente negativi, in cui la fuga dalla politica si spe-

cifica in senso egoistico, assistiamo anche a un aumento non più sporadico di coloro i quali – soprattutto giovani – mostrano di non aver perso di vista il significato e il valore dell'altro da sé, del diverso, di colui che, per una ragione o per l'altra può aver bisogno d'aiuto e proprio in ciò ritengono consista il senso del proprio esistere quotidiano.

Valorizzare il privato che interviene volontariamente nell'ambito socio-educativo significa lottare contro ogni forma di alienazione che spesso si esprime in una serie di vere e proprie espropriazioni di alcuni diritti fondamentali che appartengono fondamentalmente al mondo infantile e adolescenziale, quali:

# cittadini del mondo

## La funzione pubblica dell'educazione

*Bertolini riteneva che i capi dovessero acquisire una maggiore consapevolezza della dimensione politica del loro ruolo nel contesto socio-educativo*



- l'espropriazione del gioco, inteso come un'irrinunciabile opportunità di prendere contatto con la realtà ma anche di manipolarla per imprimervi la propria impronta;
- l'espropriazione dell'avventura, intesa come la capacità della singola persona di andare oltre-il-già-dato o il già-posseduto, in una costante apertura al "nuovo" e al "diverso", al non-ancora-conosciuto e non-ancora-sperimentato, che da sempre ha rap-

presentato la condizione necessaria perché la storia fosse non ripetitiva ma cumulativa;

- l'espropriazione della socialità, intesa soprattutto come intersoggettività, attraverso la quale il singolo individuo è in grado di cogliere e comprendere tanto la realtà del sé quanto la realtà del mondo.

Come risulta evidente, si tratta di assicurare ai bambini e ai ragazzi alcuni dei

loro principali diritti, come il gioco, l'avventura e la socialità, che appartengono da sempre al patrimonio più genuino dello scautismo.

Un tempo privato, come quello che i capi volontariamente dedicano all'educazione scout, non può essere considerato alternativo al tempo pubblico, inteso come tempo politico, e neppure disgiungibile o separato da quest'ultimo, ma si può definire in termini di vera e propria dimensione politica, o quanto meno, che si colga tutto il significato politico che quei comportamenti positivi verso l'altro di fatto comportano.

In un certo senso si tratta di uscire da una posizione che, malgrado ricorra a un'azione comunitaria, privilegia ancora e solo il privato. Si tratta di fare un salto di qualità di grande rilevanza, che comporta da un lato l'acquisizione da parte dei volontari di competenze specifiche e operative di alto profilo e dall'altro lato una più precisa consapevolezza del suo significato politico: il mondo del volontariato può divenire un elemento trainante per un diverso modo di intendere la politica nella direzione di una riconquista del suo senso originario.

Per queste ragioni Bertolini riteneva che i capi dovessero acquisire una maggiore consapevolezza dell'importante strumento pedagogico, il metodo scout, che hanno nelle loro mani e, di conseguenza, della dimensione politica del loro ruolo nel contesto socio-educativo in cui si trovano a operare. Secondo lui l'istanza politica e quella educativa devono recuperare il loro senso originario attraverso uno scambio reciproco, allo scopo di perseguire insieme un'educazione alla cittadinanza che, mirando a restituire la capacità di pensare e di agire politicamente, consenta a tutti i cittadini, in particolare ai giovani, di riguardare il gusto per la politica. ■

## Piero Bertolini (1931-2006)

Entrato nel movimento scout nel 1945, è stato capo fino agli anni '60.

Grande pedagogista e teorico dello scautismo.

A partire dalle idee di Baden-Powell sull'autonomia e la responsabilità ha ideato un modo nuovo per la rieducazione dei giovani disadattati all'Istituto di Osservazione e Custodia Preventiva "C. Beccaria" di Milano, dove è entrato come direttore a soli ventisette anni, e che ha diretto per oltre dieci anni. Questa esperienza è stata alla base dei suoi studi filosofici e pedagogici.

Dal 1968 è stato Professore Ordinario di Pedagogia presso la Facoltà di Magistero, ora Scienze della Formazione, dell'Università di Bologna di cui negli anni '70 è stato preside e dove ha insegnato Filosofia dell'educazione e Pedagogia della marginalità e della devianza.

È il fondatore della pedagogia fenomenologica in Italia.

### Bibliografia

P. Bertolini V. Pranzini, *Pedagogia scout*, Edizioni scout/Fiordaliso, Roma, 2001

AA VV, *Giovani del nuovo secolo*, Il Mulino, Bologna, 2002

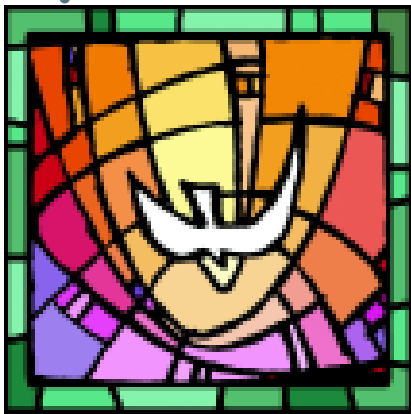
P. Bertolini, *Educazione e politica*, Cortina Editore, Milano, 2003

A. Erbetta (a cura di), *Senso della politica e fatica di pensare*, Clueb, Bologna, 2003



## Cristo vive. Già, ma ne siamo sicuri?

Qualche giorno fa ho invitato una comunità capi a vivere un'esperienza di evangelizzazione di strada. Ogni mese ne organizzo una nella mia città: apro una chiesa di notte e fuori, due a due, come gli apostoli, i giovani che mi danno una mano invitano nei bar e nelle piazze i coetanei a entrare per fare un incontro: l'incontro con Cristo. Ho chiamato quest'esperienza "Una luce nella notte" e ogni volta sono parecchie decine i giovani che vi entrano. Qualcuno di loro ora è un convertito e ci dà persino una mano nell'evangelizzazione. Ma quella sera, c'erano anche i capi scout, assieme a una trentina di altri giovani provenienti da diverse realtà ecclesiali.



Ho invitato i miei amici della comunità capi a togliersi l'uniforme (per non essere immediatamente riconosciuti nell'approccio in strada) e la cosa ha creato in loro un qualche imbarazzo. Non è usuale fare un'attività senza uniforme. La cosa ha risvegliato in loro la domanda se si è capaci di testimoniare la fede anche in abiti civili, ma alla fine tutti erano pronti e disponibili a lasciarsi guidare in quest'avventura.

Prima di andare in strada abbiamo pregato davanti all'Eucaristia per circa un'ora. Gli scout erano mescolati tra gli altri. C'erano tutti. Capi reparto, clan, noviziato, capi Branco e Cerchio. Ma lì davanti a Gesù eravamo tutti alla pari. Tutti timorosi di uscire

per annunciare a gente sconosciuta che Gesù non è un'idea, un morto, un concetto, ma una persona da incontrare.

La proposta era ardua: non era mai balzata alla mente di quei capi l'idea che si potessero fare cose del genere. Dopo tutto sono già evangelizzatori dei loro ragazzi, e sappiamo quanto sia difficile oggi essere cristiani. Ma uscire per le strade. Senza uniforme. «E che dirò? E come mi tratteranno quando farò l'invito: "Vieni, in chiesa c'è Gesù che ti aspetta"»?

Un pensiero passò nella mente di tutti: ma è proprio vero che ci crediamo che Gesù sia un vivente? Vivo al punto da "aspettare" qualcuno in chiesa? Solo in quel momento qualcuno se lo chiese. Lì davanti all'Eucaristia c'erano dei giovani "normali" che pregavano con preghiere spontanee davanti a Gesù. I capi non erano abituati alla preghiera spontanea, diretta. Eravamo tutti in ginocchio, davanti al Risorto, e qualcuno dubitò. Come avvenne esattamente 2000 anni fa' quando Gesù risorto, prima di ascendere al cielo, apparve ai discepoli. Lo adorarono, ma qualcuno dubitò in cuor suo (Mt 28,17). Sì, la storia di Gesù morto e risorto la sappiamo, ma credere che sia proprio qui davanti a me e che mi faccia fare delle cose del genere... questo è troppo, no? Eppure, noncurante di questi medesimi dubbi, Gesù diede in quel momento il mandato alla sua "comunità di capi", gli apostoli: «Andate, dunque, e ammaestrate tutte le nazioni» (v. 19).

Solo quando dobbiamo annunciare agli altri che Gesù è un vivente, si vede se ci crediamo oppure no. La Pasqua di resurrezione è il centro stesso del cristianesimo: un morto ora vive e mi chiama. Facciamo presto a dirlo che ci crediamo al Risorto, ma la fede viene messa in crisi non appena udiamo il mandato di Cristo di andare a parlare di lui ai pagani.

Quella sera i capi sono tornati entusiasti: sembravano gli apostoli di ritorno dalla loro prima missione. Ora credo che saranno in grado di parlare di Gesù ai ragazzi con più franchezza. Diranno loro: «Egli è un vivente. L'ho incontrato». Quando? Evangelizzando.

[arugnoli@sentinelledelmattino.org](mailto:arugnoli@sentinelledelmattino.org)

## Pregare in comunità capi **Verso l'incontro con Gesù**

*La veglia che segue ci è stata inviata da Guido Speciale, Palermo 15.*

*Le attività che pubblichiamo costituiscono degli spunti ad uso dei capi e delle comunità capi.*

*Non sostituiscono l'attività di elaborazione e di ricerca di ciascuno.*

Disposizione dei partecipanti in cerchio in un salone adeguato, al centro del cerchio sarà posizionata una grande stella di cartoncino colorata con la vernice fosforescente

**La ricerca-** *(Il conduttore presenta brevemente il tema)*

Racconto di un'esperienza personale relativa ad un periodo di mancanze di certezze o lettura di una serie di domande esistenziali.

A ciascun partecipante viene consegnata una lente d'ingrandimento.

Mentre viene ascoltato un brano adeguato, i partecipanti vengono invitati a cercare e scegliere tra i bigliettini nascosti nel salone quelli che contengono dei possibili scopi della propria vita - 3 ciascuno - *(le parole sono scritte molto piccole in modo da dover usare la lente per leggerle - es. denaro, successo, salute, piacere, famiglia, lavoro, potere, servizio, pace, amore, benessere, ecc.)*

**La scoperta**

Ciascuno viene invitato a leggere i bigliettini scelti e a spiegarne la motivazione.  
 riflessione sull'importanza di conoscersi e di fare delle scelte di vita coerenti con i valori della propria fede.  
 Lettura dal Vangelo, Mt. 5,1-12.

**Il viaggio**

Si spengono le luci e inizia l'ascolto di un brano adeguato (es: "L'isola che non c'è" di Bennato)  
*Durante il canto un partecipante prende la grande stella e invita tutti a seguirlo in un altro locale dove saranno disposte in cerchio delle piccole stelle fosforescenti dove ciascun partecipante si posizionerà.*

**La guida - (Il conduttore fa una piccola riflessione sull'importanza di avere dei punti di riferimento nella vita)**

Vengono letti due brani di personaggi che sono stati dei punti di riferimento con la loro vita es. Gandhi, Falcone, Madre Teresa, Martin Luter King. *(Durante la lettura può essere usato un sottofondo musicale es. Adagetto di Mahler).*  
 Un canto adeguato (es: "Il vecchio e il bambino" di F. Guccini)  
 Brano dal Vangelo Gv. 14,1-7

**La chiamata**

Testimonianza di un'esperienza di "chiamata"  
 Lettura dal Vangelo Mt. 19,16-21  
 Un canto adeguato (es. "Vocazione") *(durante il canto ci si sposta in un altro ambiente)*

**La strada**

*Lungo le pareti del salone sono attaccati dei piccoli gomitolini di lana (tanti quanti sono i partecipanti) con dentro un gessetto colorato. Ciascun partecipante sarà invitato a posizionarsi in corrispondenza di un gomitolino.*

Il conduttore fa una piccola riflessione sulle difficoltà che si incontrano nel costruire il percorso della propria vita quando si è di fronte a delle scelte che mettono alla prova i valori in cui crediamo.

Vengono lette delle problematiche verso le quali si è chiamati a prendere una propria posizione favorevole o contraria (es. sei favorevole/contrario all'eutanasia? Sei favorevole/contrario alle raccomandazioni? sei favorevole/contrario alla responsabilità dei minorenni? Sei favorevole o contrario al condono? Sei favorevole/contrario alla legalizzazione della droga? Ecc.). Viene indicato

un movimento da fare secondo il tipo di risposta (es. favorevole 2 passi a destra, contrario 1 passo avanti). Ciascun partecipante seguendo le indicazioni segnerà il proprio percorso con il gessetto e contestualmente srotolerà il gomitolino di lana il cui capo rimarrà legato alla parete. Si formerà quindi un intreccio di "Strade" di vita.

Lettura Vangelo Gv. 14,6  
 Canto adeguato (ad es: "È la mia strada che porta a Te"). *(durante il canto ci si sposta in un altro ambiente dove è si trova in centro Gesù bambino nella mangiatoia).*

**L'incontro**

Canto adeguato (ad es. "Lui") *(mentre si canta il sacerdote espone il Santissimo al centro).*

**L'adorazione**

Lettura sulla conversione di San Paolo  
 Si lascia qualche minuto per la riflessione personale.  
 Si mettono in comune le intenzioni personali per formare una preghiera.  
 Canto adeguato

*(se ci sono le condizioni si può chiudere con la liturgia Eucaristica)* ■

**Per noviziati e clan  
 Pasqua francescana**

La settimana Santa è un tempo molto importante della vita di ogni cristiano, è necessario perciò viverlo con partecipazione e profondità. Per noi un modo molto bello per vivere nel servizio questo tempo che il Signore ci dona è dividerlo con te: dalla preghiera al tempo libero, dalla liturgia al servizio... insomma nella vita ordinaria del nostro convento. Molti dei valori che fondano lo scoutismo sono caratteristici anche del nostro carisma: la vita di fede, l'essenzialità, l'importanza della comunità e della vita fraterna, il camminare insieme verso un'unica meta, il servizio; tra l'altro alcuni di noi sono stati scout o tutt'ora svolgono il servizio di AE.  
 Per questo saremo felici di poter ospitare il tuo Gruppo in uno dei nostri conventi, mettendo a disposizione le nostre strutture per poter vivere insieme questo tratto di strada.  
 Accoglieremo i gruppi dalla sera del mercoledì Santo al primo pomeriggio del Sabato Santo, durante questi giorni vivremo insieme: le celebrazioni più importanti della Settimana Santa, momenti di festa, catechesi, preghiera e per chi lo desidera servizio e strada; ogni gruppo potrà comunque vivere alcuni momenti nel proprio clan.

La quota di partecipazione è di 15 euro a persona. Le iscrizioni apriranno da febbraio, per motivi logistici il numero complessivo non potrà superare i 200 iscritti per ogni convento.  
 Un fraterno saluto

**I frati minori francescani di Toscana**  
 Info: [www.vienievedi.net](http://www.vienievedi.net)



*La Bibbia è nata da e in determinati luoghi geografici che l'hanno plasmata, essa poggia il suo intero sviluppo sulla comprensione della storia dell'uomo come progressiva manifestazione del divino nel tempo*



**spirito scout**

*Una proposta per noi*

# **È tempo di scrittura**

**La terza edizione del Festival Biblico a Vicenza dal 31 maggio al 2 giugno**

*di Antonio Pigatto  
della Zona Vicenza Berica Agesci  
e vicedirettore del Festival Biblico*

Organizzare un Festival sulla Bibbia è sicuramente una sfida, e quando tre anni fa ci siamo messi a ragionare su come questo libro faccia parte della storia degli uomini, ci siamo accorti che questo testo meraviglioso offre ancora moltissimi stimoli e occasioni di riflessione, di discussione e di incontro tra le persone, e anche di divertimento.

Così ci siamo buttati nell'avventura. La prima edizione aveva per tema "I sensi delle scritture", a significare come i testi biblici siano parola viva, che parla non solo al cuore, ma che coinvolge la persona nella sua totalità. La seconda edizione è stata dedicata a "I luoghi delle scritture", intesi come spazi vicini e lontani, antichi e attuali dove la Bibbia ha lasciato, e continua a lasciare, tracce vi-



sibili della sua presenza nella storia degli uomini.

La terza edizione del Festival biblico, nel 2007, riprende il discorso là dove si

era fermato lo scorso anno: se, infatti, la Bibbia è nata da e in determinati luoghi geografici che l'hanno plasmata, essa poggia il suo intero sviluppo sulla comprensione della storia dell'uomo come progressiva manifestazione del divino nel tempo. Ecco perché la scelta del tema è caduta su "I tempi delle Scritture". Attorno al tema del tempo abbiamo coinvolto le diverse realtà presenti sul territorio: gli enti pubblici, le imprese private, le associazioni operanti nel mondo del lavoro, della cultura e del sociale, le scuole e le comunità religiose. Da questo coinvolgimento è scaturita una molteplicità di eventi e di nomi per tutti i gusti: Bruno Forte, Gianfranco Ravasi, Giancarlo Maria Bregantini, Vincenzo Paglia, Claudia Koll, Pierangelo Squeri sono soltanto alcuni di quanti hanno accettato di dedicare il loro tempo per arricchire il calendario di quest'edizione del Festival.

Mostre e percorsi artistici guidati, in collaborazione con le Gallerie di Palaz-





*Potrete trovare anche occasioni di svago con proiezioni cinematografiche, momenti musicali per giovani, accompagnati da incontri informali durante gli "aperitivi biblici"*

## Equipe Campi Bibbia

**Dalla Pasqua ebraica alla Resurrezione di Gesù**

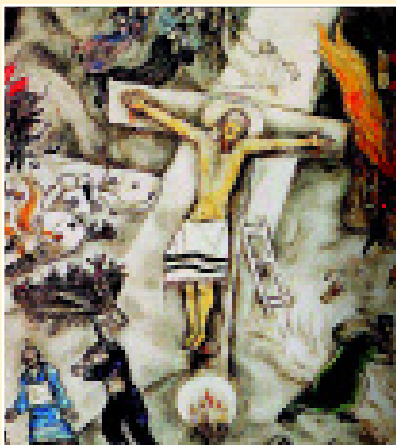
L'avventura della speranza

**Base Scout di Donicilio (FC) 5-9 aprile 2007**

Campo di Pasqua fisso per capi e adulti non associativi, anche con famiglia, con il desiderio di comprendere insieme la Parola e la lode a Dio attraverso lezioni, veglie, gioco, preghiera, deserto, attività manuali.

Aperto anche ai Clan/Fuoco in ruote di Pasqua

Per informazioni: Rosanna 340 3716858  
[rosanna.bendanti@aciglobal.it](mailto:rosanna.bendanti@aciglobal.it)



zo Leoni Montanari, il Museo Diocesano, la Biblioteca Bertoliana, il Museo della Ceramica di Nove, il Centro Internazionale Studi di Architettura e Italia Nostra, si intrecceranno a incontri con scrittori nelle librerie della città. Ma potrete trovare anche occasioni di svago e divertimento con proiezioni cinematografiche, momenti musicali per giovani e appassionati, accompagnati da incontri informali in angoli pittoreschi della città durante gli "aperitivi biblici". E ancora rappresentazioni teatrali con artisti affermati, spettacoli e giochi per bambini, ragazzi, famiglie, scolaresche e, ovviamente gruppi scout. Per gli appassionati di filatelia ci sarà perfino un annullo postale. Il Festival può essere un'occasione per organizzare un'u-

scita di comunità capi, o di branca approfittando dell'ospitalità dei vari gruppi scout presenti in città e nei paesi limitrofi, combinando gli eventi del Festival magari con una visita alla base scout di Costigliola, situata sulle verdi colline che circondano Vicenza. E per coloro ai quali la città va stretta, il Festival si estende anche a Bassano del Grappa (Vi), a San Bonifacio (Vr), a Piazzola sul Brenta (Pd) e a Valdagno (Vi). Che ricchezza! Ma il Festival quand'è? L'apertura è fissata per mercoledì 31 maggio 2007 alle 18 nella Cattedrale di Vicenza, e si concluderà la sera di sabato 2 giugno. Il catalogo degli eventi è in definizione, ma nell'attesa si può consultare il sito [www.festivalbiblico.it](http://www.festivalbiblico.it) che viene aggiornato in continuazione. Vi aspettiamo. ■

### ZOOM

## *Nello zaino dell'assistente ecclesiastico* Idee sparse per vivere il tempo di Pasqua

### – Sede pasquale

Questo tempo liturgico va segnato anche visivamente. In chiesa ci sono i fiori e il cero. E in sede cosa ci dice che siamo rinati a vita nuova? I ragazzi hanno spesso davanti agli occhi segni di passione e di morte, ma poche volte segni di resurrezione. Basta poco, ma la resurrezione parla più con i simboli che con le parole. Magari un pane spezzato, un sudario su una croce, una rete da pesca (Gv 21), dei bellissimi fiori: suscitando la curiosità dei ragazzi si può iniziare un momento di catechesi a partire da questi.

### – Angeli e soldati

Alla tomba di Gesù c'erano angeli e soldati. A chi credere? Dopo la loro versione dei fatti, comincia il gioco: i detective si mettono in azione. Bisogna trovare la prova che mostri la verità: perchè è vuota la tomba? La caccia si snoda per le vie della città e si interrogano vari testimoni: donne, Pilato, Giuseppe, il centurione, Pietro... Alla fine ci si ritrova nella locanda di Emmaus e qualcuno spezza il pane... cosa significa? Alla fine, che prove abbiamo?

### – Una luce nella notte

È un'attività molto impegnativa che mette in gioco la fede dei capi: va preparata con cura e offre lo spunto per utili riflessioni in comunità capi sulla testimonianza. Che significa essere capi annunciatori? Come parlare di Gesù ai lontani? Si tratta di aprire una chiesa di notte e di uscire per le strade a evangelizzare. Le schede e il materiale per organizzarla si possono trovare nel sito web [www.sentinelledelmattino.org](http://www.sentinelledelmattino.org)

### – Rolling stones

Quante pietre dobbiamo rotolare via dai nostri sepolcri. Si individuano le "tombe" della nostra fede (es: un rapporto difficile con un prete, il conformismo con gli amici, la noia nel pregare, ecc...). Queste vengono rappresentate da dei massi che bloccano l'ingresso in chiesa. Per entrare, occorre rotolare via i massi. Come? Ogni squadriglia deve presentare qualcosa di concreto che tolga quel masso. Solo allora, quando tutte le pietre rotoleranno, si potrà entrare... e si rinoverà al fonte il Battesimo, come inizio della vita nuova.



# Scoprire una nuova dimensione

*«Ora non sono più pronta ad accettare che i diritti umani, come quello al cibo, alla famiglia, allo studio, siano garantiti solo dove le persone hanno i soldi per farsi rispettare»*

Partire ti chiede il coraggio, la forza immensa di abbandonare qualsiasi certezza e di uscire allo scoperto, di essere pronto ad affrontare il vento che ti invade e ti scuote, il freddo che ti penetra nelle ossa, perché ne vale la pena...

Una sera di agosto sono volata su un altro pianeta, insieme ai miei compagni di strada. Ora ci ripenso con dolcezza, ma quando all'uscita dell'aeroporto ci ha accolto quella folla di persone accalcate, che attendevano i loro cari, ho avuto paura. Occhi scuri in volti stranieri mi fissavano e mi sono fatta strada mentre avrei voluto scappare via.

Adesso so quello che mi avrebbe aspettato di lì a pochi giorni e rivedo tutte le esperienze vissute nella prospettiva di chi si è aperto a un nuovo mondo e ne è rimasto totalmente affascinato.

I primi giorni ci siamo divisi in piccoli gruppi e ognuno è andato in un villaggio diverso. Ho giocato con i ragazzi georgiani, stringendo loro le mani, forte forte, perché i loro giochi sono piuttosto violenti. Ho ascoltato alla sera le loro canzoni, che erano impazienti di farci ascoltare, e a mia volta ho cantato canzoni italiane. Ho mangiato al loro stesso tavolo, cibi spesso nauseanti forse solo per l'odore di sterco che aleggiava nella stanza. Ho scambiato pezzi di frase in un misto di inglese, tedesco e georgiano... Sakartvelo lamasia... "la Georgia è bella"... ho scritto sulle loro braccia il mio nome. Vestiti malandati, sorrisi, visi sudati e felici, gioiosi, adoranti... mani che ti trascinano, sguardi trasparenti e amichevoli, pronti a donarti tutto, anche il cuore... Alla fine siamo riusciti a lasciarci andare, a capire che non c'era nulla da temere. Ho viaggiato su molti furgoni, che in Georgia sono come dei taxi, su strade sconnesse, coi sassi, coi buchi, con asfalto, in montagna, in campagna, in paese,

tra le mucche e i maiali che pascolavano liberi, tra i mercati di frutta e di verdura, i venditori ambulanti e i greggi di pecore. Tutto scorreva davanti al finestrino, come una pellicola, mentre alla radio si sentiva una musica turca. Tutto appariva antico, trasandato, rattoppato. Gli steccati traballanti e storti recintavano case invase dalle piante o dai panni stesi al sole. C'erano molti uomini sulla strada, accovacciati alla turca, con le piante dei piedi aderenti a terra, che fissavano per lunghe ore il suolo o il cielo, aspettando che arrivasse qualcosa o qualcuno a dare una svolta alla loro vita, magari con una proposta di lavoro. In Georgia il tempo si è fermato e la mia anima angosciata ha finalmente trovato un po' di sollievo. È bello scoprire che si può vivere veramente nel presente, senza lasciarsi sfuggire nemmeno un attimo! Quella gente povera e semplice mi ha aperto gli occhi su un'altra dimensione, fatta solo di un oggi stupendo e sempre nuovo, un oggi in cui è ancora possibile sedersi a chiacchierare con un amico per un pomeriggio intero e osservare il sole che si sposta nel cielo.

Non sapevo più cosa significasse non avere nulla da fare, da progettare... non avere nulla da perdere. Quelle tante persone che abbiamo incontrato per strada non avevano niente e per questo erano libere di guardarci dentro veramente, e di accoglierci nel loro cuore.

Quando siamo entrati nelle loro case e nelle loro vite, hanno subito apparecchiato la tavola e spezzato il loro pane per noi, raggianti di poterlo fare, di poter dimostrare che anche se erano poveri valevano qualcosa e potevano rendersi degni di essere chiamati ospitali. E l'ospitalità non è la cosa più bella che un uomo può donare a un altro uomo?

Il popolo georgiano la considera un valore sacro, infatti la gente vive sì alla gior-

nata, ma lo fa con un bagaglio di cultura e tradizioni rimasto immutato fino a oggi. Il senso dell'onore e della famiglia, il concetto di sangue, di clan, sono radicati saldamente in ognuno, e sono sopravvissuti agli eventi della storia, comunismo compreso.

Non sapevo nemmeno che questo Paese esistesse, e invece ho visto da lontano l'Azerbaijan e ho ascoltato racconti di viaggi in Tajikistan, Kazakistan, Turkmenistan... Mi sono resa conto di quanto fosse ristretta la mia mente quando pensavo che l'Italia (o al massimo l'Europa), fossero al centro del mondo e guardando fuori dai confini conosciuti vedevo realtà lontane e irraggiungibili. Inconsapevolmente ero abituata a considerarmi più buona, più giusta, più importante di persone nate nella povertà e nell'ingiustizia. Era qualcosa di innato nella mia cultura, che mi rendeva ipocrita, perché allo stesso tempo pensavo di essere di vedute abbastanza aperte.

Quando mi sono scontrata con la vera realtà ho finalmente capito che i miei modelli, la mia cultura, le mie abitudini, sono assolutamente relativi e che possono essere sovvertiti e diventare discutibili da un momento all'altro.

Ora non sono più pronta ad accettare che i diritti umani, come quello al cibo, alla famiglia, allo studio, siano garantiti solo dove le persone hanno i soldi per farsi rispettare. Gli occhi profondi di questa gente mi hanno insegnato che un essere umano non è tale per quello che ha, ma solo per il fatto di essere vivo, su questa terra, a lottare per sopravvivere e per realizzare i propri sogni.

Da quel momento mi sono sentita un po' meno sola in questo universo, e ora che sono a casa.

*Una scolta del clan Verona 13*

Stage per capi

# Una foresta meravigliosa

Ghiaccio, neve, bianco e grigio, gli occhi si perdono nell'immensità di un colore che, unico nella parola, non sa racchiudere le miriadi di forme e sfumature su cui lo sguardo si posa.

Il fiato condensa, la foresta si mostra meravigliosa nel suo abito regale. Le orme sfumano tra gli alberi gelati nella nebbia e l'orizzonte si perde nell'ignoto. Una piccola tribù che si muove con carta e bussola, esploriamo per conoscere, ci immergiamo nella natura con lo stile dell'uomo dei boschi. Non sfidiamo i nostri limiti ma impariamo a prenderne coscienza.

La natura chiede di vivere la comunità, condividendo fatica, lavoro e cibo, curando il fuoco o scavando la truna. Si sente la propria fatica ma anche quella dei compagni di strada, tutti con lo stesso passo, come in una sola cordata, non si perde di vista chi ci precede, e si pensa a chi cammina dietro di noi.

Lo staff

«Faticosa, interiore (in cammino in fila indiana, il ritmo delle ciaspole sulla neve, il vento, il freddo e il fiato corto, non ti lascian parlare molto, se non con te stesso). Dormire nella neve, scavando la truna con la luce della luna piena, svegliarsi all'alba e cancellare ogni traccia, prima di riprendere il cammino».

«Condividere fatica, spiritualità, servizio ed essenzialità, che fa riflettere nel ritorno a casa, su ciò di cui potresti fare a meno, su ciò che consumi e non ne avresti bisogno, su chi non può scegliere cosa bere o mangiare...».

«...quando cammini con quelli che sembrano nati sulla neve "ma come faranno a coordinare braccia e gambe e mantenere un sorriso smagliante?", cercando di capire se è meglio togliere la giacca perché sudi o stringere la sciarpa perché il vento taglia la gola; quando i compagni di strada li riconosci dal colore delle ciaspole, e pensi: "Perché l'ho fatto?". Poi, improvvi-



samente, ti trovi sulla cima! Ti riempi gli occhi: gli alberi, i sorrisi; due occhi non bastano e cerchi negli occhi degli altri – *lo vedi anche tu? mi aiuterai a ricordarlo?* – E trovare una sorgente, scoprire che nella neve si può cucinare e dormire senza avere freddo. Ridere con persone che ricorderai. Scoprire che credevi di non farcela ma ti sbagliavi... *Ecco perché l'ho fatto!*».

«...Ho voglia di una vita diversa, nella libertà, nella semplicità, di respirare, di sorridere nella fatica condivisa, di sentire gli odori del bosco e di farne parte.

Il mio amore per la montagna è sempre più intenso: se prima era un po' troppo "spirituale" ora lo sento più "concreto" (sento la necessità di sapermi arrangiare, di disporre di ciò che la natura offre, di conoscere gli aspetti storici e naturalistici delle mie montagne)».

«...il dire "sono stanco, ma ce l'ho fatta" permette di conoscere i propri limiti, ma anche di capire che se una cosa piace, la fatica si affronta meglio... se fosse stato meno interessante, arrancando tra azimuth e sentieri, acqua sotto e neve sopra, o... il contrario, se fosse stato meno interessante avrei gettato la spugna. Continuavo a domandarmi chi me lo avesse fatto fare, ma mentre me lo chiedevo continuavo a trovare stimoli per andare avanti».

Per informazioni: <http://digilander.libero.it/challengescout/sna.htm>





# SPECIALE EVENTI 2007

## – Area metodo: eventi per ragazzi 2007 –

Come ogni anno, viene pubblicato il calendario degli eventi che l'Area Metodo propone ai ragazzi della nostra Associazione. In molti gruppi, la partecipazione di ragazzi a questi eventi è divenuta ormai una tradizione. Ma... perché far partecipare una guida o un esploratore ad un Campo di competenza? Perché mettere tanta energia nell'indicare a scelte, rover, novizi i Cantieri come un'ulteriore possibilità di crescita personale?

**Dall'art. 2 del Regolamento metodologico. Metodo attivo:** *in quanto metodo attivo, lo scoutismo si realizza in attività concrete proposte alla ragazza e al ragazzo, che sono incoraggiati ad imparare con l'esperienza, la riuscita e i propri eventuali errori. (...)* e ancora **dall'Art. 27. Progressione personale: definizione.** *Si definisce oggi in Agesci Progressione Personale (P.P.) il processo pedagogico che consente di curare lo sviluppo graduale e globale della persona, mediante l'impegno ad identificare e realizzare le proprie potenzialità. Il ragazzo avrà la possibilità di realizzare la sua P.P. cogliendo le occasioni offerte dall'attività scout, vissute insieme alla comunità di appartenenza, nello spirito di gioco, di avventura, e di servizio tipico di ognuna delle tre branche. (...)*

È quindi fondamentale proporre ai ragazzi una varietà di sollecitazioni e di spunti affinché il loro cammino possa essere ricco e stimolante, e, al tempo stesso, curare che ogni singola esperienza si inquadri in un percorso personale all'interno del quale il ragazzo è protagonista delle scelte. I Regolamenti di Brancha individuano negli eventi per ragazzi (Piccole Orme, Campi di competenza e specializzazione, Campi nautici, Cantieri... etc) dei momenti di crescita e di formazione in cui gli strumenti che vengono dati non si "esauriscono" nell'arco dell'evento stesso, ma diventano parte integrante del bagaglio dei ragazzi e futuro stimolo per la loro crescita. Curati dai Settori e dalle Branche, essi rappresentano per le ragazze e i ragazzi un'opportunità per uscire dalla propria realtà e per aprirsi verso l'esterno dando inoltre loro la possibilità, una volta rientrati nelle proprie comunità, di essere punti di riferimento e testimoni per coloro che non hanno vissuto la stessa esperienza. Questi strumenti aiutano quindi i ragazzi a essere "protagonisti della propria crescita" e cogliere, al tempo stesso, la dimensione di quanto "l'impegno e la responsabilità del singolo sono indispensabili per la crescita della comunità". La partecipazione dei ragazzi a questi eventi cresce di anno in anno, e ciò ci fa pensare non solo che i capi li considerano ormai una opportunità le cui potenzialità vanno sfruttate a pieno ma che, ed è questa la cosa veramente importante, i ragazzi riconoscono in questa esperienza, sia pure con gradi diversi di consapevolezza uno strumento efficace per "scoprire" e "scoprirsi" come persone, con le proprie capacità, i propri limiti e il proprio coraggio.

### Piccole Orme 2007

REGIONE	LOCALITÀ	TEMATICA/FILONE	DATA
Abruzzo	Zona Pescara	Francesco in terra d'Abruzzo	7 - 9 settembre
Abruzzo	Zona Teramo	Tanti chicchi un solo grappolo	7 - 9 settembre
Abruzzo	Interzona regione Abruzzo	100 passi tra i Parchi d'Abruzzo	30 agosto - 2 settembre
Abruzzo	Chieti (CH)	Verso i trabocchi attraverso i tratturi	30 agosto - 2 settembre
Abruzzo	Zona L'Aquila	Mestieri dal sapore antico	30 agosto - 2 settembre
Calabria	Platania (CZ)	Arte del legno	21 - 24 giugno **
Calabria	da definire	Natura	21 - 24 giugno**
Calabria	Trebisacce (CS)	Arte della ceramica	22 - 26 agosto***
Campania	Zona Volturno	Argilla	21 - 24 giugno
Campania	Benevento	Cioccolata	21 - 24 giugno
Campania	Napoli (NA)	Pasticceria	21 - 24 giugno
Campania	Zona Avellino	Torrone	21 - 24 giugno
Campania	Acerra (NA)	Burattini	21 - 24 giugno
Campania	Zona Caserta	Seta	21 - 24 giugno
Campania	Pozzuoli o Ischia (NA)	Pesca	21 - 24 giugno
Campania	Zona Vesuvio	Pizza	21 - 24 giugno
Campania	Zona Caserta	Pane	21 - 24 giugno
Campania	Zona Faito	Giocattoli	21 - 24 giugno
Campania	Gragnano	Pasta	21 - 24 giugno
Campania	Zona Vesuvio	Junior Jamboree	21 - 24 giugno
Campania	Zona Faito	EPC, prevenire giocando	21 - 24 giugno
Emilia R.	Modenese	Catechesi + laboratorio per VV.LL. e CC.AA.	15 - 17 giugno
Emilia R.	Valli del Po ferrarese	Il grande fiume racconta	15 - 17 giugno
Emilia R.	Faenza-Ravenna	Tradizioni locali	15 - 17 giugno
Lazio	da definire	Gente... è arrivato il circo! (animazione sportiva)	4 - 7 aprile
Lazio	da definire	Do, re, mi, fa, sol, si... 7 note e la magica armonia del creato (animazione religiosa)	4 - 7 aprile
Lazio	da definire	Il giro del mondo in... (internazionale)	4 - 7 aprile
Lazio	da definire	Il mago di Oz (EPC)	4 - 7 aprile

# speciale eventi 2007 - ragazzi

Lazio	da definire	La festa dei funghetti (natura)	28 aprile - 1 maggio
Lazio	da definire	La gazzetta ... (giornalismo)	28 aprile - 1 maggio
Lazio	da definire	Il giocattolaio (mani abili)	28 aprile - 1 maggio
Lazio	da definire	Vedo un mare verde... con un mare blu vicino... (nautica)	31 maggio - 3 giugno
Lombardia	Melegnano	Le avventure di Asterix e Obelix	28 - 30 aprile
Lombardia	Villa Barni (LO)	A Villa Strangiato qualcosa è cambiato...	28 - 30 aprile
Lombardia	Cassano d'Adda	Sogno di una notte di mezza estate	29 aprile - 1 maggio
Lombardia	(Provincia) Bergamo	All'arTembaggio!	1 - 3 giugno
Lombardia	(Provincia) Bergamo	Pasticceri Pasticcioni	1 - 3 giugno
Lombardia	Lago d'Iseo	1 sguardo intorno a me	1 - 3 giugno
Lombardia	Dormelletto, Arona	Capitan mutanda e gli altri super eroi	1 - 3 giugno
Lombardia	Villa Barni (LO)	Carta colla e fantasia	15 - 17 giugno
Lombardia	Rovato	Natur...andiam!	29-30 aprile/1 maggio
Lombardia	Carvanno di Vorbano	Terra, Madre Nostra	15 - 17 giugno
Marche	da definire	Sulle orme dei pellegrini da Santiago a Gerusalemme (spiritualità e abilità manuale)	5 - 7 aprile
Marche	da definire	Salute, forza fisica e natura	22 - 24 giugno
Marche	da definire	Natura e sociale	22 - 24 giugno
Molise	Campitello Matese (CB)	Maestro casaro	31 agosto - 2 settembre
Molise	Termoli (CB)	Uomo in mare	7 - 9 settembre
Piemonte	Valli di Lanzo (TO)	Le 12 fatiche di Asterix	15 - 17 giugno
Piemonte	Longimala - Ala di Stura (TO)	Camp'a cavallo 1 - noi e l'ambiente	21 - 24 giugno
Piemonte	Longimala - Ala di Stura (TO)	Camp'a cavallo 2 - noi e l'ambiente	24 - 27 giugno
Piemonte	Frabosa Soprana (CN)	La palude errante di Shrek	22 - 25 giugno
Piemonte	Caselle (TO)	Harry Potter e l'albero di Etheria (espressione)	15 - 17 giugno
Piemonte	Cantalupa (TO)	Il tepee misterioso (in caccia/volo con gli indiani)	28 giugno - 1 luglio
Piemonte	Niella Tanaro (CN)	Hansel & Grethel	5 - 8 luglio
Piemonte	Bardonecchia (TO)	Naso rosso a più non posso	21 - 24 giugno
Piemonte	Tortona (AL)	Cart Attack	21 - 24 giugno
Puglia	Grottaglie (TA)	Ceramica	7 - 9 settembre
Puglia	Putignano (BA)	Cartapesta	7 - 9 settembre
Puglia	Bari (BA)	Espressione	31 agosto - 2 settembre
Puglia	San Giovanni Rotondo (FG)	Natura	7 - 9 settembre
Puglia	Cassano delle Murge (BA)	Odori e sapori	7 - 9 settembre
Puglia	Cursi (LE)	Pietra leccese	31 agosto - 2 settembre
Puglia	Taranto (TA)	Giocattolaio	7 - 9 settembre
Sardegna	da definire	Abilità manuale	29 aprile - 1 maggio
Sardegna	da definire	Abilità manuale	29 aprile - 1 maggio
Sardegna	da definire	Natura e abilità manuale	1 - 3 giugno
Sardegna	da definire	Natura e abilità manuale	1 - 3 giugno
Sicilia	Acireale (CT)	Pupi siciliani	29 agosto - 2 settembre
Sicilia	Siracusa (SR)	Papiro	29 agosto - 2 settembre
Sicilia	S. Stefano di Camastra (ME)	Ceramica	29 agosto - 2 settembre
Sicilia	Palma di Montechiaro (AG)	Pasticceria	29 agosto - 2 settembre
Sicilia	Monreale (PA)	Mosaici	29 agosto - 2 settembre
Sicilia	Vittoria (RG)	Intarsio del legno	29 agosto - 2 settembre
Sicilia	Favignana (TP)	Scultura della pietra	29 agosto - 2 settembre
Sicilia	Troina (EN)	Lavorazione della Ferla	29 agosto - 2 settembre
Toscana	da definire	"Nicla l'ape che ricicla" ...riciclare... giocando!!!	28 aprile - 1 maggio*
Toscana	da definire	"Giocattolando & giocattolando" - Giochi fisici e giochi del passato tutti da giocare e da costruire	28 aprile - 1 maggio*
Toscana	da definire	"Ventiquattro piedi siamo" - Scoprire S. Francesco giocando	28 giugno - 1 luglio*
Toscana	da definire	"Da Gutenberg a Geronimo Stilton" - Comunicazione: parola, scrittura, gesti,immagini e suoni	5 - 8 luglio
Veneto	Castelvecchio (VI)	100 ma non li dimostra... un arcobaleno di tradizioni	28 aprile - 1 maggio
Veneto	S. Rocco (VI)	100 ma non li dimostra... un arcobaleno di tradizioni	28 aprile - 1 maggio
Veneto	Padova Collemare	da definire	29 giugno - 1 luglio
Veneto	Bolca (VR)	Mestieri e tradizioni	5 - 9 settembre
Veneto	Lido di Venezia	Mestieri e tradizioni	5 - 9 settembre
Veneto	Ca' Fornelletti (VR)	da definire	6 - 9 dicembre

\* Massimo 26 posti. Le iscrizioni sono aperte dal 1/1/07 al 28/2/07 per i campetti di aprile-maggio e dal 1/3/07 al 30/4/07 per i campetti di giugno-luglio - \*\* Aperto esclusivamente agli L/C che vivono il 3° momento e devono trasmettere la propria esperienza alle VdB/C. Scadenza iscrizioni 30/04/07 - \*\*\* Aperto esclusivamente agli L/C che vivono il 2° momento e che andranno a vivere il 3° momento nel prossimo anno scout. Scadenza iscrizioni 30/05/07.

## Settore Specializzazioni - Campi di competenza Branca E/G

I Campi di competenza sono eventi nazionali organizzati, in accordo con la branca E/G, sia dal settore Specializzazioni che dal settore Nautico e sono rivolti a ragazzi e ragazze in cammino verso le tappe dell'autonomia e dell'animazione. Questi campi hanno lo scopo di offrire l'occasione per affinare uno specifico ambito di competenza attraverso l'approfondimento ad alto livello di una tecnica, con l'ottica di rendere esploratori e guide pronti in ogni circostanza a servire validamente il prossimo, nonché ad animare la squadriglia e il reparto di appartenenza.

Per informazioni e iscrizioni puoi rivolgerti alla Segreteria Centrale: [eventiragazzi@agesci.it](mailto:eventiragazzi@agesci.it) - tel. 06 68166219 e/o verificare la disponibilità sul sito <http://www.agesci.org/utility/eventi/campi/speceg.php>

COMPETENZA	TITOLO DEL CAMPO	BASE	N° MAX	DATA
Pionieristica	<b>Pionieristica ed hebertismo</b>	Spettine	30	10 - 14 giugno
Pionieristica	<b>Pionieristica</b>	Colico	32	12 - 17 giugno
Sherpa	<b>Sherpa (tecniche di vita all'aperto)... E noi sopravviveremo!</b>	Costigiola	28	13 - 17 giugno
Natura-topografia	<b>Le meraviglie della natura</b>	Cassano (a S. Giovanni Rotondo)	32	14 - 18 giugno
Pionieristica	<b>Tecniche del pioniere (per esploratori)</b>	Spettine	20	14 - 18 giugno
Campismo	<b>Dalla tenda alla canoa</b>	Mazzorbetto (Ve)	28	14 - 18 giugno
Trappeur-amico della natura-campegg.-osservatore-cuciniere	<b>Trappeur</b>	Cantalupa	24	15 - 19 giugno
Espressione	<b>I colori dell'espressione</b>	San Martino	32	15 - 19 giugno
Topografia-natura-scouting	<b>Un salto nell'avventura</b>	Bracciano (fuori base)	aperto	17 - 23 giugno
Pioniere - animazione sportiva	<b>Pionieristica-hebertismo: come superare se stessi</b>	Costigiola	26	19 - 23 giugno
Pionieristica	<b>Tecniche di vita all'aperto (per guide)</b>	Spettine	20	19 - 23 giugno
Pionieristica	<b>Tecniche di vita all'aperto (per esplorat.)</b>	Spettine	20	19 - 23 giugno
Meteo-astronomia	<b>A spasso fra le stelle</b>	Cassano	32	20 - 24 giugno
Guida alpina	<b>Avventura alpina</b>	Cantalupa (fuori base - Valle Stretta)	20	20 - 24 giugno
Trappeur	<b>Trappeur</b>	Colico	32	20 - 25 giugno
Topografia-natura-scouting	<b>Un salto nell'avventura</b>	Bracciano (in parte mobile)	24	20 - 26 giugno
Esplorazione fluviale - timoniere	<b>Esplorazione fluviale</b>	Piazzole (il campo si svolgerà a Quinzano BS)	24	21 - 25 giugno
Mani abili-cucinare-amico della natura	<b>Occitania</b>	Cantalupa	25	21 - 25 giugno
Pionieristica	<b>Pioniere</b>	Piazzole	32	21 - 26 giugno
Pionieristica-animazione sportiva	<b>Pionieristica - hebertismo</b>	Andreis	24	23 - 27 giugno
Topografia-nautica-natura	<b>Un tuffo nell'avventura (in collaborazione con il settore nautico)</b>	Base nautica di Bracciano	24	23 - 27 giugno
Pronto soccorso	<b>Radiotelecomunicazioni e pronto soccorso</b>	Spettine	30	23 - 27 giugno
Animazione sportiva-hebertismo	<b>Sul sentiero dei giganti (per guide)</b>	Melegnano	21	23 - 28 giugno
Animazione sportiva-hebertismo	<b>Sul sentiero dei giganti (per esploratori)</b>	Melegnano	21	23 - 28 giugno
Trappeur, amico natura, campismo	<b>L'uomo dei boschi: avventura nella natura</b>	Altopiano di Asiago (VI)	24	25 - 30 giugno
Animazione espressiva	<b>Musicology: alla riscoperta del suono e della musica</b>	Costigiola	28	26 - 30 giugno
Animazione espressiva	<b>Espressione e comunicazione (per guide)</b>	Spettine	20	27 giugno - 1 lug.
Animazione espressiva	<b>Espressione e comunicazione (per esplor.)</b>	Spettine	20	27 giugno - 1 lug.
Sherpa-amico degli animali	<b>Dalla cresta all'alpeggio</b>	Cantalupa (fuori base Prealpi biellesi)	28	27 giugno - 1 lug.
Pionieristica	<b>Campismo - pionieristica</b>	Marineo	32	28 giugno - 2 lug.
Pionieristica-hebertismo	<b>Pionieristica - hebertismo</b>	Bracciano	32	29 giugno - 2 lug.
Pronto Soccorso	<b>Radiocomunicazioni e pronto intervento</b>	Costigiola	26	30 giugno - 4 lug.

# speciale eventi 2007 - ragazzi

Animazione espressiva	<b>L'espressione che cos'è</b>	Spettine (base di Palena)	30	30 giugno - 4 luglio
Sherpa	<b>Esplorazione e orientamento</b>	Colico	28	30 giugno - 5 luglio
Trappeur	<b>Trappeur (per guide)</b>	Spettine	20	1 - 5 luglio
Trappeur	<b>Trappeur (per esploratori)</b>	Spettine	20	1 - 5 luglio
Mani abili-scouting	<b>Nelle dita l'avventura</b>	Bracciano (prov. di Pescara)	36	3 - 8 luglio
Pionieristica	<b>Pionieristica</b>	San Martino	32	4 - 8 luglio
Amico della natura	<b>Naturavventura</b>	Piazzole	32	4 - 8 luglio
Espressione	<b>Animazione espressiva</b>	Cantalupa	26	4 - 8 luglio
Pionieristica-mani abili	<b>Pionieristica - kajak - astronomia</b>	Andreis	30	5 - 9 luglio
Pionieristica	<b>Campismo (per guide)</b>	Spettine	20	5 - 9 luglio
Pionieristica	<b>Campismo (per esploratori)</b>	Spettine	20	5 - 9 luglio
Sherpa	<b>Immersi nella natura</b>	Spettine (base di Palena)	30	6 - 10 luglio
Sherpa - guida alpina	<b>Avventura in montagna</b>	Piazzole (fuori base)	26	6 - 10 luglio
Animazione sportiva	<b>Esplorazione in bicicletta</b>	Piazzole??	30	7 - 11 luglio
Pionieristica	<b>Pionieristica</b>	Colico	32	7 - 12 luglio
Animazione internazionale	<b>Animazione internazionale</b>	Spettine	30	9 - 13 luglio
Mani abili	<b>"Mastro Geppetto" e il suo magico laboratorio</b>	Costigliola (base di Legnago VR)	24	12 - 16 luglio
Pronto soccorso-primi interventi	<b>Pronto soccorso</b>	Bracciano	32	20 - 25 luglio
Nautica-natura	<b>Tra scogliere e orizzonti</b>	San Martino (a Cagliari)	20	19-23 agosto
Manualità	<b>Manualità per l'espressione</b>	Bracciano		19 - 24 agosto
Espressione	<b>Espressione</b>	Bracciano	24	19 - 24 agosto
Espressione	<b>Tecniche di spettacolo</b>	Bracciano (fuori base)	32	19 - 24 agosto
Animazione liturgica	<b>Mi alma canta</b>	Spettine	20	20 - 24 agosto
Topografo - animazione grafica e giornalistica - amico della natura	<b>Informatica e tecniche scout: scoperta del territorio con nuove tecnologie</b>	Costigliola	26	20 - 24 agosto
Pionieristica-mani abili	<b>L'angolo di squadriglia dalla sede al campo</b>	Cassano	32	21 - 25 agosto
Animazione espressiva	<b>Nelle terre dei papua (avventura, espressione, mani abili)</b>	Marineo	32	23 - 27 agosto
Animazione espressiva - animazione grafica e giornalistica	<b>Azione-comunicazione: quando l'occhio parla con le orecchie</b>	Costigliola	28	24 - 28 agosto
Mani abili	<b>Abilità manuale</b>	Spettine	30	25 - 29 agosto
Trappeur-orientamento	<b>Survival</b>	Cassano	32	26 - 31 agosto
Abilità manuale	<b>Arti &amp; mestieri</b>	Treia (San Lorenzo di Treia)	30	27 - 31 agosto
Espressione	<b>Paese in festa</b>	Cassano (in Campania)	32	27 agosto - 1 set.
Sherpa	<b>Explo' - esplorazione - orientamento</b>	Marineo	32	28 agosto - 1 set.
Amico della natura - guida alpina	<b>La montagna dentro e fuori</b>	Costigliola (il campo si svolgerà in provincia di Vicenza e a Costigliola)	24	29 agosto - 2 set.
Animazione espressiva	<b>Tecniche espressive (rivolto a guide)</b>	Spettine	25	29 agosto - 2 set.
Animazione espressiva	<b>Tecniche espressive (rivolto a esploratori)</b>	Spettine	25	29 agosto - 2 set.
Sherpa	<b>Sherpa - esplorazione e natura</b>	Spettine	30	30 agosto - 3 set.
Animazione internazionale	<b>Sotto i cieli del mondo</b>	Costigliola	26	2 - 6 settembre
Nautica	<b>Tecniche di navigazione</b>	Cassano (a Marruggio)	32	05 - 09 settembre

## Settore nautico - Eventi nazionali Branca E/G

NOME DEL CAMPO	DATA	LUOGO/BASE	Rivolto	Max partecipanti
Campo di competenza nautica	21-24 giugno	Sabaudia (LT)	E/G dai 14 anni compiuti	18
Campo di competenza nautica	27 giugno - 1 luglio	Bracciano	E/G dai 14 anni compiuti	18
Campo di competenza nautica	30 agosto - 3 settembre	Lago D'Orta (Piemonte)	E/G dai 14 anni compiuti	15

Tutti possono partecipare agli eventi del settore nautico, nautici e non.

Per partecipare agli eventi nautici non bisogna essere dei grandi esperti di nautica o dei grandi navigatori. Per ogni ulteriore informazione puoi scrivere alla Segreteria centrale all'indirizzo [eventiragazzi@agesci.it](mailto:eventiragazzi@agesci.it) o telefonare allo 06/68166219.

## – Eventi per Rover e Scolte –

Gli Eventi di Progressione Personale a Partecipazione Individuale sono quegli eventi promossi dall'Associazione a cui i rover e le scolte sono chiamati a partecipare individualmente: "...sono occasioni che servono a riflettere, ad acquisire competenze, a migliorare il livello sia della consapevolezza delle scelte sia delle attività su cui concretamente poggia quotidianamente ogni itinerario di progressione personale". (Art. 34 del Regolamento metodologico di Branca R/S). L'obiettivo è la crescita di ognuno dei partecipanti. Esistono diversi tipi di eventi, che si distinguono in base ai temi proposti e alle finalità specifiche.

**CANTIERI:** I cantieri hanno lo scopo di approfondire le *motivazioni alla scelta di servizio* all'uomo, di scoprire le *valenze politiche di un servizio nel territorio*, attraverso sia *un'intensa vita di fede*, sia la *concreta condivisione* della vita nelle realtà preesistenti e qualificate presso cui si svolgono. Ai partecipanti al cantiere vengono proposte delle riflessioni sulle radici e sulle motivazioni di una personale scelta di servizio, che devono servire da stimolo per il servizio di tutti i giorni. Viene anche dato spazio al confronto. Gli staff sono coadiuvati spesso da persone esterne all'Associazione motivate alla proposta (operatori di volontariato, educatori, ecc.). I cantieri sono gestiti a livello nazionale dalla Branca R/S in collaborazione con i Settori. Possiamo individuare due tematiche principali: cantieri di *servizio* e cantieri sul *sociale*.

DATA	REGIONE	TITOLO E DESCRIZIONE	AMBITO	NOTE
1 – 8 luglio	Trentino Alto Adige Villa S. Ignazio (TN)	<b>Sinfonia per bimbi videolesi.</b> Il campo è in stile Branca R/S con una forte esperienza di servizio e occasioni di progressione personale	<b>SERVIZIO:</b> Disabili	Aperto agli stranieri Aperto anche al CNGEI Partecipanti 10/20 Per R/S dal primo anno di clan, anche per novizi
30 luglio - 7 agosto	Piemonte Vicoforte Mondovì (CN)	<b>Il flauto magico.</b> È un'esperienza individuale e completa inserita nel percorso di clan, a contatto con: IL MONDO => bambini, famiglie, centro psicopedagogico; GLI ALTRI => R/S di tutta Italia; SE STESSI => nelle riflessioni e raccolta delle emozioni; DIO => nella lettura "giocata" di un libro dell'antico testamento e durante le preghiere. È un'esperienza di servizio INTENSA	<b>SERVIZIO:</b> Disabili Sindrome Down, Minori	Aperto agli stranieri (inglese, francese) Partecipanti max 15 Aperto anche al CNGEI
7 – 21 agosto	Bosnia Erzegovina Kolibe-Sarajevo	<b>Una pietra dopo l'altra...</b> Principali obiettivi educativi sono educare a: un confronto e un dialogo costruttivo per la <b>gestione dei conflitti</b> ; saper stabilire relazioni che facciano maturare la cultura della solidarietà; condivisione a vivere l'impegno del servizio con i più deboli nelle situazioni di emarginazione; accettazione e valorizzazione delle diversità; <b>nonviolenza</b> come strumento per la pace; far interiorizzare l'esperienza per rendere possibile la conversione dell'emozione a un cambiamento dello stile di vita; importanza dell'accoglienza gratuita; informazione critica.	<b>SERVIZIO:</b> Internazionale <b>SOCIALE:</b> Pace e non violenza	Aperto agli stranieri Aperto anche al CNGEI Solo maggiorenni Partecipanti 13/25 Passaporto in regola Vaccinazioni (anti epatite A+B, antitetanica, antitifida)
19 – 26 agosto	Emilia Romagna Bologna – Istituto penale minorile	"E... state al fresco". I ragazzi saranno accompagnati in un'esperienza di servizio all'interno del carcere minorile di Bologna, che non si limiterà a questo, ma li aiuterà a leggere le cause della devianza e dell'immigrazione minorile. Il cantiere si strutturerà dunque come una sorta di "formazione in azione" sui temi della giustizia, della legalità, dell'immigrazione minorile in Italia, contribuendo quindi a rinforzare le ragioni della scelta politica scout.	<b>SERVIZIO:</b> Minori/Carcerati <b>SOCIALE:</b> Accoglienza territorio	Aperto agli stranieri Aperto anche al CNGEI Solo maggiorenni Partecipanti: 8/15
20 – 25 agosto	Emilia Romagna MonteSole	<b>Terre, memoria e pace.</b> Campo fisso. Esperienza di vita contadina. Autoproduzione di alimenti e altro. Incontri con esperti e rielaborazione personale (deserto quotidiano) e comunitaria (chiacchierate di gruppo). Supporto alla valutazione del punto della strada rispetto ai temi del campo, ma non solo, grazie al confronto guidato con gli altri partecipanti.	<b>SOCIALE:</b> Pace e non violenza	Partecipanti 8/25 Aperto agli stranieri Aperto anche al CNGEI Solo maggiorenni
26 agosto - 1 settembre	Piemonte Albiano d'Ivrea (Ivrea)	<b>Diritti e rovesci.</b> Il cantiere "Diritti e rovesci", che nasce anche grazie alla collaborazione di numerose Associazioni internazionali (Amnesty International, il CISV, il Centro Sereno Regis,...), si propone, attraverso riflessioni e attività pratiche, di stimolare i ragazzi su tematiche che ci coinvolgono sempre più da vicino, cercando di suscitare in loro uno spirito critico che li aiuti a saper essere cittadini del mondo sempre più attenti e responsabili.	<b>SERVIZIO:</b> Internazionale <b>SOCIALE:</b> Pace e non violenza – Politica – Accoglienza/territorio – Intercultura	Partecipanti 12/20 Aperto agli stranieri Aperto anche al CNGEI

# speciale eventi 2007 - ragazzi

DATA	REGIONE	TITOLO E DESCRIZIONE	AMBITO	NOTE
26 agosto - 1 settembre	Molise Campomarino Lido (CB)	<b>Vacanze insieme.</b> L'esperienza contiene i seguenti elementi: 1) incontro e convivenza con il mondo della diversa abilità; 2) occasione di servizio continuato; 3) occasione di confronto con altre realtà associative operanti nell'ambito della sofferenza; 4) stile di vita di clan: tendine, pattuglie, hike, momenti di spiritualità; 5) responsabilità del ragazzo/a nel suo cammino di Progressione personale	<b>SOCIALE:</b> Disabili	Partecipanti max 30 Aperto agli stranieri e al CNGEI. Per attività esterne al campo (hike limitato a ore diurne) è preferibile, (non indispensabile) avere solo maggiorenti.
26 agosto - 2 settembre	Calabria Gambarie d'Aspromonte	<b>Il campo del sorriso.</b> Esperienza residenziale di cinque giorni in cui gli R/S condivideranno con le persone diversamente abili e con i foulard bianchi calabresi, i vari momenti della giornata, rendendosi utili, con persone di esperienza nell'assistenza della persona diversamente abile, nell'animazione espressiva e liturgica, nella gestione quotidiana della struttura. Ultimi due giorni route con attività di verifica e condivisione, testimonianze e chiacchierate con operatori del settore.	<b>SERVIZIO:</b> Disabili	Aperto agli stranieri (francese) Aperto anche al CNGEI Partecipanti 8/20
28 agosto - 2 settembre	Lazio Roma	<b>Un volto per Kim: ricominciare dalla speranza.</b> Questo è un campo rivolto soprattutto a R/S che abbiano già maturato una propria esperienza di servizio e che siano pronti a giocare in prima persona in una realtà fortemente coinvolgente dal punto di vista personale. Grande rilevanza verrà data alla introspezione personale grazie anche alla presenza dell'assistente.	<b>SERVIZIO:</b> Minori	Aperto agli stranieri Aperto anche al CNGEI Partecipanti 6/15 Solo maggiorenti
29 agosto - 2 settembre	Lazio Roma - Carcere minorile Casal del Marmo	<b>"Oltre le sbarre".</b> Durante il cantiere si cerca di presentare, in tutte le sue sfaccettature, una realtà come quella del disagio minorile, spesso non conosciuta. Sono molte le tematiche affrontate per offrire agli R/S una visione il più possibile completa. L'obiettivo principale è far conoscere questa realtà spesso trascurata principalmente attraverso l'incontro con i ragazzi/e detenuti a Casal del Marmo, perché poi ogni singolo R/S possa essere testimone di questa esperienza all'interno del clan di appartenenza e nell'ambiente in cui vive.	<b>SERVIZIO:</b> Minori carcerati	Aperto al CNGEI Partecipanti 12/24 Solo maggiorenti nati non oltre il 31/07/1988 vicini alla Partenza e con esperienze di servizio già svolte
1-8 settembre	Calabria Cosenza (CS)	<b>Arca di Noé.</b> Il cantiere, nel porsi come momento di progressione personale, offre ai ragazzi l'opportunità di valorizzare le motivazioni verso una scelta di servizio responsabile e competente, attraverso l'esperienza concreta di un campo di lavoro integrato all'incontro con persone significative e alla relazione con "ragazzi" accolti nella comunità "arca di Noé", tutto illuminato dalla luce della parola di Dio, in un percorso di fede, vivace e dinamico.	<b>SERVIZIO:</b> Disabili	Aperto al CNGEI Partecipanti 10/20
1-9 Settembre	Veneto Bibione (VE)	<b>Movimento di note.</b> Il cantiere, nel porsi come momento di progressione personale, "sfrutta" l'opportunità del contatto con i bambini (Down in particolare, ma non solo) per stimolare una riflessione sul proprio modo di ascoltare e di ascoltarsi nella relazione con l'altro; l'esperienza concreta, molto impegnativa sul piano qualitativo e quantitativo, è supportata da momenti di formazione su tecniche specifiche e di confronto, oltre ad un "vivace" percorso di fede.	<b>SERVIZIO:</b> Disabili minori	Aperto anche al CNGEI Partecipanti 5/18

**EVENTI DI SPIRITUALITÀ:** Sono eventi che riguardano la sfera spirituale della persona, e propongono una riflessione sulla propria vita di fede che prende spunto da esperienze forti, che possono riguardare la Parola o il servizio concreto. L'uso degli strumenti tipici del metodo R/S fa sì che i ragazzi siano sempre attivi e protagonisti dell'evento, e viene garantita l'interdipendenza fra pensiero e azione, proponendo riflessioni che si basano sulle esperienze vissute durante l'evento. Questo tipo di eventi può anche essere l'occasione per scoprire aspetti nuovi della vita di fede e avvicinare quei ragazzi che vivono una fase critica della loro vita di fede. La presenza di "esperti" o di persone che vivono una spiritualità profonda arricchisce il confronto durante l'evento. Gli eventi di spiritualità comprendono: Route dello Spirito e Campi *ora et labora* (non presenti quest'anno).

DATA	REGIONE	TITOLO E DESCRIZIONE	AMBITO	NOTE
20 - 25 agosto	Abruzzo Parco nazionale Gran Sasso/Laga	<b>Parola è... strada.</b> La route dello spirito è un cantiere per R/S prossimi alla Partenza. Nato come campo Bibbia, cerca di fornire strumenti semplici e concreti per leggere e vivere la Bibbia nella quotidianità e di aiutare a scoprire o riscoprire i tratti salienti della scelta di fede che il ragazzo sarà chiamato a fare. La route è vissuta attraverso l'utilizzo degli strumenti tipici della Branca R/S: strada, comunità e servizio.	<b>Route dello Spirito</b>	Partecipanti 10/30 Aperto agli stranieri Aperto anche al CNGEI Solo maggiorenti

# speciale eventi 2007 - ragazzi

DATA	REGIONE	TITOLO E DESCRIZIONE	AMBITO	NOTE
31 ottobre - 4 novembre	Lazio Bassano Romano (VT)	<b>Chi mangia pane semina briciole.</b> Nel cammino che porta alla Partenza è necessario inserire, come Punto della Strada, un momento di approfondimento sul ruolo del cristiano nella società. Vogliamo perciò offrire agli R/S un'occasione di confronto e riflessione sull'argomento nel contesto di un forte momento di Fede e Strada.	Route dello Spirito	Partecipanti 15/20 Solo maggiorenni (R/S partenti nell'anno)
31 ottobre - 4 novembre	Emilia Romagna Reggio Emilia	<b>Parola è... espressione.</b> La route dello spirito è un campo Bibbia per R/S prossimi alla Partenza. Si forniscono strumenti concreti e semplici per leggere e vivere la Bibbia nella quotidianità e stimolare la verifica personale lungo il percorso di fede. Si aiutano i ragazzi a scoprire o riscoprire i tratti salienti della scelta di fede che saranno chiamati a fare. Utilizzando gli strumenti tipici della branca R/S: strada, comunità e servizio.	Route dello Spirito	Partecipanti 9/25 3° e 4° anno di clan (solo maggiorenni) Aperto anche al CNGEI Aperto agli stranieri
26-31 dicembre	Puglia Parabita	<b>Parola è... musica.</b> Il campo è rivolto a ragazzi maggiorenni o prossimi alla partenza. L'evento è da inserire nella progressione personale del ragazzo ed è a partecipazione individuale. Si consentirà ai ragazzi di prendere confidenza con la Bibbia, di confrontarsi per tutto il tempo della route con un esperto disponibile al dialogo e al chiarimento, sulle problematiche giovanili che riguardano la scelta di fede.	Route dello Spirito	Partecipanti 10/20 Aperto agli stranieri Aperto anche al CNGEI Solo maggiorenni

## Modalità di iscrizione agli Eventi nazionali (Cantieri ed Eventi di spiritualità)

Ogni campo ha un numero limitato di partecipanti. Le iscrizioni saranno accettate sino a esaurimento dei posti disponibili. Il cantiere è un'esperienza individuale: non saranno accettate più di tre iscrizioni provenienti dallo stesso clan. Inviare le iscrizioni per posta (almeno 40 giorni prima dell'inizio del campo) tramite l'apposita scheda, con la ricevuta del versamento effettuato, a: "AGESCI Cantieri nazionali - P.zza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma". La quota d'iscrizione è di 15 euro da versare sul C.C.P. n° 54849005 intestato a: "AGESCI Comitato Centrale 00186 Roma". **Nella causale del conto corrente indicare il campo richiesto.** Le schede di iscrizione possono essere ritirate presso le Segreterie regionali e di Zona o presso i capigruppo o scaricate dalla pagina web [www.agesci.org](http://www.agesci.org) **ATTENZIONE: non si accettano iscrizioni via fax o posta elettronica.** La quota vitto e spese di organizzazione verrà versata all'arrivo al campo e l'importo dipende dalle modalità di organizzazione di ogni singolo campo. Il viaggio è a carico dei partecipanti. Info: [eventiragazzi@agesci.it](mailto:eventiragazzi@agesci.it) o telefonare allo 0668166219.

## Settore Specializzazioni - Campi di specializzazione Branca R/S

I Campi di specializzazione per R/S hanno lo scopo di sviluppare la competenza per poterla mettere poi al servizio degli altri. Tendono a privilegiare l'attività manuale, a stimolare la capacità di produrre e non di consumare, a sollecitare l'abitudine di riflettere sul proprio agire. Per informazioni e iscrizioni puoi rivolgerti alla Segreteria centrale: [eventiragazzi@agesci.it](mailto:eventiragazzi@agesci.it) tel. 06 68166219 e/o verificare la disponibilità sul sito <http://www.agesci.org/utility/eventi/campi/specrs.php>

TITOLO DEL CAMPO	RIVOLTO A	BASE NAZIONALE	N° MAX	DATA
Strada... natura... avventura... sulla neve	R/S	Spettine	22	15 - 18 febbraio
Espressione canora	R/S	Bracciano	24	9 - 11 marzo
Comunic... azione	R/S	Cantalupa	24	8 - 10 giugno
Emergenze protezione civile	R/S	Spettine	30	18 - 23 giugno
Animazione da strada	Noviziato 1° anno di clan	Cassano	32	23 - 27 giugno
Seguendo la goccia d'acqua dai monti al mare	R/S	Andreis	24	23 - 27 giugno
I segreti di una terra scavata dalle acque	Noviziato 1° anno di clan	Bracciano (il campo si svolgerà fuori base)	24	24 - 29 giugno
Scoutismo ed EPC	R/S	San Martino	28	4 - 8 luglio
Costruzione canoe - attività nautiche	R/S	Colico	24	14 - 21 luglio
Esplorazione in montagna	R/S	Andreis	24	20 - 24 luglio
Kayak - discesa fluviale	R/S maggiorenni	Colico	16	21 - 28 luglio
Cambusa magica ed organizzata	R/S	Colico	16	21 - 28 luglio
Esprimersi e costruire	R/S	Marineo	30	28 luglio - 2 agosto
Animazione espressiva	R/S	Spettine	30	20 - 25 agosto
Oltre l'orizzonte... un campo "on the rock" sulle Piccole Dolomiti	Noviziato 1° anno di clan	Costigliola (Piccole Dolomiti e a Costigliola)	24	22 - 27 agosto
Strada, natura, avventura... Tra terra e mare	R/S	Marineo (in Calabria)	20	23 - 27 agosto
Ricostruiamo la via Francigena	R/S	Colico	20	25 - 30 agosto
Explo'... Tutta l'energia che è in te	R/S	Marineo	30	28 agosto - 1 sett.
Lo sguardo del clown	R/S	Costigliola (fuori base)	16	28 agosto - 1 sett.
Quando l'espressione costruisce la città	R/S	Bracciano (fuori base)	24	29 agosto - 2 sett.

# speciale eventi 2007 - ragazzi

## Officine tecniche Branca R/S

TITOLO DEL CAMPO	RIVOLTO A	BASE NAZIONALE	N° MAX	DATA
Crescendo in comunicazione: tecnica e comunicazione multimediale	R/S	Spettine	20	19 - 20 maggio
Io Tarzan, tu Jane: un salto nella pionieristica	R/S	Spettine	Senza limite	19 - 20 maggio
Tecniche di vita nel wild	R/S	Spettine	20	19 - 20 maggio
Guida tu stesso la tua canoa	clan	Spettine	15	2 - 3 giugno
Avventura sul fiume	clan	Spettine	15	8 - 9 settembre
Orientarsi di giorno e di notte	R/S	Spettine	20	15 - 16 settembre
Espressione e comunicazione	R/S	Spettine	Senza limite	3 - 4 novembre

## Settore nautico - Eventi Nazionali Branca R/S

NOME DEL CAMPO	DATA	LUOGO/BASE	Rivolto
Tecniche nautiche	16 - 19 agosto	Pisogne (Lombardia)	R/S Max 20

Tutti possono partecipare agli eventi del settore nautico, nautici e non. Per partecipare agli eventi nautici non bisogna essere dei grandi esperti di nautica o dei grandi navigatori. Per ogni ulteriore informazione puoi scrivere alla Segreteria centrale all'indirizzo [eventiragazzi@agesci.it](mailto:eventiragazzi@agesci.it) o telefonare allo 06/68166219.

## - Campi oltre il confine -

### proposti dal Settore internazionale

**COSA VUOI CHE IO TI FACCIA? ( Mc 10,46-52)**

*C'è un cieco sul ciglio della strada, è un mendicante bisognoso di tutto che vive ai margini della vita sociale. Sente che sta passando Gesù. Grida, invoca, supplica e quando i zelanti tutori dell'ordine pubblico lo zittiscono, urla ancora di più. Gesù lo sente e... si ferma. Non gli va incontro, non gli risponde direttamente, non lo soccorre. Perché?*

## Progetti Balcani

Abbiamo per voi una domanda: *può un'esperienza del genere, così lontana dalla nostra quotidianità, portare benefici alla maturazione dei nostri ragazzi?* Vorremmo recuperare il senso di appartenenza a un'associazione fatta di *uomini e donne di frontiera*, persone cioè capaci e disponibili a "remare controcorrente" rispetto a coloro che ci circondano, non per sentirci migliori, ma per essere *sentinelle* in grado di percepire il nuovo che sta arrivando e per il quale bisogna essere pronti.

Per questo ci piacerebbe che a partire dai nostri L/C, passando attraverso i nostri E/G e i nostri R/S, con l'aiuto di tutti i capi dell'Associazione il prossimo 2007, fosse l'anno dell'incontro e della condivisione con uno scautismo che, nella nuova Europa dell'est, si sta facendo strada. La pattuglia Balcani è a vostra completa disposizione per darvi il supporto necessario e condurvi in un percorso di avvicinamento alla frontiera, così come hanno già fatto ventidue lupetti e lupette, centonovantacinque esploratori e guide, quattordicimilasettecentosettantasei rover e scolte accompagnati da oltre tremila capi.

Buon volo, buona caccia, buon sentiero, buona strada

@ngelaluci@f@bio

Per contatti/informazioni, prenotazioni e incontri con lo scautismo dell'Europa dell'est:

segreteria internazionale Agesci: [segrint@agesci.it](mailto:segrint@agesci.it) - [balkans@agesci.it](mailto:balkans@agesci.it)

Angela Quaini: [angela.quaini@fastwebnet.it](mailto:angela.quaini@fastwebnet.it)

Fabio Fiamberti: +39 339 7246607 - [fabio.fiamberti@jwt.com](mailto:fabio.fiamberti@jwt.com)

**Comune a tutti i progetti dell'Area Balcani:**

- il termine delle iscrizioni è fissato per aprile 2007;
- mail per ricevere informazioni generali: [fabio.fiamberti@jwt.com](mailto:fabio.fiamberti@jwt.com);
- è previsto un incontro di formazione a maggio/giugno, per gli L/C, E/G, gli R/S e tutti i capi che partecipano agli eventi;
- la partecipazione di due delegati per unità/gruppo ad Agorà 2007 (Bracciano, settembre 2007) è parte integrante dei progetti.



## Progetto Serbia

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
<b>Progetto Srbija-Sombor</b>	28/07 - 5/08 4/08 - 12/08 11/08 - 19/08 18/08 - 25/08	Esperienza che scopre l'emotività, l'essenzialità profonda, che ti spoglia delle tue difese, che ti porta a vedere, capire e ragionare in modo diverso Clan di formazione	normalmente 2 comunità R/S, per un massimo di 35 persone per turno

<b>Referenti:</b>	Carlo Seraglio <a href="mailto:cseraglio@alice.it">cseraglio@alice.it</a> - tel. 393 4102752 Monica Mondini <a href="mailto:violinista@email.it">violinista@email.it</a> - tel. 340 5858774
-------------------	--

## Bosnia Herzegovina

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
<b>SARAJEVO</b>	26/07 - 7/08 02/08 - 14/08 09/08 - 21/08	Sarajevo ci aiuta, non il contrario: ci rimette in discussione e ci costringe a guardarci dentro, a chiederci cosa vogliamo fare perché niente sia dimenticato, perché la lezione che ci dà possa aiutarci a essere persone migliori, cittadini di società migliori. Conosceremo questo paese, la sua storia e la sua gente attraverso incontri, confronti, approfondimenti. Il campo è intenso: richiede spirito di adattamento, attenzione, capacità di ragionare, di porsi delle domande e di ascoltare delle risposte talvolta difficili. Ci vuole pazienza e impegno, serve allenare lo <i>scouting</i> e imparare a entrare in relazione con persone, famiglie, ragazzi... che hanno una cultura diversa dalla nostra	Comunità R/S

<b>Referenti:</b>	informazioni e iscrizioni <a href="mailto:referente@progettosarajevo.org">referente@progettosarajevo.org</a>
<b>Sito:</b>	<a href="http://www.progettosarajevo.org">www.progettosarajevo.org</a>
<b>Note:</b>	Si richiede la partecipazione a un'uscita di formazione (12/13 maggio 2007) e un'uscita di rilancio del progetto invernale in autunno. Ogni Clan/Fuoco dovrà recuperare delle biciclette utili a Sarajevo per gli spostamenti, da lasciare poi laggiù; cancelleria e materiale utile per l'animazione con i bambini e l'attività scolastica

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
<b>Bosnia I Herzegovina</b>	Luglio/agosto	L'altra Bosnia: la vita nei villaggi e con i giovani nella Bosnia di oggi. Partire, lasciare il proprio paese per essere ospiti in luoghi dove si trovano minore ricchezza economica e benessere, ma dove è evidente la ricchezza culturale provoca in noi e nei nostri giovani un profondo cambiamento interiore e aiuta le nostre comunità a costruirsi su valori sempre più solidi. Questo passaggio viene vissuto grazie all'incontro, alla conoscenza, alla condivisione con le persone del luogo, giovani coetanei e adulti	L/C - E/G - R/S

<b>Referenti:</b>	Ivan Dorigo: email: <a href="mailto:ivan.drg@tin.it">ivan.drg@tin.it</a> - cell. 380.7110960
-------------------	--

# speciale eventi 2007 - estero

## Progetto Romania

Il dramma e la “cultura” dell’abbandono dei minori in Romania. Luci e ombre di un paese dell’est europeo alle prese con una problematica transizione da una peculiare dittatura comunista alla democrazia e all’economia di libero mercato globale.

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
<b>Gherla</b>	Luglio Agosto	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. condivisione dell’esperienza di servizio con scout rumeni e portoghesi;</li> <li>2. animazione nei quartieri poveri;</li> <li>3. sostegno alla casa famiglia “Marco Polo”;</li> <li>4. conoscenza della realtà locale e nazionale.</li> </ol>	Comunità R/S

<i>Referenti:</i>	Benedetta Quadrini +39. 339.8565813; <a href="mailto:benedetta.quadrini@unicam.it">benedetta.quadrini@unicam.it</a> Alfredo Morresi <a href="mailto:legolas@rainbowbreeze.it">legolas@rainbowbreeze.it</a>
<i>Sito:</i>	<a href="http://www.marche.agesci.it/internazionale">www.marche.agesci.it/internazionale</a>

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
<b>Bucarest</b>	Agosto	<p>I clan che abbiano voglia di confrontarsi e crescere per vivere la solidarietà e l’accoglienza con i loro coetanei rumeni, alla porta su un mondo di realtà povera e dignitosa, devono partecipare a uno dei nostri campi.</p> <p>In particolare, a Iasi, si vive un’esperienza con un gruppo cattolico di scout rumeni, a favore di una comunità di adolescenti che la vita ha provato fin dall’età più piccola.</p>	Comunità R/S

<i>Referenti:</i>	Brunella Castellari +39 329 2673169 - <a href="mailto:casbru@excite.it">casbru@excite.it</a> Carlo Ragusa +39 329 3884666 - <a href="mailto:calogeroragusa@inwind.it">calogeroragusa@inwind.it</a>
-------------------	---

## Progetto Croazia

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
<b>Slovenia, Croazia e la linea di confine</b>	Luglio/Agosto	Per tutti coloro che pensano che la guerra in ex-Jugoslavia sia finita nel 1995 con il trattato di Dayton, per tutti quelli che non hanno mai pensato a cosa possa significare lasciare tutto e partire contro il proprio volere solo con i vestiti addosso, per tutti quelli che pensano che la guerra si combatte solo con le armi..	L/C, E/G, comunità R/S, capi

<i>Referenti:</i>	Ivan Dorigo: email: <a href="mailto:ivan.drg@tin.it">ivan.drg@tin.it</a> - cell. 380.7110960
-------------------	--

## Progetto Albania

“Giocare insieme”: condividere e capire per non farsi influenzare dai preconcetti, nella scoperta delle meraviglie albanesi

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
<b>Puke Berat/Kucove Zdrava</b>	Agosto	<ul style="list-style-type: none"> <li>– animazione con i bambini e i ragazzi;</li> <li>– campi di lavoro;</li> <li>– incontri e conoscenza di persone e realtà significative;</li> <li>– route di strada con i clan Albanesi, possibilità di servizio nei villaggi incontrati lungo la strada. Perché la strada sia momento di condivisione e di confronto con gli R/S albanesi che vivono realtà diverse dalle nostre ma con la stessa voglia di mettersi in gioco</li> </ul>	Comunità di clan

## speciale eventi 2007 - estero

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
	Tutto l'anno	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scambi di esperienze, attività, giochi canti, foto (e-mail, posta, fax). Lavori di collaborazione, conoscenza, e aiuto allo scautismo albanese</li> <li>- Scambi di esperienze, attività, giochi, canti, foto (e-mail, posta, fax). Imprese per conoscere e aiutare le squadriglie albanesi ecc.</li> </ul>	Branca L/C e E/G

<i>Referenti:</i>	Luche Luigi, <a href="mailto:gigimarco@tiscali.it">gigimarco@tiscali.it</a> - cell. 338 9006432
-------------------	---

### Progetto America Latina

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
Perù (Lima e Ayacucho)	4-25 agosto 2007	Si terrà un incontro di formazione a maggio 2007. Il progetto Lima è un progetto internazionale dell'Agesci che propone a R/S di tutta Italia una route lunga un anno: prima in Italia per ascoltare (preparazione alla realtà peruviana attraverso il capitolo di clan e la formazione), quindi in Perù per condividere (campo di 22 giorni circa - compresi i viaggi - di condivisione attraverso esperienze di servizio e incontri con realtà locali peruviane), infine di nuovo in Italia per testimoniare. Il costo del campo è di 1250 Euro a persona più il biglietto aereo.	Comunità di clan e R/S (clan e noviziati), anche singoli

<i>Referenti:</i>	Giovanni Chiesa, Monica Scavezzo <a href="mailto:info@scoutinamericalatina.org">info@scoutinamericalatina.org</a>
<i>Sito:</i>	<a href="http://www.scoutinamericalatina.org">www.scoutinamericalatina.org</a>

### Progetto Baobab

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
Eritrea	4-18 settembre	Scoprire la bellezza di un paese, nonostante i segni di una guerra che ha dilaniato una terra e sconvolto un popolo. Capire cosa lo scautismo può fare per problemi che sembrano insormontabili. Conoscenza, incontro e servizio. Un progetto in collaborazione con la Caritas di Messina. Quota: 1.150 euro	R/S singoli maggiorenni max 12 partecipanti

<i>Referenti:</i>	Angelo e Antonio: <a href="mailto:referente@progettobaobab.org">referente@progettobaobab.org</a> iscrizioni: entro il 28/02/2007
<i>Sito:</i>	<a href="http://www.progettobaobab.org">www.progettobaobab.org</a>

### Vivere l'Africa... Capoverdiana

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
Capo Verde	luglio- agosto	Un'esperienza per entrare in punta di piedi in una realtà lontana, dove basta poco per smettere di sentirsi stranieri... all'insegna del dialogo, dell'incontro e dello scambio. Iscrizioni presso il referente di progetto entro il 01/02/2007	Comunità R/S

<i>Referenti:</i>	Cristina Catti: <a href="mailto:cristina_catti@yahoo.it">cristina_catti@yahoo.it</a>
-------------------	--

## Progetto Harambee

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
Kenya- Etiopia	luglio-agosto	L'Agesci collabora al progetto Harambee del MASCI per la realizzazione di progetti di solidarietà in Africa. Quest'anno al progetto iniziale attivo da molti anni in Kenya, a Nyandiwa sulle rive del lago Vittoria, si è aggiunto un ulteriore progetto a Mombasa, sulla costa dell'oceano.	Clan, R/S singoli e capi singoli

<i>Referenti:</i>	Agesci Harambee: Annalisa De Iuri: <a href="mailto:annalisa.deiuri@katamail.com">annalisa.deiuri@katamail.com</a>
<i>Sito:</i>	<a href="http://www.masci.it">www.masci.it</a> seguire il link Harambee

## Incontro con l'Africa

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
Burkina Faso	luglio-agosto	Campo di conoscenza della realtà/cultura africana. Esperienza di gemellaggio con un gruppo di guide locali. Incontro con realtà che operano nel settore della cooperazione internazionale. Confronto sui temi legati alla mondialità e globalizzazione. Confronto sui temi dell'incontro con l'altro e della scoperta delle appartenenze culturali. Una spesa indicativa massima di euro 1.250 a testa. Iscrizioni presso il referente di progetto entro il 01/02/2007	Comunità R/S

<i>Referenti:</i>	Manolo Cabran: <a href="mailto:manolo.cabran@libero.it">manolo.cabran@libero.it</a>
-------------------	---

## Amahoro-Amani carovane della pace e campo internazionale 2007

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
Regione dei Grandi Laghi (Rwanda, Burundi, Congo)	21 luglio - 6 agosto	Celebrare il Centenario dello scoutismo nella Regione dei Grandi Laghi. Condividere le esperienze di promozione della pace, sei giorni di marcia per coinvolgere in iniziative di riconciliazione le comunità vulnerabili, campo di gemellaggio con scout e guide locali lavorando insieme ad un microprogetto, una settimana di campo internazionale con atelier, discussioni ed esposizioni su pace, ambiente. Iscrizioni presso il referente di progetto entro il 01/02/2007	clan, capi singoli

<i>Referenti:</i>	Francesco Semeraro: <a href="mailto:internazionale@agesci.it">internazionale@agesci.it</a>
-------------------	--

## Niger... tutta un'altra africa

DOVE	QUANDO	COSA	CHI
Niger	dicembre 2007- gennaio 2008	Campo di conoscenza della realtà/cultura africana e cantiere di lavoro. Gemellaggio con scout nigeriani. Ospitalità in famiglie presso villaggi.	Cantiere aperto a R/S della regione Calabria

<i>Referenti:</i>	Mimmo Polito: <a href="mailto:totolilla@tiscali.it">totolilla@tiscali.it</a>
-------------------	--

### Campi di Formazione Associativa (CFA) (a cura della Segreteria Nazionale)

I campi sono rivolti ad adulti censiti in comunità capi che hanno frequentato da non meno di 12 mesi il Campo di Formazione Metodologica (CFM). Attenzione: il calendario non è completo. Per le nuove date, gli aggiornamenti in tempo reale e l'apertura delle iscrizioni consultare il calendario sul sito dell'Agesci: [www.agesci.org/utility/eventi](http://www.agesci.org/utility/eventi)

DATA	CAPI CAMPO E ASSISTENTE ECCLES.	LOCALITÀ
31marzo/7 aprile	C.Pagnanini/P.Montagni/G.Cangiano	S.Giuliana di L. (TN)
31 marzo/7 aprile	S.Oriente/E.Caruso/G.M.Joseph James	Messina
21/28 aprile	A.M.Caci/U.Luzzana/G.Gambaro	Bose (BI)
28 aprile/5 maggio	C.Romei/M.Buda/D.Brasca	Montefeltro (RN)
26 maggio/2 giugno	F.Massarini/A.Bartolini/E.Gaber	Valle del Casentino (AR)
2/9 giugno	R.Brunini/F.Cormio/E.Lonzi	Monte Sole (BO)
23/30 giugno	E.Bonino/A.Meucci/S.Rulli	Bracciano (RM)
30 giugno/7 luglio	M.Baldo/A.Di Liberto/F.Marconato	Cornuda (TV)
30 giugno/7 luglio	R.Bruni/C.Obrano/G.Pinna	Laconi (OR)
30 giugno/7 luglio	M.Mazzocchi/S.Pescatore/M. D'Alessandro	Liguria
7/14 luglio	S.Levantese/C.Di Mauro/R.Damy	Rieti
14/21 luglio	A.Venturi/S.Costa/S.Roze	S.Antimo (PT)
4/11 agosto	D. Serranò/G. Russo/S. Tropea	Amalfi (SA)
18/25 agosto	P.Mander/P.Balistreri/G.Cangiano	Centro Italia
18/25 agosto	E. Fraracci/E. Tancioni/F. Besostri	Colico (LC)
25 agosto/1 settembre	M.Benni/GP.Melotti/S.Grossi	Marche
25 agosto/1 settembre	L.Botti/F.Tarantino/A.Salucci	Ca' Fornelletti (VR)
25 agosto/1 settembre	S.Finarelli/GV.Pula/M.Michiélan	Perugia
25 agosto/1 settembre	A.Pironi/C.Perrotta/S.Vergara	Cosenza
25 agosto/1 settembre	M.Cantoni/C.Lanzanova/M.Vianelli	Barbiana (FI)
25 agosto/1 settembre	S.Mazzanti/G.Marsiglia/G.Lombardi	Salento (LE)
25 agosto/1 settembre	A.Pesce/C.Sportato	Etna (CT)
25 agosto/1 settembre	M.Peretti/A.Brignone/F.Valletti	Napoli
25 agosto/1 settembre	A.Adriani/R.Beconcini/L.Meacci	Rassina (AR)
25 agosto/1 settembre	N.Tonin/M.Breda/A.Marsiglio	Montisola (BS)
1/8 settembre	F.De Marco/M.Tarulli/M.Caliandro	Bracciano (RM)
15/22 settembre	G.Equatore/G.Rao/L.Meacci	Sicilia Orientale
22/29 settembre	P.Lori/E.Cocchetti/L.Marasca	Matelica (MC)
22/29 settembre	R.Facchinetti/F.Panti/M.D'Alessandro	Maiori (SA)
6/13 ottobre	M.Dante/E.Martinelli/D.Brasca	Centro
20/27 ottobre	M.P.Gatti/G.Marchitelli/G.Coha	Pescina (AQ)
27 ottobre/3 novembre	L.Guarino/D.Nencetti/L.Gridelli	Messina
27 ottobre/3 novembre	E.Raffaelli/C.Gasponi/A.Lotterio	Camaldoli (AR)
27 ottobre/3 novembre	C.Cremonesi/L.Brignone/D.Brasca	Amalfi (SA)
27 ottobre/3 novembre	E.Schiavini/M.De Rosa/N.Riccadona	La Verna (AR)
27 ottobre/3 novembre	C.Anchini/G.Ruggiero/FD'Onofrio	Molise
27 ottobre/3 novembre	T.Micale/M.Porretta/R.Damy	Bracciano (RM)
27 ottobre/3 novembre	AP.Nardone/G.Di Francesco/G.Ruzzi	S.Eufemia (PE)
27 ottobre/3 novembre	V.Ceccarelli/M.Amadei/S.Corsi	Ravenna
24 novembre/1 dicembre	P.Pierantoni/N.Catellani/M.Di Giorgio	Matelica (MC)
1/8 dicembre	P.Stroppiana/A.Paci/L.Voltan	Barbiana (FI)
1/8 dicembre	M.D'Ottavio/P.Falconi/P.M.Pavanello	Isola d'Elba (LI)
1/8 dicembre	A.Ballerio/S.Repaci/E.Lonzi	Piana degli Ulivi (RC)
29 dicembre/4 gennaio	A.Paci/L.Cimoroni/A.Cortesi	Montagna Pistoiese (PT)
2/9 gennaio 2008	R.Sturba/N.Zagara/N. Riccadonna	Bracciano (RM)
2/9 gennaio 2008	R.Calò/R.Gastaldo/JP.Lieggi	Ostuni (BR)
2/9 gennaio 2008	F. Colarizi Graziani/N. Lavenia/A. Nicoloso	Etna (CT)

## Modalità d'iscrizione ai Campi di Formazione Associativa

La scheda di partecipazione al CFA è disponibile presso la Segreteria centrale, le Segreterie regionali e sul sito dell'Agesci all'indirizzo: [www.agesci.org/utility/eventi/campi/cfa.php](http://www.agesci.org/utility/eventi/campi/cfa.php) È necessario compilare la scheda in tutte le sue parti allegando il bollettino di pagamento in conto corrente postale di euro 20,00 (su conto n. 54849005 intestato ad AGESCI – Roma) e inviarla a: **Agesci – Piazza Pasquale Paoli 18 – 00186 – Roma** o faxare il tutto (scheda completa e bollettino di pagamento in ccp) al numero 06 68166236. In questo caso inviare subito anche l'originale specificando che si è già provveduto all'invio tramite fax.

Non vengono accettate adesioni telefoniche, ma solo schede in originale o per fax compilate e complete di bollettino di pagamento in ccp per l'iscrizione del campo.

### Per informazioni

Segreteria centrale AGESCI- Formazione capi Tel. 06 68166204 (9.00-13.00/14.00-17.00)

E.mail: [segrfoca@agesci.it](mailto:segrfoca@agesci.it)

Sito internet: [www.agesci.org/utility/eventi/campi/cfa.php](http://www.agesci.org/utility/eventi/campi/cfa.php)

## Eventi per Formatori 2007

(a cura della Segreteria Nazionale)

### Incontro Nazionale Formatori (1-2-3 giugno – Bracciano RM)

L'evento ha cadenza triennale ed è rivolto a tutti i formatori nazionali (capi campo, assistenti ecclesiastici, assistant) e regionali (capi campo, assistenti ecclesiastici) Equipe Campi Bibbia, a coloro che hanno partecipato a Zampe Tenere e agli Incaricati regionali alla Formazione Capi. Vuole essere un punto di incontro e di verifica del cammino del settore Formazione e di elaborazione per rilanciare i contenuti e le modalità di una formazione di qualità che sia continuamente proiettata nel futuro.

### Settore specializzazioni - Stages per capi

Gli stage per capi sono occasioni di maturazione metodologica e tecnica offerte dal Settore specializzazioni, unitamente alla Formazione capi, a tutti i capi dell'Associazione e a quanti stanno completando l'iter di formazione. Sono eventi di durata variabile da un fine settimana a quattro giorni, con un intenso programma e coordinati da esperti nella tecnica specifica così come nel metodo scout e nelle valenze pedagogiche a esso connesse. Si svolgono per la maggior parte nelle Basi del Settore specializzazioni. Gli stage sono aperti solo a capi. I principali scopi di questi eventi sono:

- migliorare le competenze tecniche e metodologiche dei capi;
- proporre tecniche specifiche su cui favorire la riflessione della valenza educativa;
- rinnovare l'interesse a sviluppare le capacità manuali, la passione per il fare, talvolta sacrificata da proposte deboli nelle unità;
- promuovere l'utilizzo delle tecniche dello *scouting* come mezzo abituale e originale della proposta scout;
- valorizzare pienamente le attitudini e le competenze dei capi aiutandoli a divenire maestri di alfabeti tecnici nei confronti dei ragazzi;
- aiutare i capi a rendere ai ragazzi la "testimonianza del fare";
- favorire lo scambio di idee, competenze, esperienze.

Caratteristica di questi eventi è l'imparare facendo.

Per informazioni e iscrizioni puoi rivolgerti alla Segreteria centrale: [eventiragazzi@agesci.it](mailto:eventiragazzi@agesci.it) tel. 06 68166219 e/o verificare la disponibilità sul sito <http://www.agesci.org/utility/eventi/campi/stagescapi.php>

TITOLO DEL CAMPO	BASE / LUOGO	RIVOLTO A	N° MAX	DATA
Karaoke? No, grazie!	Bracciano	Capi	30	13 - 14 gennaio
Orme nella neve	Spettine	Capi	15	19 - 21 gennaio
Pionieristica e creatività	Marineo	Capi	20	3 - 4 febbraio
Tracce del Wild	Spettine	Capi	12	9 - 11 febbraio
Arti & Mestieri (abilità manuale)	Treia (San Lorenzo di Treia)	Tutti i capi	30	10 - 11 febbraio
Abilità manuale	Spettine	Capi	Senza limite	10 - 11 febbraio
La fucina del pioniere	Spettine	Capi	15	10 - 11 febbraio
Progettare in sicurezza campi e attività	Cantalupa	Capi	24	17 - 18 febbraio
Orizzonti d'inverno	Spettine	Capi	10	2 - 4 marzo
Espressione E/G	Spettine	Capi	Senza limite	3 - 4 marzo
Occitania	Cantalupa	Capi	24	3 - 4 marzo

TITOLO DEL CAMPO	BASE / LUOGO	RIVOLTO A	N° MAX	DATA
Nella Giungla dell'espressione	Spettine	Capi	60	10 - 11 marzo
Le tecniche scout nel grande gioco	Bracciano *	Capi	30	9 - 11 marzo
Le erbe sulla brace	Bracciano*	Capi	20	16 - 18 marzo
Topografia - orientamento - astronomia	Costigliola	Capi	20	17 - 18 marzo
Scout immersion e giovani capi	Bracciano*	Capi	20	23 - 25 marzo
Pionieristica 2° livello	Costigliola	Capi	20	31 marzo - 1 aprile
Pionieristica e scoperta della natura - 1° livello	Spettine	Capi	Senza limite	14 - 15 aprile
Ph naturale: Hebertismo	Costigliola	Capi	20	21 - 22 aprile
Kajak e Nautica	San Martino***	Capi	20	4-6 maggio
Handicap e scautismo	Marineo	Capi	20	12 - 13 maggio
Pionieristica e creatività	Marineo	Capi	20	12 - 13 maggio
Dal nodo piano al tibetano	Spettine	Capi	Senza limite	12 - 13 maggio
Canoa e natura	Spettine	Capi	15	12 - 13 maggio
Canyoning e natura	Spettine	Capi	15	12 - 13 maggio
Astronomia - Orientamento	Marineo	Capi	20	8 - 9 settembre
Scopriamo il bosco	Costigliola**	Capi	20	15 - 16 settembre
Trappeur	Cantalupa	Capi	24	Set-07
Pionieristica 1° livello	Costigliola	Capi	20	13 - 14 ottobre
Canta e cammina	Bracciano*	Capi	15	7 - 9 dicembre
Estote parati	Bracciano	Capi	25	7 - 9 dicembre
Note di branca	Spettine	Capi	Senza limite	Dicembre

\* (il campo si svolgerà fuori base) - \*\* (il campo si svolgerà ad Asiago) - \*\*\* (il campo si svolgerà a Torre Grande OR)

## Settore nautico - Eventi nazionali per capi 2007

Corso animazione nautica	22 - 26 agosto 2007	Falconara (Marche)	Capi	12
--------------------------	---------------------	--------------------	------	----

Tutti possono partecipare agli eventi del settore nautico, nautici e non. Per partecipare agli eventi nautici non bisogna essere dei grandi esperti di nautica o dei grandi navigatori. Per informazioni ed iscrizioni puoi rivolgerti direttamente alla segreteria centrale all'indirizzo mail [eventiragazzi@agesci.it](mailto:eventiragazzi@agesci.it) o al telefono 0668166219.

## – Equipe Campi Bibbia: eventi 2007 –

Nell'ambito della Formazione Permanente, l'équipe Campi Bibbia – Fo.Ca. Nazionale propone a tutti i capi dell'Associazione, e anche ad adulti esterni, tre tipi di eventi: **Campi Bibbia**, **Campi di Catechesi Biblica** e **Laboratori Biblici**.

L'obiettivo è promuovere l'ascolto della Parola di Dio attraverso la lettura e la conoscenza della Bibbia, utilizzando gli strumenti tipici del metodo scout: strada, giochi, veglie, attività espressive... Sono dedicati alla formazione del capo a livello personale e come educatore nel cammino di fede. Sono pensati anche Campi Bibbia per famiglie con tempi e modalità che favoriscano la partecipazione dei bambini attraverso un percorso pensato per loro.

**Campi Bibbia:** Sono eventi in cui viene proposto l'incontro con la Parola di Dio attraverso un tema o un libro della Bibbia. Il Campo offre gli strumenti per leggere il testo biblico nei suoi presupposti letterari, storici, geografici e culturali e per coglierne il messaggio anche nei suoi risvolti attuali. Sono rivolti: a capi scout e adulti extrassociativi interessati a conoscere la Bibbia (testo, formazione, contesto storico-geografico, generi letterari, canone biblico...) e ad approfondire il tema o libro proposto. Puoi trovare: approfondimento biblico, giochi a tema, veglie scout, laboratori di liturgia e canto, deserto, momenti di preghiera personale e comunitaria, incontri con testimoni significativi. Quanto durano: una settimana circa.

**Campi di catechesi biblica:** Sono eventi in cui il metodo scout e la Parola di Dio sono messi a confronto per ripensare e approfondire la proposta di fede realizzata in Associazione. Sono rivolti: a capi scout interessati a sviluppare la propria formazione personale e competenza come educatori nel cammino di fede dei ragazzi. Puoi trovare: approfondimento metodologico relativo alla proposta di fede, approfondimento biblico, strada, giochi a tema, veglie, esperienze tipiche di spiritualità scout, confronto di gruppo, tematizzazioni biblico-metodologiche, momenti di preghiera, personale e comunitaria. Quanto durano: 3-4 giorni.

**Laboratori biblici:** Sono eventi in cui si mette a confronto la Parola di Dio con un tema significativo o di attualità (pace, giustizia, diritti umani, povertà, emarginazione...). Sono rivolti: a capi scout e adulti extrassociativi interessati ad approfondire il tema proposto nelle sue radici bibliche e nei suoi risvolti attuali. Puoi trovare: approfondimento biblico, lettura critica della realtà, giochi a tema, veglie, confronto di gruppo, momenti di preghiera personale e comunitaria. Quanto durano: un week-end lungo.

Info e iscrizioni: Segreteria Centrale Agesci Formazione capi 06 68166204 [segrfoca@agesci.it](mailto:segrfoca@agesci.it)

# speciale eventi 2007- capi

## Campi Bibbia per il capo testimone nella fede

DATA	LUOGO	CAMPO	BIBLISTA	CAPI CAMPO
5-9 aprile*	Centro Italia	L'avventura della speranza. <i>Dalla pasqua ebraica alla resurrezione di Gesù</i>	Don Rinaldo Fabris	Rosanna Bendanti

\* Aperto ai clan/fuoco in ruote di Pasqua previo accordo con lo staff

## Campi di Catechesi Biblica per il capo educatore alla fede

DATA	LUOGO	CAMPO	BIBLISTA	CAPI CAMPO
31 ottobre- 4 novembre	Centro Italia	Bibbia e metodo scout, un binomio inscindibile per educare alla fede in Agesci	Don Giancarlo Gola	Sabrina De Cianni Lorenzo Marzona
Da definire	Centro Italia	Bibbia e metodo scout, un binomio inscindibile per educare alla fede in Agesci	Da definire	Rosaria Facchinetti Francesco Chiulli

## Campi Interreligioso Euromediterraneo Evento in occasione del centenario dello scautismo

DATA	LUOGO	CAMPO	BIBLISTA	CAPI CAMPO
12 - 19 agosto	Bracciano (Roma)	Nella tenda di Abramo un mondo una promessa	Don Rinaldo Fabris Don Valentino Cottini	Lorenzo Marzona

## Laboratori Biblici a tema

Per il capo cittadino del mondo

DATA	LUOGO	CAMPO	BIBLISTA	CAPI CAMPO
<b>Dialogo interreligioso "Nel nome di Abramo"</b>				
9-11 febbraio	Cuglieri (OR)	Libertà e fede nelle religioni monoteiste, ebraismo, islam e cristianesimo.	Don Valentino Cottini	Monica Ortombina, Stefano Pinna
28-30 aprile	Centro Italia	La libertà nell'Antico Testamento, nel Nuovo Testamento, nel Corano e nei testi di Baden-Powell	Don Valentino Cottini	Stefano Pinna





# Ieri e oggi

## Un base a Verona, in ricordo di Mario Mazza

di Pino Agostini e Gigi Falezza

Lo splendido parco di Villa Buri si trova alla periferia est di Verona in prossimità della sponda sinistra dell'Adige ed è facilmente raggiungibile sia con mezzi propri che pubblici.

Attualmente la villa, con il parco e le pertinenze, è gestita in comodato dall'Associazione "Villa Buri" onlus - Cantiere dei mondi nuovi, costituita da una cordata di associazioni di cui fanno parte l'AGESCI veneta e veronese e il MASCI veneto. Questi, negli ultimi anni, oltre ad averla più volte usata come luogo privilegiato di incontri scout, hanno via via scoperto l'importanza che il luogo riveste nella storia dello scautismo cattolico.

Villa Buri infatti, dall'ottobre del 1953 all'estate del 1960, fu sede dell'ultima impresa che Mario Mazza, co-fondatore della sezione genovese dei Ragazzi Esploratori Italiani nel 1910, tra i primissimi capi dello scautismo cattolico e dell'ASCI, fondatore del MASCI nel 1954, insigne pedagista e scrittore, realizzò come servizio educativo: l'impresa consistette nel tentativo pedagogico di applicare il metodo educativo dello scautismo a una comunità di adolescenti che, per ragioni diversificate e comunque tragiche, dovevano vivere in un convitto, non potendo le loro famiglie provvedere ad essi. In quel periodo, la presenza di Mario Mazza attirò nel parco della villa numerosi eventi e incontri scout, soprattutto Campi scuola nazionali dell'ASCI. La sua parola era infatti di stimolo e riflessione per i quadri dell'associazione che si stava sempre più riaffermando dopo le chiusure del periodo fascista.

Attualmente la "Base scout" è attrezzata con i servizi essenziali e viene offerta ai gruppi che vorranno celebrare il centenario dello scautismo piantando le tende in questo piccolo, storico paradiso naturale. Ai gruppi che aderiranno verrà chiesto di effettuare un'impresa di pionieristica (es. un'alzabandiera, un altare, un portale o altro) da lasciare come testimonianza del loro soggiorno e in ricordo del centenario. Il motivo principale per cui si suggerisce una visita alla "Base scout" Mario Mazza di Villa Buri resta il significato che essa ha assunto nel tempo grazie alla presenza di questa personalità così importante per lo scautismo cattolico in Italia.

Le parole di riconoscenza espresse dai suoi "ragazzi" d'un tempo sono scolpite su una parete della Villa e ricordano la testimonianza, offerta qui con generoso e illuminato servizio educativo fino all'ultimo respiro da Mario Mazza, colui che al Jamboree di Londra del 1920 si sentì dire da Baden-Powell: "Voi cattolici

ci siete quelli che meglio hanno realizzato la mia idea di scautismo".

Verona, inoltre, si trova in una posizione ideale per iniziative scout: situata ai piedi delle Prealpi venete, nel punto d'incontro delle direttive nord-sud (Brennero-Bologna) ed est-ovest (Venezia-Milano), ha nelle vicinanze le montagne (i monti Lessini e il Baldo) e il lago di Garda. Il parco della villa e il vicino fiume, infine, sono garanzia di una vita scautisticamente vissuta all'aria aperta in mezzo alla natura. ■

### Per informazioni e prenotazioni:

● Associazione Villa Buri onlus  
● "Base Scout" Mario Mazza  
● Via Bernini Buri, 99  
● 37132 VERONA  
● Tel. 045 972082 - 348 4551407  
● Fax 045 8921662  
● [www.villaburi.it](http://www.villaburi.it)  
● [info@villaburi.it](mailto:info@villaburi.it)

## ZOOM

### Pasqua 2007 a Villa Buri

Anche quest'anno si terrà il Campo Pasquale "ora et labora" per R/S, giunto oramai alla sua quarta edizione.

È un'esperienza unica di FEDE E SERVIZIO, offerta a circa 80 R/S, per vivere il Triduo Pasquale e svolgere una concreta esperienza di servizio. Ci saranno momenti dedicati alla preghiera e al servizio, al gioco e all'animazione, al silenzio e all'ascol-

to. Il cantiere avrà inizio il mercoledì Santo e finirà sabato Santo 7 aprile 2007, al termine della Veglia pasquale.

Le notizie logistiche verranno comunicate direttamente agli iscritti. Le modalità riguardanti le iscrizioni sono pubblicate sul sito della regione Veneto [www.veneto.agesci.it](http://www.veneto.agesci.it) all'interno della pagina dedicata alla Branca R/S.



## la voce del Capo



La paura e l'apprensione dominano oggi il mondo. La gelosia e la sfiducia tra le nazioni, i dissensi interni e la guerra anche tra i cittadini di uno stesso Paese, il ripudio della religione, il tradimento di tutto ciò che è da considerare onorevole, il ritorno ad una brutalità primitiva: tali sono le condizioni di cui siamo testimoni in questi giorni di cosiddetta civiltà moderna. Per questi Paesi che finora sono stati così fortunati da non essere coinvolti, questi mali contengono un insegnamento concreto e al tempo stesso un avvertimento. Come impedire che il contagio si estenda al proprio Paese è un problema che deve presentarsi a ogni uomo che ami la propria patria.

*Qual è la causa e quale rimedio?*

Sembra che nelle nostre condizioni di vita l'istinto gregario si sia sviluppato a spese del carattere individuale. Suggestioni di massa facenti appello a un'emozionalità isterica hanno poi reso possibile alle poche menti più forti d'asservire le più deboli e renderle prone ai loro fini, buoni o cattivi che siano. Come assicurarsi contro questi mali è il problema che le autorità religiose, educative e politiche cercano di risolvere. A molti di noi sembra che la via giusta da seguire sia di agganciare i giovani di ambo i sessi e di incoraggiarli a sviluppare individualmente una forza di carattere che consenta loro di affrontare con successo i problemi e le difficoltà incontrate, e così di preservare la loro libertà e godere una vita più ricca per loro stessi con un rapporto più umano verso gli altri. Se questo ragionamento è giusto, allora noi nei movimenti degli scout e delle guide stiamo lavorando nella giusta direzione. (...) Di recente ho chiesto ad alcuni dei nostri capi se il nostro metodo richiedesse un aggiornamento. La risposta unanime è stata che in linea di massima non c'era bisogno di cambiamenti e che nelle mani di capi competenti il metodo era in grado di rispondere alle esigenze. Possiamo quindi continuare con fiducia a portare avanti il nostro lavoro sulla base dei nostri principi. (...) Ma per accrescere o anche, in qualche posto, per mantenere i nostri effettivi occorre che i capi si rendano conto delle nuove condizioni e delle attrazioni occorrenti per il tempo libero dei ragazzi che sono venute sviluppandosi intorno a noi. Ciò rende necessario far lavorare l'intelligenza per inventare nuove forme di avventura tali da far appello con forza ancora maggiore al ragazzo.

B.-P. (Taccuino, 258)

## Una settimana speciale

Caro diario di bordo...

A scriverti siamo due ex-novizi, una scolta e un rover che questa estate per la prima volta hanno affrontato il campo estivo con il loro clan, anzi precisamente con tutto il Gruppo: tutto il Reggio Calabria 3 della parrocchia S. Maria della Candelora, tra luglio e agosto si è "catapultato" ai Piani di Bova. Una settimana intensa, divertente...speciale! Abbiamo provato tantissime emozioni che ora cercano di farsi largo tra loro, fermentano e vogliono emergere. Il tempo è davvero trascorso velocemente, è volato. Il contesto in cui eravamo inseriti era completamente diverso da quello dell'anno precedente: prima considerati i più grandi e ora divenuti i più piccoli, i novizi. I rapporti all'interno del nostro noviziato erano già saldi, ci conoscevano tutti da molto tempo, ma questa esperienza ci ha ulteriormente unito, ora possiamo veramente chiamare tutti i nostri "compagnetti" di noviziato dei veri e propri amici. Ma non è questa la novità di cui vogliamo parlarvi, la cosa inaspettata di questo campo estivo è stato il rapporto instaurato con il resto del clan. Clan e noviziato hanno camminato insieme tutto l'anno e la giusta meta raggiunta è stata la tanto ambita e reclamata comunità. La compagnia era perfetta, i presupposti c'erano... e sulle orme del Piccolo Principe di Antonie de Saint Exupery, abbiamo scoperto che *l'essenziale è invisibile agli occhi*.

Una delle cose che ci spaventava di più era la route: abbiamo camminato tre giorni dalle cascate del Menta (indimenticabile bagno nell'acqua congelata) ai Piani di Bova... ma ne è valsa la pena, la fatica è stata sopportabile.

Abbiamo imparato la gioia di scoprire noi stessi e gli altri, il prestare servizio è stato un dare senza contare, faceva sentire bene e lo abbiamo saputo rendere divertente. I brindisi, le canzoni a Carlito, le corse & rincorse al cinghiale, i nostri amici di Gesù, l'entrata al campo da protagonisti, le cene together: questo è stato il nostro campo! E ora, tornati a casa un po' cambiati da questa esperienza, possiamo dire di aver realizzato una salda unione, di essere diventati parte integrante di una vera comunità. Non abbiamo sentito il passaggio noviziato-clan, non c'è stato, è stata una cosa diretta, ne facevamo già parte.

E ora caro diario, concludiamo salutando tutto il nostro Gruppo, un ringraziamento speciale va ai nostri capi Daniele e Valeria che insieme a tutti gli altri hanno reso questa esperienza magnifica. Alla prossima avventura...

Panda ridens & Scricciolo di sparviero  
Reggio Calabria 3

## Grazie

La "Zona dei Normanni" comprende il territorio che è stato colpito dall'alluvione del 3 luglio 2006. La Comunità parrocchiale di Vibo Marina con la consegna di una targa ha voluto dire grazie a tutti coloro che hanno prestato un contributo in quei momenti difficili. Una di queste targhe è stata consegnata agli scout: eccola

**GRAZIE,**

**3 luglio 2006**

**"Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia"**

**4 febbraio 2007**

**"Amare è desiderare la vita"**

**Con gratitudine la Comunità Parrocchiale**

Carissimi,

è con queste due frasi incise su una targa che la comunità parrocchiale di Vibo Marina ha voluto dire grazie a noi e a tutti coloro che in quei momenti difficili hanno dato un contributo. Siamo stati partecipi di un avvenimento, così senza preavviso senza nessun programma, ma tutto è nato nel cuore di ognuno, nel cuore di tutti coloro che hanno risposto alla richiesta di aiuto. Grazie per la capacità di lavoro in cui ognuno ha assunto la sua parte e l'ha portata a termine, senza condizioni, senza che la stanchezza prendesse il posto della volontà di ricominciare se quanto già fatto non fosse stato sufficiente. Grazie a tutti Voi, a ciascuno di Voi.

**Don Antonio Russo, Concetta Greco,  
Pino De Raffaele**

(Responsabili e AE Zona dei Normanni)



## Cronache dal Convegno Bosco

Loreto, 8-9-10 dicembre 2006. Tre giorni di racconti e pensieri.  
Il volo di un'esperienza educativa che dura da sessant'anni

di Fabio Geda  
*Pattuglia nazionale L/C*

L'Atmosfera – quella con la A maiuscola – modifica il modo in cui interagiscono le persone, aiuta a creare in maniera spontanea un rapporto vero e reciproco, a rielaborare le esperienze vissute, a rafforzare la comunità. Forse è questo il segreto del Bosco... “È bella la tua storia” è la parola maestra che ha portato al convegno tutti quelli che si sono lasciati attrarre dal suo richiamo: capi giovani, anche giovanissimi e capi anziani. E così, dopo sei anni dall'ultimo Convegno nazionale Bosco, svoltosi a Imola nel dicembre 2000, gli staff di Cerchio, i formato-

ri e i curiosi che si sono messi in cammino, ciascuno lungo il proprio sentiero, per gridare il loro “Eccomi!” al Convegno, sono stati portatori di vera gioia!

Hanno vissuto questa esperienza con la voglia di giocare fino in fondo, liberamente, e con la certezza di vivere una preziosa occasione di riflessione e di approfondimento sullo strumento Ambiente Fantastico, di confronto e di condivisione delle proprie esperienze e di elaborazione di nuovi percorsi futuri.

Nel corso dei tre giorni – tutti, nessuno escluso – hanno scoperto come le voci di questi primi sessant'anni di vita del Bosco potevano mescolarsi a quelle di ognuno



dei partecipanti e, attraverso le loro, alla voce di ogni coccinella d'Italia. Una storia speciale, quella del Bosco.

Bella, come la storia di tutti quelli che scelgono di vivere senza lasciarsi fermare dagli ostacoli che incontrano.

## branca L/C

### Convegno Bosco



Il primo appuntamento del venerdì è stato il Volo della Memoria. Lungo la Scala Santa, che dalla base della collina conduce al santuario, si sono intervallati i testimoni del cammino della branca, dal '46 a oggi. Gli albori degli anni cinquanta e sessanta, la contestazione degli anni settanta, la nascita dell'Agesci, la regolamentazione, la presa di coscienza del valore del metodo, fino ai nostri giorni, segnati dal tentativo di dare al Bosco nuovo vigore e nuovi stimoli. Durante i saluti ufficiali Arcanda Lori, Akela Coccetti e don Baloo Lotterio hanno fatto gli onori di casa, seguiti da Marco Sala (Presidente del Comitato nazionale), Giuseppe Finocchietti (Incaricato al Coordinamento Metodologico), Gian Vittorio Pula (Incaricato alla Formazione capi) e i membri dell'Osservatorio Nazionale Bosco. Tutti hanno sottolineato la necessità di far crescere la cultura di branca, il valore aggiunto dato dalla passione e l'importanza di sostenere i Cerchi – Regione per Regione, Zona per Zona – con azioni concrete. “Il metodo L/C è il testimone ideale che, come associazione, possiamo portare al traguardo dei cento anni di scoutismo” ha detto Giuseppe Finocchietti. Così, 55 anni dopo il

primo convegno delle capo Cerchio – dopo le notizie logistiche dell'inesauribile Andrea Bordoni e l'entrata in scena degli animatori dei gruppi, travestiti da grilli – il convegno è entrato nel vivo dei lavori.

Il sabato si è lavorato. Accompagnati nella sveglia dalle riflessioni di don Baloo Lotterio e dal caffè e dalla cordialità dei clan dello Jesi 4 e dell'Ancona 4 e 7, i gruppi di lavoro – differenziati per gli staff di Cerchio, i formatori e i curiosi – hanno macinato duro tutta la mattina, sostituiti nel corso del pomeriggio dalle botteghe metodologiche. I sopravvissuti alla cena regionale hanno poi goduto del Cerchio della Gioia, organizzato dal ferrarese Giorgio Rosso e alcuni validi aiutanti. C'è chi ha dormito e c'è chi no, come sempre. C'è chi ha inseguito Cristiana Ruschi del Punta tutto il pomeriggio nel tentativo di farsi fotografare con lei e poi si è addormentato, sognante, stringendo la digitale. Insomma, cose così.

Infine, la domenica mattina. Le conclusioni sono state vissute come se per tutti fosse davvero un'occasione speciale, forse unica, di lasciare un segno. Se il buon vecchio John Fitzgerald fosse stato



con noi, non avrebbe avuto bisogno di dire “Non chiederti cosa la branca può fare per te, ma cosa tu puoi fare per la branca” perché quello era ciò che tutti stavano pensando, spontaneamente: cosa posso fare per il Bosco, per renderlo forte, attuale, migliore? Nella relazione conclusiva Arcanda Lori, Akela Coccetti e don Baloo Lotterio hanno detto: “Il primo mandato, per tutti, è fare memoria. L'esperienza che abbiamo vissuto insieme ci impegna in un progetto comune, a cui ognuno può dare il suo contributo in base alla propria storia e al proprio bagaglio di esperienze: fare memoria della storia del Bosco, proporlo con fedeltà, cura e dedizione, nel rispetto delle sue specificità e della sua tradizione, con le antenne tese a cogliere sempre le problematiche dei nostri ragazzi. In sintesi si tratta di rimemorare, ovvero di fare memoria per rivivere con consapevolezza.

Questo porta a rafforzare la proposta educativa e a creare cultura Bosco a più livelli,

perché “per poter arrivare a vedere tanto in alto bisogna avere una storia dietro di noi, una storia vissuta, da ripercorrere alla luce di “quel tutto”, che fa capire la vera essenza delle cose, il vero senso del nostro agire”.

Secondo: la Branca in questi ultimi anni ha portato avanti una profonda riflessione sullo strumento Ambiente Fantastico. Tale riflessione si è arricchita di tutto il lavoro svolto per il Convegno nazionale Giungla prima e per il Convegno nazionale Bosco ora. Certamente alla fine di questo convegno possiamo dire che forte è il senso dell'appartenenza al Bosco, perché forte è l'identità dell'Ambiente Fantastico Bosco, un Ambiente con importanti specificità da approfondire e valorizzare. Ed è questo il sentiero che vogliamo intraprendere la **valorizzazione delle diversità**: vogliamo lavorare per far in modo che i due Ambienti con cui l'Agesci ha scelto di educare camminino fianco a fianco nel rispetto delle loro diversità. ■

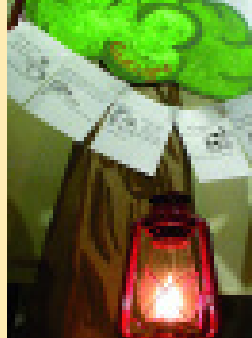


### Un po' di numeri

- **Iscritti: 300**
- **Staff di Cerchio: 150**
- **Staff di Branca: 34**
- **Incaricati alla Branca: 10**
- **Animatori: 22**
- **Formatori: 20**
- **Logistica: 18**
- **Altri: 30**



Paola Lori, Fabrizio Coccetti, don Andrea Lotterio:  
Arcanda, Akela e Baloo d'Italia



Quali impressioni vi siete portate a casa da questo convegno?

*Ornella Fulvio:* Provo a elencare alcune sensazioni, rapidamente: un grande entusiasmo, una gran voglia di condivisione, un diffuso senso di gioia, una grande capacità di stare al gioco e di mettersi in gioco, un buon livello di linguaggio e atmosfera, il bisogno di cogliere la propria identità attraverso la continuità della storia. Ho poi scoperto che anche molti ragazzi – per curiosità o convinzione – hanno voglia di lasciarsi coinvolgere dal Bosco. Ho conosciuto un'eccellente e affiatata Pattuglia nazionale – Akela, Arcanda e Baloo d'Italia in testa – e mi ha fatto piacere notare l'interesse diretto da parte del Comitato nazionale, con presenze significative.

*Anna Perale:* Ho partecipato al convegno come animatrice di una bottega sul tema del simbolismo e, di tutto il convegno, ho vissuto esclusivamente questo momento, per altro molto intenso e partecipato. Per me, che ho vissuto l'impegno di Branca come appassionata ricerca e ricomposizione paziente dei frammenti in cui la stagione della contestazione e della crisi aveva "polverizzato" il metodo del Coccinellismo, il confronto metodologico continua a significare passione, curiosità e una buona dose di coraggio. L'emozione più forte è stata quella di raccontare ai presenti la storia della Grande Quercia, uno dei racconti integrativi che avevo scritto di mio pugno, proprio allo scopo di rendere "narrabili", piuttosto che "spiegabili", alcuni simboli tradizionali del Coccinellismo. Se il simbolo

*Intervista a*

## Ornella Fulvio, Anna Perale, Marilina Laforgia

*Ho conosciuto un'eccellente e affiatata Pattuglia nazionale – Akela, Arcanda e Baloo d'Italia in testa*

è qualcosa che unisce, che rimette insieme, narrando ho potuto riannodare anche alcuni passaggi esistenziali del passato e del presente, cogliendone inaspettate connessioni. Sono i doni – e i rischi – di chi gioca con il profondo!

*Marilina Laforgia:* L'atmosfera del convegno e alcuni dei momenti di lavoro mi hanno fatto pensare ai versi di una poesia, forse latinoamericana, che contengono l'immagine di una cerimonia, una cerimonia di iniziazione: sulle rive di un mare...

un vecchio vasaio offre a un vasaio giovane il suo pezzo migliore; il giovane non conserva quel vaso perfetto per contemplarlo e ammirarlo, ma lo butta per terra, lo rompe in mille pezzi, raccoglie i pezzi e li incorpora alla sua argilla. Insomma: un bellissimo incontro, una bellissima cerimonia, i frammenti di un capolavoro, la gioia di "ricreare".

Ma a Loreto, il Bosco è apparso, ancora una volta, come un mondo, un mondo che vive nel seno dell'Associazione, come in una interminabile gestazione. Vive, ma come opportunità nascosta, inaccessibile, preziosissima ma riservata a pochi. Credo, tuttavia, che molto preziosa sia stata la presenza e il lavoro dei formatori a Loreto; credo che sui sentieri tracciati molte altre "belle storie" potranno nascere.

Se chiedessero a voi di organizzare il prossimo Convegno Bosco quale tema indichereste, come prioritario, per la crescita della Branca?

*Ornella Fulvio:* Per la crescita della Branca direi che sarebbe utile una riflessione sul "dipingere un'atmosfera", ossia su come creare l'atmosfera Bosco con leggerezza e tratti sottili, ma con pregnanza. Bisognerebbe puntare su ciò che sente il capo e sulla sua formazione in questo senso. Spiegare come costruire l'atmosfera attraverso piccole attenzioni, esperienze, simboli, riti. Insomma: i trucchi del mestiere. Chiarire sempre che la creatività del capo è insostituibile. Altri argomenti a cui dedicare tempo potrebbero essere il simbolismo, e la qualità e la specificità del linguaggio educativo nel Bosco.

*Marilina Laforgia:* Se dovessi pensare a un nuovo Convegno Bosco, me ne servirei per promuovere non la crescita della Branca, ma la crescita dell'Associazione. Metterei a tema, nella feconda atmosfera del Bosco, i fondamenti del metodo scout e della proposta educativa dell'AGESCI. Penso alla riflessione che in questo momento impegna tutta l'Associazione in vista dell'elaborazione del nuovo Progetto nazionale e mi vengono alla mente tre pilastri del metodo: la narrazione, l'interdipendenza fra pensiero e azione, la comunità. Chissà quante e quali storie il Bosco potrebbe raccontare per aiutare a capire e ad intrecciare i significati antichi con i nuovi!

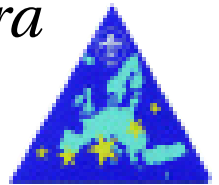
Una parola maestra per un titolo? *"Falle vedere chi siamo e come sappiamo volare noi coccinelle!"* ■





# Europa, luogo d'avventure

*Come coniugare in modo semplice l'avventura dello scouting con l'avventura europea*



di Rosa Rossi  
Pattuglia nazionale  
Branca E/G

*“L'Europa non è qualcosa che si scopre, bensì una missione, qualcosa da fare, creare, costruire. E occorrono un sacco di inventiva, senso di determinazione e lavoro sodo per compiere quella missione. Forse un lavoro che non finisce mai, una sfida a cui rispondere in toto, una prospettiva pur sempre straordinaria”.*

(Zygmunt Bauman,  
L'Europa è un'avventura,  
Laterza, 2006)

Probabilmente Francesca, Martina, Sara, Giorgia, Marta della squadriglia Aquile del S. Donà non avevano bene in mente la “straordinaria prospettiva” citata da Bauman quando hanno pensato di conoscere meglio il progetto del Mose di Venezia al di là degli stereotipi o dei superficiali dibattiti televisivi e dopo essersi avventurate nella scoperta di questo tanto discusso progetto, hanno deciso di tradurre in inglese il frutto del proprio lavoro in modo da dividerlo con altri fratelli e sorelle scout europee...

Forse non avevano in mente di compiere una *missione straordinaria* neanche le squadriglie Pantere, Linci,

*Non possiamo essere soggetti passivi nel mondo che ci circonda e quindi neanche del progetto europeo. Ecco perché noi capi siamo chiamati a educare, a creare e “inseguire nuovi orizzonti inesplorati e piste assolutamente nuove e intentante” per non far esaurire l'impulso originario dell'avventura europea*

Aironi, Draghi, che hanno faticosamente cercato altre “patrols” (squadriglie) europee per realizzare un'impresa insieme.

Forse né noi capi, né i nostri esploratori o guide conosciamo bene le antiche leggende di Cadmo (vedi Avventura n°7/2006), di Iafet, che ci ricorda proprio Bauman all'inizio del suo libro, per risalire all'origine avventurosa dell'Europa.

Tuttavia, grazie anche all'esperienza dello scautismo, capiamo che non possiamo essere *soggetti passivi* nel mondo che ci circonda e

quindi neanche del progetto europeo. Ecco perché noi capi siamo chiamati a educare, a creare e “*inseguire nuovi orizzonti inesplorati e piste assolutamente nuove e intentante*” per non far esaurire l'impulso originario dell'avventura europea.

Può essere utile ricordarci che il sogno originario dell'Europa non è costituito semplicemente da un'integrazione economica, monetaria e commerciale, né dall'idea di creare un'ulteriore “fortezza” per delimitare chi sta dentro da chi sta fuori i confini europei. Prima dei famosi “parametri di Maastricht”, c'è stata la necessaria affermazione di alcuni valori “distintamente europei”.

Todorov ci ricorda tra essi: 1) la *giustizia* per la salvaguardia del *bene comune*, per facilitare la creazione di una comunità che condividendo diventa famiglia umana; 2) la *democrazia* che attraverso la partecipazione ci aiuta a esercitare la nostra autonomia e a mantenere la consapevolezza della “alternativa”; 3) la *libertà* che non è mai sganciata dall'esercizio della responsabilità; 4) la prospettiva di risolvere i conflitti in modo pacifico. (Tzevetan Todorov, *Il nuovo disordine mondiale. Le riflessioni di un cittadino europeo*, Garzanti, Milano 2004).

Il programma di Lands of

Adventure (LoA) promosso dalla regione europea del *World Organization of the Scout Movement (WOSM)* è uno degli strumenti che come capi in reparto possiamo utilizzare per coniugare in modo semplice l'avventura dello *scouting* con l'avventura europea. Tra le potenzialità educative di tale strumento – sottolineate già agli Incaricati regionali di branca E/G (lettera novembre 2006) – ricordiamo:

- la possibilità di educare alla conoscenza dei vicini europei e alla scoperta delle somiglianze e differenze. È proprio l'incontro con l'alterità che ci fa rafforzare la nostra identità personale (come ci ricorda tra l'altro il prof. Mario Pollo nel documento *Essere giovani nella seconda modernità*);
- un'ulteriore opportunità per stimolare il lavoro di squadriglia e il confronto con altre squadriglie di altre associazioni. Ricordandoci così che la vita di squadriglia, proprio nel centenario della fondazione del movimento, rimane una delle intuizioni di B.-P. più importanti ed elemento fondamentale non solo dell'Agesci ma dello scautismo internazionale;
- un'altra occasione per valorizzare la progettualità, al pari di ogni altra impresa di reparto o di squadriglia, e quindi di poter educare a

«Quando guardate, guardate lontano,  
e anche quando credete di star guardando  
lontano, guardate ancor più lontano!»

**branca E/G**  
**Lands of Adventure**

scegliere insieme un'impresa comune, a stabilire un obiettivo definito, a delineare un'organizzazione con tempi e ruoli per portarlo a termine, consentendo a tutti gli E/G di vivere da protagonisti il proprio sentiero. Il valore aggiunto di LoA, rispetto alle altre imprese dei nostri reparti, è la condizione internazionale dell'impresa;

- la possibilità di integrare le nuove tecnologie nella vita dei nostri reparti, non come fine in sé, ma per comunicare e condividere con altri scout le nostre attività vissute col metodo scout.

Insomma LoA offre la possibilità di vivere la dimensione europea attraverso il metodo scout.

La possibilità dell'incontro e dello scambio con altri fratelli e sorelle scout di altri paesi europei rappresenta, il calcio all'IMpossibile, la testimonianza dell'ottimismo nel promuovere un'integrazione europea dal basso, proprio nel momento in cui il processo di integrazione europea messo in atto (dall'alto) dai governi vive una situazione di stasi a seguito del fallimento dei referendum sulla Costituzione Europea in Francia e in Olanda e per i punti interrogativi sui futuri ingressi nell'Unione europea.

La missione ad aprirci a una civiltà più ampia, a contribuire a formare una comunità europea come premessa alla formazione di una comu-

nità internazionale c'è chi la legge nelle parole di Franz Kafka: "Se dunque non trovi nulla in questi corridoi, apri le porte; e se non trovi nulla dietro a queste porte, esistono altri piani; se non trovi nulla lassù, non importa; Sali per nuove scale! Finché non smetterai di salire non cesseranno i gradini, anzi si moltiplicheranno all'infinito sotto i tuoi piedi che salgono".

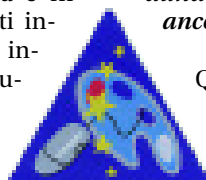
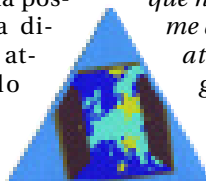
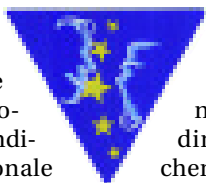
(*I difensori*, in Franz Kafka, *I racconti*, RCS Rizzoli, Milano 2001).

Noi potremmo leggerla in tanti scritti di B.-P. Alcune parole di Baden-Powell possono sembrarci proprio simili a quelle profetiche sopra citate di Kafka: "Dunque nel nostro lavoro - come del resto in ogni altra attività - dovremmo guardare avanti, molto avanti, con grande speranza ed obiettivi elevati, e guardare attorno a noi con gioia e buona volontà; guardare indietro con gratitudine per ciò che è stato compiuto, e quindi continuare con rinnovato vigore, con pronto spirito d'iniziativa e con più larga veduta sulla meta ultima che vogliamo raggiungere, aiutando nel contesto gli altri sul cammino. Ma quando guardate, guardate lontano, e anche quando credete di star guardando lontano, guardate ancor più lontano!"

Quindi, se vuoi guardare ancor più lontano inizia a guardare il sito:

Quindi, se vuoi guardare ancor più lontano inizia a guardare il sito:

[www.agesci.org/loa](http://www.agesci.org/loa) e scrivi a [loa@agesci.it](mailto:loa@agesci.it) per informazioni su Lands of Adventure.



## MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Il progetto non è cambiato, prevede sempre tre tipologie di proposte:

**Express EURseft:** la squadriglia prepara un'impresa la realizza e documenta il tutto avvalendosi di strumenti multimediali: fotografie, filmati, siti, CD, DVD, Presentazione con slide, ecc

**EUR hopping:** due squadriglie di due paesi europei fanno un progetto comune che dovranno realizzare, incontrandosi in maniera virtuale o reale.

**Europe at EUR door:** una squadriglia conosce un Paese europeo, pianifica e prende parte ad attività tipiche di quel Paese.

Per partecipare le squadriglie dovranno:

- compilare il modulo di iscrizione nel quale descrivono l'ambito scelto e l'impresa che vogliono realizzare
  - mandare il modulo o per posta ordinaria alla Segreteria centrale o per posta elettronica a [loa@agesci.it](mailto:loa@agesci.it). Avvenuta l'iscrizione riceveranno un primo distintivo da Ginevra.
  - realizzare la loro impresa
  - inviare la documentazione, che naturalmente dovrà essere in lingua inglese o francese con una breve relazione.
  - Le squadriglie che avranno realizzato le imprese progettate riceveranno il secondo distintivo (diverso per tipologia di progetto), che ogni squadrigliere potrà appendere sulla manica sinistra della camicia e un attestato di partecipazione
- La documentazione necessaria è disponibile sul sito italiano: [www.agesci.org/loa/](http://www.agesci.org/loa/)

## LOA DAY

Una novità importante per il 2007 è il LoA DAY, una giornata per coinvolgere tutte le squadriglie europee iscritte al programma LoA nel realizzare in contemporanea qualcosa insieme, ognuna nella propria città. Tutte le squadriglie che si saranno iscritte prima del 15 febbraio, riceveranno un invito da parte dell'ambasciatore per il LoA DAY al quale potranno rispondere con una semplice registrazione e mandando una foto della squadriglia. Tutte le foto saranno inserite in un sito internet nel quale si troveranno anche i compiti per le squadriglie. Dal 5 marzo sarà attivo anche un forum per le squadriglie. Le squadriglie partecipanti possono scegliere il 10 o il 11 marzo 2007 come loro giornata LoA e vi saranno due compiti da poter scegliere, uno che occuperà una giornata e un altro di una sola ora.

## E per il FUTURO See you in Kandersteg!

Per il 2008 è in cantiere un campo a Kandersteg al quale parteciperà la squadriglia che avrà realizzato la migliore impresa LoA per ogni associazione scout.

**You ARE EUROPE!**



*Gli staff orientano l'azione attraverso la sintesi nei programmi annuali, e così facendo spesso si dimenticano i percorsi individuali, che si riferiscono alla persona*

# Crescere non è un gioco da ragazzi

**di Luca Paternoster**  
*Incaricato nazionale  
di Branca R/S*

Da qualche tempo in pattuglia nazionale e con gli Incaricati regionali si sta discutendo di progressione personale nello specifico della branca R/S e nei prossimi mesi uscirà in merito il sussidio rinnovato.

La riflessione non è nuova, anzi ricorre spesso nel dibattito associativo, a significare la delicatezza e la strategicità del tema. Manca ancora un approccio consapevole rispetto a ciò che può essere sintetizzato come un vero e proprio progetto di crescita dei ragazzi e delle ragazze in noviziato e in clan/fuoco. Il rischio che se ne evidenzia è quello di proporre un'esperienza educativa non sempre intenzionale e quindi poco incisiva, che perde quegli elementi di criticità e di discontinuità su cui fa leva l'elaborazione del cambiamento personale.

È nella relazione educativa – nel rapporto capo ragazzo – e negli strumenti del metodo che si può determinare un cammino di crescita che coinvolge in prima persona, da protagonista, il rover e la scolta, che però non può essere lasciato solo, ma va aiutato a definire e cercare occasioni importanti per costruire il proprio carattere e

ancorarlo ai valori per la vita. Nelle comunità capi si elaborano progetti che riguardano naturalmente il contesto gruppale delle diverse unità, gli staff a loro volta orientano l'azione attraverso la sintesi nei programmi annuali, e così facendo spesso si dimenticano i percorsi individuali, che si riferiscono alla persona. La dimensione del gruppo è uno strumento metodologico, che va senz'altro gestito con attenzione ed energia da parte del capo, ma il fine educativo nostro è l'uomo e la donna della partenza, il buon cittadino e il buon cristiano, cioè singoli autentici che sanno stare in questo tempo e in questa società.

Ciò che può sembrare complicato e appesantire il ruolo del capo unità, credo invece rappresenti la motivazione che spinge a spendersi per gli altri, a lottare con passione per il bene dei ragazzi che ci sono affidati e immaginare con ottimismo, insieme a loro, il futuro che li attende.

Crede di aver imparato nella mia esperienza di capo clan che le riunioni di staff di unità non possono limitarsi a organizzare l'attività settimanale con i ragazzi, ma devono riguardare direttamente gli stessi R/S; insieme agli altri capi si osservano Giulia poco sicura di sé che non è capace di approfondire le relazioni, Stefano che ha chiesto la partenza, Gabriele che

ha molti impegni e non riesce a gestirli, Sabrina che in uscita si è espressa con coraggio mentre durante le riunioni non porta la sua opinione... ognuno può sottolineare aspetti da angolature diverse che insieme rappresentano meglio la globalità della persona e da lì far nascere la proposta, l'attività per la comunità, ma che è in particolare occasione per provocare approfonditamente e singolarmente qual-

cuno. Non si tratta di investire l'intera riunione o l'uscita su un solo rover o scolta ma di declinare un'attenzione, il proporre uno strumento di crescita personale al momento giusto.

Agire tra capi la corresponsabilità della crescita dei ragazzi, condividendo le intuizioni ma anche le difficoltà e i conflitti che nascono dal compito educativo, aiuta a conoscere meglio noi stessi e i rover e le scolte della comu-





*Se il compito del capo è quello di accompagnare i ragazzi nella loro crescita, questi deve avere gli strumenti e le competenze per poterlo fare al meglio*

nità, da autorevolezza e continuità alla proposta e soprattutto fa sentire parte di un progetto che cresce di esperienza in esperienza. Gli appunti e le ipotesi formulate in staff, che tracciano il cammino verso l'età adulta dei nostri giovani, vanno segnate perché solo così poi possono essere verificate e eventualmente corrette, concorrono altresì a costruire la storia di ciascuno.

La progressione personale è un cammino di scoperta, competenza e responsabilità, coniugazione dello scouting osservare – dedurre – agire, che traccia l'esperienza lungo l'arco dell'anno ma scandisce anche le tappe di crescita nella comunità rover/scolte.

Il noviziato è il tempo della scoperta della comunità R/S, deve essere occasione vera per sperimentare lo stile della Branca in particolare attraverso gli elementi fondamentali – strada, comunità e servizio – e strumenti appropriati; si intuisce il ruolo importante del Maestro dei Novizi in questa fase di conoscenza. La firma dell'impegno è il tempo dell'adesione alla comunità, gli anni della ricerca di competenza e dell'assunzione di responsabilità; è il momento di chiedere al ragazzo, alla ragazza l'investimento sul proprio futuro senza sprecare tempo differendo le decisioni importanti.

La partenza è il tempo della scelta e sarà autentica quanto più l'esperienza in clan/fuoco sarà stata sfidante e non anonima.

Oggi le Regioni investono molte energie nella formazione dei capi della Branca R/S e nella programmazione degli eventi di progressione personale a partecipazione individuale (EPPP), rilevando in questo elementi di criticità. Se il compito del capo è quel-



lo di accompagnare i ragazzi nella loro crescita, questi deve avere gli strumenti e le competenze per poterlo fare al meglio, non si può improvvisare perché il rischio è quello di non essere efficaci al raggiungimento di obiettivi così ambiziosi. Troppo spesso i maestri dei novizi e i capi clan/fuoco non hanno una preparazione specifica del metodo della branca e adattano l'esperienza di educatori maturata nelle altre unità, ai ragazzi della comunità R/S, rendendo parziale una proposta ben più ricca e ampia. Non si vuole legare l'abilità del capo esclusivamente alla competenza metodologica, importanti sono le capacità e la formazione personale e così la passione e le risorse nel costruire relazioni significative, ma neppure avere la presunzione di poterne fare a meno.

Gli stessi eventi per i ragazzi non possono essere lasciati all'iniziativa personale, devono essere progettati insieme a

*Progettiamo gli eventi per i ragazzi insieme a novizile, rover e scolte all'interno della loro progressione personale*

novizi/e, rover e scolte all'interno della loro progressione personale.

I campi di specializzazione e i campi ora et labora per lo stile ancora avventuroso centrato sull'abilità manuale che li caratterizza si addicono facilmente ai primi anni della vita di comunità R/S (noviziato e primo anno di clan/fuoco); l'acquisizione di tecniche costruisce la stima di sé ed è propedeutica alla competenza da mettere a servizio degli altri.

I cantieri, articolati in cantieri di servizio e cantieri sul sociale, approfondiscono le motivazioni e scoprono la valenza

politica del servizio sul territorio; l'esperienza si addice a rover e scolte che hanno firmato o si apprestano a firmare la Carta di clan orientativamente quindi ragazzi/e del primo e secondo anno di clan/fuoco.

La route di orientamento alle scelte di servizio è un'esperienza di sintesi e un momento di riflessione in riferimento alla dimensione del servizio, la route dello spirito è un'occasione per imparare a vivere nel quotidiano da protagonisti la Parola; questi eventi si addicono a rover e scolte che abbiano già vissuto esperienze di servizio e stiano per iniziare un cammino verso la partenza, cioè giovani al terzo anno di clan/fuoco.

*Nelle pagine centrali di questo numero di SCOUT- Proposta educativa trovate il calendario degli eventi di formazione per i capi e gli eventi di progressione personale per i ragazzile: non perdetevi l'occasione!* ■



## Inaugurazione dell'anno del Centenario

Il 22 febbraio, giorno della nascita di B.-P. e della moglie Olave è stato ufficialmente inaugurato con una cerimonia svolta in Campidoglio l'anno del Centenario.

È seguita una conferenza stampa.

Nell'occasione il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire il suo messaggio di saluto:

*Il Presidente della Repubblica, in occasione delle celebrazioni promosse per il centenario della nascita del movimento scout, esprime vivo apprezzamento alla federazione italiana dello scautismo, per il costante impegno dedicato alla formazione delle nuove generazioni. Lo scautismo, con il suo codice di valori universali, contribuisce alla crescita personale degli individui attraverso l'esperienza attiva e partecipativa, valorizza il patrimonio delle identità culturali, sociali e religiose e sostiene l'importanza della fratellanza tra i popoli affinché lo scout diventi come diceva il fondatore Baden-Powell "cittadino del mondo". Il Capo dello Stato rivolge a tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione dell'evento, agli scout e ai presenti un augurio cordiale.*

Le attività per il Centenario, ideate dalla Federazione Italiana dello Scautismo e dalle singole associazioni aderenti, sono tante e diverse a carattere nazionale e locale, fino all'evento clou, che si terrà, a cura dei gruppi scout locali, in ogni città e paese d'Italia il 1° agosto. La cerimonia dell'Alba del Centenario – che in forme diverse si svolgerà in tutto il mondo – è il saluto al secondo secolo di vita dello scautismo all'alba del 1° agosto 2007. Alle 8 del 1° agosto tutti coloro che hanno già pronunciato nella loro vita la Promessa scout saranno invitati a rinnovarla.

## Kit "Alba del Centenario"



Tutti i componenti del kit riportano la serigrafia dei loghi ufficiali del centenario.

È possibile acquistare i prodotti presso le Cooperative Scout Regionali in diverse configurazioni.

Kit montato (con i singoli pezzi già inseriti all'interno del sacchetto): euro 9,00

Kit smontato (con i singoli pezzi da inserire nei sacchetti) in confezioni indivisibili necessarie per assemblare 25 kit completi di tutti i pezzi: euro 188,00

## La tenda del con-venire

*12-19 agosto 2007: a Bracciano come Mamre (Gen 18,1-15). Campo interreligioso nell'anno del Centenario*

di **Stefano Pinna**  
e **Lorenzo Marzona**  
*Equipe Campi Bibbia*  
*Fo.Ca. nazionale*

Ormai è certo: la prossima estate, in agosto, godremo dell'ospitalità di Abramo, *l'amico di Dio*, dentro la sua tenda piantata nella Base scout di Bracciano.

Per una settimana, dal 12 al 19 agosto 2007, lo abbiamo invitato per condividere con noi il primo Campo scout interreligioso euromediterraneo organizzato dall'AGESCI nel Centenario dello scautismo.

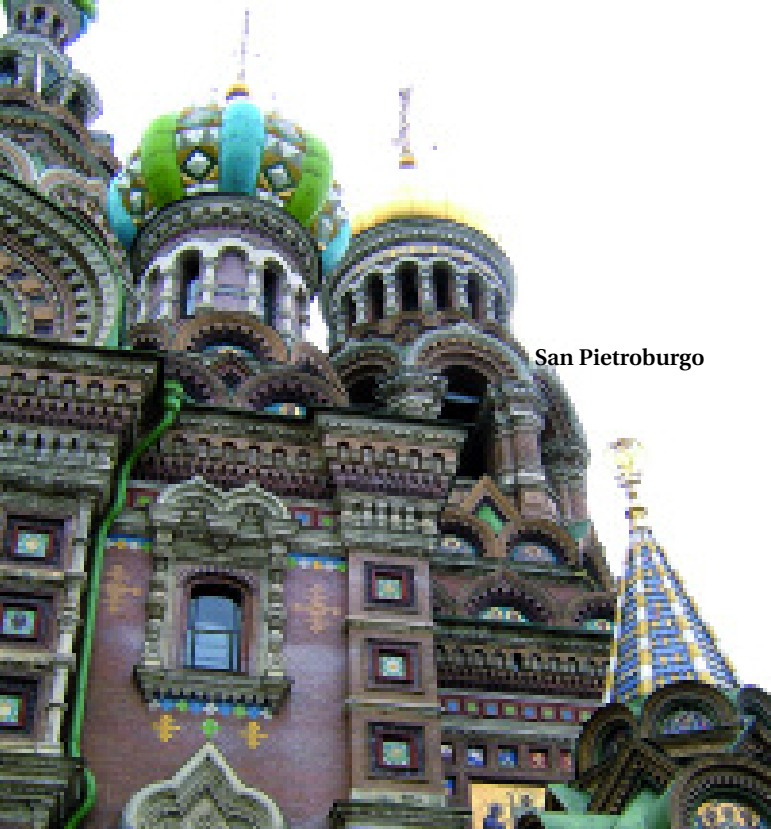
E non saremo soli.

Con noi capi scout cattolici italiani infatti ci saranno scout ebrei, scout cristiani e scout musulmani della regione euromediterranea con i quali vivremo le esperienze del campo: l'incontro e il cammino, il confronto e il gioco, lo studio e l'espressione, la preghiera e l'amicizia... il tutto in nome del dialogo interreligioso. *"Nessun uomo può essere veramente buono se non crede in Dio e non obbedisce alle Sue leggi. Per questo tutti gli scout devono avere una religione"* (B.-P., in *Girl Guiding, London 1938*).

Il ritrovarci da scout, nel nome di Dio, ha per noi un signifi-

ficato profondo: il desiderio e la volontà di riscoprire nel messaggio di Baden-Powell e nella comune fede nel Dio unico, il segreto di una felicità da condividere e da contagiare. Felicità che ha le sue radici nella comune fraternità scout, fondamento di quella pace che è prima di tutto un luogo, la tenda piantata sulla terra. Perché tutto ciò sarà possibile? Molto semplice. Non sarà una settimana qualsiasi, perché 100 sorelle e fratelli scout saranno i protagonisti di questo con-venire. Non è cosa da poco sapere e sperimentare che ci unisce la stessa passione per l'uomo, un'idea di libertà che è costruita su autonomia e responsabilità, amore per il prossimo e comunità, senso della bellezza e gratuità, gusto della sapienza e amore del creato. *"Dio ci ha dato, per vederli dentro, un mondo pieno di cose belle e meravigliose, e ci ha dato non solo, gli occhi per vederle, ma la mente per capirle, se solo abbiamo l'accortezza di guardarle in quella luce"* (B.-P., *L'educazione non finisce mai, Nuova Fiordaliso 1997*). E questo non è tutto: sarà anche l'incontro di uomini e donne che credono in Dio, nell'avventura della fede e della relazione con l'Altro.

## Inaugurazione e iniziative in corso



San Pietroburgo

*«Dio ci ha dato un mondo pieno di cose belle e meravigliose, e ci ha dato non solo, gli occhi per vederle, ma la mente per capirle, se solo abbiamo l'accortezza di guardarle in quella luce»*

Un incontro di amici di Dio. *“Esistono molte religioni: la cattolica romana, la protestante, l'israelitica, l'islamica e molte altre. Ma il punto principale è che tutte adorano Dio, benché in diversi modi”* (B.-P. Scouting for boys).

Nella tenda di Abramo saremo chiamati a riscoprire l'unità profonda del nostro essere donne e uomini persona, credenti e scout. E nella tenda di Abramo troveremo Tanak, Bibbia e Corano, i libri, tesoro delle tradizioni religiose di ebrei, cristiani e mussulmani. La loro presenza rafforzerà e accompagnerà l'esperienza del dialogo, segnerà lo sviluppo del tempo e del pensiero delle nostre giornate e trasformerà la nostra tenda nella

tenda di Abramo, luogo dell'incontro e del colloquio reciproco, della comunicazione e dell'adorazione dell'unico Dio. La Scrittura diventa finalmente spazio di incontro, di dialogo, di colloquio, perché, come ci ricorda il Concilio Vaticano II *“una sola comunità... costituiscono i vari popoli... essi hanno una sola origine poiché Dio ha fatto abitare l'intero genere umano su tutta la faccia della terra”* (Nostra Aetate, 1b).

Il Libro diventerà così la grande Tenda del nostro incontrarci perché sull'esempio di Abramo possiamo prendere un boccone di pane, rinfrancarci il cuore godendo della presenza di Dio (Gen 18,3-5) e di sorelle e fratelli scout. ■

## ZOOM

## Doni per la pace

La Federazione Italiana dello Scouting promuove la Marcia per la Pace 2007 e l'ONU dei Giovani, quali “doni per la pace” in occasione del centenario dello scouting mondiale

**4-6 ottobre 2007**  
**Onu dei Giovani**



L'Assemblea dell'Onu dei Giovani è nata nel 2003 e si è ripetuta a Terni dall'8 al 10 settembre 2005. L'Assemblea del-

l'Onu dei giovani è una grande occasione d'incontro, organizzata dai giovani per i giovani.

“Avrò un lavoro per la vita?” “C'è qualcuno che sta decidendo la mia vita e il mio futuro al posto mio?” “In che modo posso costruire un mondo più giusto di quello che ho ereditato?”... sono alcune delle do-

mande che scuotono i giovani di tutto il mondo e che saranno al centro dell'Assemblea di Terni.

Tre giorni di confronto per dire, fare, comunicare la pace, tre giorni che permetteranno a tanti giovani di conoscersi ed esprimersi in prima persona, per scoprire insieme come costruire la pace nel quotidiano.

**7 ottobre 2007**  
**Marcia per la Pace**  
**Perugia-Assisi**



Centinaia di migliaia di persone da tutto il mondo si incontreranno per camminare insieme da Perugia ad Assisi nel nome della pace e della nonviolenza. Ci saranno moltissimi scout per celebrare insieme il Centenario dello scouting e riaffermare l'impegno degli scout per la pace nel mondo, così come aveva chiesto B.-P.: “Fratelli scout, vi chiedo di fare una scelta solenne. Se voi lo volete, partiamo da qui con la ferma decisione di voler sviluppare questa solidarietà in noi stessi e tra i nostri ragazzi, attraverso lo spirito mondiale della fraternità scout, così da poter contribuire allo sviluppo della pace e della felicità nel mondo e della buona volontà tra gli uomini. Fratelli scout, rispondetemi: volete unirvi in questo sforzo?”

Per informazioni scrivi a:

[marciapace2007@scoutguide.it](mailto:marciapace2007@scoutguide.it)

Tutti gli aggiornamenti sono disponibili sul sito: <http://www.scoutguide.it/centenario/iniziativa/marcia.htm>

**settore**

**Pace, Nonviolenza e Solidarietà**

*Esperienze sociali e storiche mostrano come sia possibile opporsi ad attacchi interni o esterni in maniera nonviolenta, anche su base volontaria*

# Servizio civile e difesa popolare nonviolenta

La legge 230 del 1998 di riforma dell'Obiezione di Coscienza prevede l'istituzione dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (UNSC), tra i cui compiti rientra il "predispone, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile, forme di ricerca e di sperimentazione di difesa civile non armata e nonviolenta". A tal fine il precedente governo istituì il Comitato Consultivo per la Difesa Civile Non Armata e Nonviolenta (DCNAN), prima istituzione statale per un sistema di difesa alternativo, ribadita dalla successiva legge 64 del 2001 di istituzione del Servizio civile nazionale. Queste leggi confermano che lo scopo del Servizio Civile (SC) è di concorrere all'assolvimento del principio costituzionale di difesa della Patria, come in varie occasioni la Corte Costituzionale stessa ha rico-

nosciuto, aggiungendo che tale adempimento deve avvenire con modalità diverse da quelle militari, forse all'interno della DCNAN, del cui studio e sperimentazione è incaricato l'UNSC. Chi fa servizio SC, così, difenderà la Patria da una minaccia concreta, e solo con azioni di solidarietà sociale in mancanza di emergenze. Una difesa, cioè, ad ampio spettro, svolta con mezzi non militari. Passando la competenza del SC dalla Presidenza del Consiglio al Ministero degli Affari Sociali, il SC diventerebbe alternativo a quello militare non tanto nei mezzi quanto nei fini. Anche la proposta di legge Realacci, per l'istituzione del SC obbligatorio, sembra adeguarsi, dato che nell'elenco dei compiti dei coscritti del SC obbligatorio non si parla di alcun tipo di risposta a minacce, ferma re-

stando la difesa del paese. È importante avviare una riflessione sul ruolo del SC. Il rischio è che si operi per una trasformazione dei volontari in operatori dei servizi sociali a basso costo. Buona parte dei gruppi e delle associazioni impegnate sul tema della pace e della nonviolenza vorrebbero però che l'impegno dei volontari di SC nella Difesa Popolare Nonviolenta e più in generale nella difesa alternativa a quella militare, previsto come primo punto nella legge di riforma, diventasse reale anche e soprattutto cominciando a concretizzare un Servizio statale preposto a forme di difesa non armata e nonviolenta. Non solo impegnare volontari in quei servizi alla persona e al territorio, ma prevedere il loro utilizzo anche in situazioni di conflitto e di minacce al paese,

comprese quelle naturali. Esperienze sociali e storiche mostrano come sia possibile opporsi ad attacchi interni o esterni in maniera nonviolenta, anche su base volontaria. Quello che manca è un'organizzazione statale "ad hoc". Nel 1989 l'allora settore "Segreteria Obiezione di Coscienza, Servizio Civile, Anno di Volontariato Sociale", diventato in seguito "P.N.S.", organizzò un convegno dal titolo "Il diritto-dovere alla difesa della collettività", i cui atti rientrano nel processo di stesura del primo documento licenziato dalla Commissione DCNAN di definizione dei propri fini. È importante che l'associazione rifletta sulla difesa del paese, sui suoi modelli, sui suoi attori, almeno per dimostrare una coerenza tra le scelte di pace e nonviolenza professate e la concretezza delle risposte ai conflitti in cui anche il nostro paese si trova coinvolto. Anche per questo siamo coinvolti nei lavori del TESC (Tavolo ecclesiale servizio civile). Ulteriori riflessioni sui modelli di difesa attuali e sui possibili scenari di una DCNAN si trovano nel documento sulle "Linee di sviluppo della DCNAN" [www.schenone.net/dcnan](http://www.schenone.net/dcnan). Invia pure le tue richieste/riflessioni/domande a: [serviziocivile@agesci.it](mailto:serviziocivile@agesci.it)

Carlo Schenone



PROPOSTA EDUCATIVA



*Talvolta i ragazzi si presentano belli, con buon animo ma c'è qualcosa che ci sfugge e che non permette loro di vivere pienamente le potenzialità che hanno*

**area metodo**

# Fuori registro Fuori registro Fuori registro

a cura dell'Area Metodo

Un'immagine è *fuori registro* quando pur essendo ben disegnata in sé non realizza la perfetta sovrapposizione di righe, immagini e colori stampati in tempi diversi sullo stesso foglio.

Talvolta i ragazzi che abbiamo davanti si presentano così: belli, in fondo con buon animo ma c'è qualcosa che ci sfugge e che non permette di vivere pienamente le potenzialità che hanno. Talvolta l'ambiente circostante li *butta fuori*; la scuola non dà le stesse opportunità a tutti; la famiglia li *tiene fuori* dalla realtà, dallo sperimentare i limiti necessari, da relazioni significative; la paura, la competizione, li mandano *fuori di testa, fuori strada*.

Non sono emarginati, sono quasi sempre ragazzi *normali* ma il problema è che la normalità talvolta è alterata, patologica in sé: la compagnia principale

*Ciò che proponiamo è un percorso, un itinerario per riflettere, comprendere e poi costruire insieme gli strumenti che ci possano aiutare realmente a essere guide sicure per i nostri ragazzi*

di molti ragazzi che tornano da scuola è la televisione, qualcuno più fortunato ha anche internet, si chiamano *ricreazionali* le sostanze che permettono a molti giovani di ricrearsi, rendere più divertente una serata con gli amici ...per star bene si deve *star fuori* ogni tanto... nascere in certi quartieri *taglia fuori* rispetto alle prospettive di vita che hanno i coetanei più fortunati e che passano anche attraverso un percorso scolastico adeguato.

**I capi non possono rimanere dentro le mura della sede se i ragazzi stanno fuori.**

C'è bisogno di capire, di andare fuori ed entrare in relazione anche con altri che, a vario titolo si occupano di educazione, di ragazzi e bambini, perché il problema è tanto più grave quanto poco visibile, poco appariscente; ce ne accorgiamo solo dopo che la cronaca lo sbatte in prima pagina.

Ricordiamo il 5% di B.-P.?

...parliamo solo di ragazzi fuori registro! Il disegno è buono, basta solo rifare coincidere righe, colori e immagini...

**Ciò che proponiamo è**

- un percorso, per dare a tutti le stesse possibilità di vivere una vita piena, per cercare le chiavi di lettura di un vissuto di bambini e adolescenti che sempre più mancano di orizzonti di vita, punti di riferimento sulla strada e compagni adulti di cammino
- un itinerario, in collaborazione con tutti i livelli associativi, per riflettere, comprendere e poi costruire insieme gli strumenti che ci possano aiutare realmente a essere guide sicure per i nostri ragazzi
- aprire un dialogo con le comunità capi e con il territorio, per raccontarci chi sono e quali sono gli spazi di vita dei nostri ragazzi

**Concretamente**

Prima dell'estate ai capi gruppo è arrivato un cd contenente i documenti e il materiale di riflessione di Fuori Registro. Chi non l'avesse avuto può scaricarlo dal sito all'indirizzo:

<http://www.agesci.org/fuoriregistro/main.swf>

Si chiede alle comunità capi, tramite i capigruppo, di mettere a tema, in una o più riunioni, il disagio dei nostri ragazzi,

## Il cammino

a) Alle comunità capi: cd di lancio con percorso interattivo	settembre-novembre 2006
b) Le Regioni e le Zone lanciano l'attività in Consiglio regionale e Comitato di Zona	febbraio-marzo 2007
c) Lettura e discussione in comunità capi (attivare se possibile un dialogo con il territorio)	marzo-aprile 2007
c) la Zona raccoglie i contributi (assemblee e branche)	aprile-maggio 2007
d) Estremamente prezioso il contributo delle Regioni: sia in fase di introduzione e sensibilizzazione delle Zone, sia come offerte di approfondimento.	A discrezione delle Regioni, secondo le proposte che vengono valutate più opportune
e) Convegno Nazionale (lettura della situazione - il metodo - altri strumenti)	24-25 novembre 2007

## area metodo

### Fuori registro: percorso e convegno

consultare il cd, selezionare almeno un tema tra quelli proposti (le aree tematiche che vengono affrontate sono: 1.devianza minorile; 2.violenza sui minori; 3.dipendenza non da sostanze; 4.domanda di senso e vuoto relazionale; 5.economia, disagio e nuove povertà; 6.la povertà nella Bibbia; 7.famiglia; 8.trasgressione; 9.identità; 10.immigrazione; 11.scuola; 12.scautismo in situazioni di disagio) perché attinenti alla situazione del Gruppo e discuterne magari allargando la serata a chi nel territorio si occupa di ragazzi a vario titolo; far pervenire il materiale a [metodo@agesci.it](mailto:metodo@agesci.it) (laddove possibile con l'autorizzazione anche a pubblicarlo sul sito e sulla stampa) e anche alla Zona che avrà il compito di scegliere l'argomento più richiesto e organizzare una serata sul tema (il livello nazionale è d'appoggio su richiesta delle Zone).

Il convegno avrà come base di partenza quanto dibattuto nelle Zone. Le analisi, i dati, le tesine presentate nel cd vorrebbero favorire la lettura di fenomeni che ci stanno dinanzi quotidianamente e forse proprio per questo sono meno evidenti; alcuni temi che saranno integrati fino al convegno da articoli pubblicati su Proposta educativa e sul sito e dalle riflessioni delle comunità capi e Zone.

#### Il punto di arrivo

è il CONVEGNO Nazionale che prevede una lettura (la strada che percorriamo) della situazione (alcuni elementi per comprendere il nostro tempo e le radici del disagio) e un affinamento (essere compagni di strada) degli strumenti del metodo o "presi a prestito da altri" per operare efficacemente trasformando il disagio in opportunità educativa. I destinatari sono in via preferenziale capi e responsabili di Zona. Le iscrizioni da far pervenire sempre a [metodo@agesci.it](mailto:metodo@agesci.it) si chiuderanno prima dell'estate.

Per tutto quello che vorreste ancora sapere: Sabrina De Cianni  
[pnsf@agesci.it](mailto:pnsf@agesci.it)  
[metodo@agesci.it](mailto:metodo@agesci.it)

*Quanti sono i segnali che i lupetti e le coccinelle lanciano a noi educatori e che traduciamo in bambino: maleducato, protagonista, iperattivo, viziato, oppure pigro, timido o scontroso?*

# La parola alle Branche

## Branca L/C

Vi è mai capitato di pensare: "Fabio non sa proprio relazionarsi con gli altri..." oppure: "Possibile che Francesca non riesca a stare ferma per più di 4 secondi?" Forse se l'avete pensato, avrete anche lasciato velocemente cadere il problema, associandolo a un comportamento naturale o a un atteggiamento passeggero. Invece, spesso, questi comportamenti mostrano un effettivo "disagio" del bambino. Forse siamo troppo abituati, come educatori, ad associare la parola disagio a problematiche diverse quali: inserimento di un bambino di diversa etnia, handicap fisico o problemi di salute. Ma quanti sono i segnali o gli atteggiamenti che i lupetti e le coccinelle lanciano a noi educatori e che a volte, superficialmente, traduciamo in: bambino maleducato, bambino protagonista, bambino iperattivo, bambino viziato, oppure pigro, timido o scontroso? In realtà con queste reazioni i bambini vogliono comunicare al mondo degli adulti proprio il loro malessere, il loro disagio, la loro voglia di

non esserci, di non vivere quella particolare circostanza. Genitori poco presenti per molti motivi, solitudine, mancanza di regole, mille impegni, avere qualunque cosa ancora prima di essere riusciti a desiderarla o a sognarla. Questi sono solo alcuni dei tanti motivi che possono far vivere ai bambini di oggi situazioni di disagio. E allora, come si può intervenire?

Teodoro De Marco

## Branca E/G

Senza dubbio, l'età degli E/G è particolare, la potremmo definire di sfida e di risorsa, questo anche per mettere in evidenza la complessità del periodo dell'adolescenza. Aldilà delle situazioni più evidenti di disagio, provocate da un handicap, oppure da una situazione familiare o sociale problematica, i nostri ragazzi sperimentano diversificate situazioni di disagio, situazioni non sempre così evidenti.





*La squadriglia è una piccola comunità dove tutti sono accolti e valorizzati; il capo squadriglia è il fratello maggiore e grazie alla propria esperienza guida e aiuta*

Pensiamo al loro desiderio di autonomia, alla difficoltà che incontrano verso il mondo degli adulti, come la paura di non essere accettati per quello che sono e quindi il bisogno di “esprimersi” attraverso atteggiamenti trasgressivi: percing, tatuaggi, modo di vestirsi... a volte anche come portano l'uniforme, è un modo di esprimersi e di comunicare qualcosa.

Sicuramente gli studi di settore, potrebbero darci una lettura molto approfondita, ma senza grandi pretese pensiamo che la proposta di un buon scautismo possa dare tante risposte e occasioni a questi ragazzi e ragazze. Offrire un ambiente accogliente, che non giudica; esperienza di autonomia e di responsabilità, insieme a occasioni dove potersi misurare con nuove sfide.

Il metodo di Branca E/G offre in sé molte occasioni e strumenti per affrontare e tentare di risolvere problemi di disagio, ad esempio la squadriglia: una esperienza di una piccola comunità dove tutti sono accolti e valorizzati; dove il capo squadriglia è il fratello maggiore che si sente responsabile dei più piccoli e grazie alla propria esperienza li guida e aiuta; dove i capi sono adulti che condividono la medesima avventura e si offrono come testimoni credibili di una vita felice.

## **Branca R/S**

Il progetto di lavoro portato avanti dalla Commissione è visto dagli Incaricati nazionali R/S, dalla Pattuglia nazionale e da tutta la Branca con interesse perché crediamo ci dia modo di riflettere insieme su temi e problematiche sempre più attuali, vicini e di fatto urgenti per la Branca stessa.



L'argomento che si sta affrontando su disagio e nuove povertà, di fatto, siamo convinti ci riguardi da vicino perché può mettere in evidenza ambiti di attenzione, che ci suggeriscano un diverso modo di approccio verso un disagio differente da quello che riteniamo comune, un disagio che c'è ma che a volte è difficile da cogliere e che di fatto può riguardare anche i nostri ragazzi in età R/S.

Questo progetto di lavoro riteniamo possa essere un ottimo momento di verifica per noi in quanto cristiani adulti ed educatori scout in merito alla nostra capacità sia di saper individuare nuove ed emergenti problematiche sociali, sia di porre in atto strategie e strumenti adeguati per affrontarle. E ciò, non solo laddove riguardino i nostri ragazzi in quanto a volte potenziali soggetti a rischio, ma anche relativamente alla ricaduta nel territorio dove operiamo, e in questo riferendoci a tematiche quali l'impegno (e l'educazione all'impegno) nel territorio, il lavoro di rete con altre realtà e agenzie operanti sul tema.

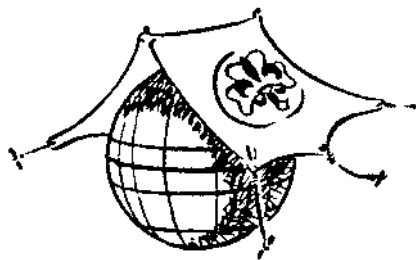
Crediamo che un lavoro di questo tipo avrà anche una ricaduta educativa per i nostri ragazzi anche in quanto cittadini del futuro, da educare nelle scelte di

servizio della Partenza perché diventino sempre più competenti operatori di cambiamento nel loro territorio.

Crediamo infine che un lavoro di questo tipo possa aiutare tutti e noi come educatori per primi, a uscire fuori da luoghi comuni che relegano il disagio a percorsi drammatici ma solo parzialmente attuali, quali tossicodipendenza, alcolismo... e che – partendo dal riflettere insieme – si possa cominciare a testimoniare nella società di oggi che sono spesso i presunti valori e modelli di riferimento (e in questo anche quelli che sono i presunti maestri di oggi) che vengono fatti passare più o meno subdolamente, a essere prima causa di malessere, perché non fanno verità su quella che è la vera identità dell'uomo e della donna e vanno a colpire i giovani e i ragazzi che oggi più che mai hanno forte bisogno di punti di riferimento.

Crediamo che attraverso questi percorsi si apra la possibilità di tornare a riflettere e a produrre pensiero come scout, osando anche andare contro quello che è il pensiero dominante nella società di oggi, e attraverso questo, educare i nostri giovani e così cambiare veramente il mondo. ■





## Siti utili e altre occasioni di incontro e scambio

### Famiglia, scuola, attualità, Genboree 2007 e Social Forum Mondiale

#### Genboree 2007 e campo pasquale

Caro amico scout, è tempo di programmazione. Sappiamo che già fin da ora si comincia a pensare alle attività estive e per questo vorremmo segnalarti la nostra proposta con il giusto anticipo. La nostra associazione di volontariato, il C.A.S.T. di San Desiderio sta preparando per proporre per il quarto anno consecutivo grandi eventi per gli scout. Nell'anno del centenario dello scautismo, anno anche del Jamboree, riteniamo che l'idea di proporre ai ragazzi attività internazionali sia davvero azzeccata. Per questo nell'estate 2007 proporremo la seconda edizione del Genboree, il Jamboree di Genova, che prevederà l'organizzazione dei Giochi Olimpici Scout (si svolgeranno nel penultimo o ultimo week-end di luglio) e la Coppa del Mondo del Servizio Scout (che dura invece tutta l'estate). Per l'ospitalità dei gruppi, disponiamo di tre aree per il campeggio che in tutta la scorsa estate hanno ospitato più di 800 scout di cinque nazionalità diverse. Il luogo si presta anche a esperienze di servizio per i clan, identiche a quelle già vissute nel 2006. Per maggiori informazioni ti consigliamo di visitare il sito internet:

[www.genboree.sandesiderio.com](http://www.genboree.sandesiderio.com)

Segnaliamo anche una proposta di preghiera e servizio che si svolgerà dal 4 al 7 aprile 2007 presso lo Spensley Park (GE) di San Desiderio. L'evento è aperto a clan e reparti che condivideranno le aree di campeggio, i momenti di lavoro e i momenti di preghiera. Tutte le informazioni contattandoci all'indirizzo [casapoma@yahoo.it](mailto:casapoma@yahoo.it). Buona strada

Staff Genboree

#### [famigliedonbosco.it](http://famigliedonbosco.it)

Sono oltre 600 gli articoli raccolti e riportati, e oltre 500 i materiali e documenti "immagazzinati" in materia di educazione, rapporto con i figli, scuola, attualità...

Utile per quanti si interessano di famiglia e di tematiche educative.

I progetti per il futuro sono interessanti e sempre nella direzione di un servizio più efficace alla famiglia.

Newsletter settimanale gratuita all'indirizzo [www.famigliedonbosco.it](http://www.famigliedonbosco.it)

#### [smontailbullo.it](http://smontailbullo.it)

Osservatori in ogni regione, un numero verde nazionale, un sito internet, una campagna nazionale di infor-

mazione e sensibilizzazione, sanzioni più severe e percorsi di recupero: è questo il pacchetto di misure antibullismo del ministero della Pubblica Istruzione. Le linee di indirizzo elaborate sono contenute in una direttiva di 13 pagine inviata a tutte le scuole, e scaricabile dal sito.

Presso la sede del Ministero della Pubblica Istruzione è istituito il numero verde nazionale 800 66 96 96, attivo dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13, dalle 14 alle 19, a cui poter segnalare casi, chiedere informazioni generali sul fenomeno e su come comportarsi in situazioni "critiche" nonché ricevere sostegno.

In occasione della presentazione delle linee guida, è stata anche siglata un'intesa tra il ministero della Pubblica Istruzione e l'Aesvi, l'Associazione editori software videoludica italiana, con l'obiettivo di valorizzare il ruolo educativo dei videogame e diffondere una maggiore conoscenza del Pegi, il sistema europeo di autoregolamentazione degli editori di software per la classificazione dei videogiochi in base all'età e al contenuto. L'accordo prevede anche l'istituzione di un concorso a premi per la migliore produzione di videogiochi da parte delle scuole e delle università.

#### Nairobi 2007

Si è chiuso il Social Forum Mondiale. Ha chiuso i battenti il 25 gennaio scorso a Nairobi, in Kenya, l'ultima edizione del World Social Forum. Un evento che ha visto la partecipazione di oltre 60mila persone, coinvolte in più di 2.000 tra seminari, workshop e convegni internazionali. Nelle strutture sportive, tra cui lo stadio di Kasarani nella periferia della capitale keniana, le riflessioni emerse negli incontri tra i movimenti sociali hanno permesso di stilare un'agenda per i prossimi mesi di mobilitazioni diffuse. In particolare, i temi chiave saranno la sovranità alimentare, per la quale i movimenti contadini in primis via Campesina stanno scaldando i motori, gli Accordi di Partenariato Economico, su cui la rete internazionale Seattle to Brussels e l'Osservatorio italiano Tradewatch si stanno organizzando, e la questione dei beni comuni, soprattutto l'acqua. Le economie solidali hanno saputo costruire momenti di confronto molto interessanti, non ultimo lo spazio organizzato dalle realtà italiane Ctm altromercato e Fair, in collaborazione con Meru Herbs e Ideas, sulle prospettive e sul futuro del Commercio Equo.

[www.agices.org](http://www.agices.org)



Nello Scaffale Scout, c'è spazio per libri,  
scout e non solo, utili per il servizio  
e per la formazione permanente



scaffale scout

## LE PROPOSTE DEL MESE

### PER IL RESTO DEL VIAGGIO HO SPARATO AGLI INDIANI

Fabio Geda

Ed. Instar, Torino 2007

Pagine 208, euro 13,80



Emil Constantin Sabau è un ragazzino rumeno di tredici anni immigrato clandestinamente in Italia. Il padre è stato rimpatriato in seguito a una rissa, la madre è morta quando ancora vivevano a Brasov, la sua città natale. Abita a casa di un ambiguo architetto assieme ad Assunta, la compagna del papà. Marek è il suo amico del cuore. Tex Willer il suo eroe.

Quando un giorno l'architetto tenta di abusare di lui, Emil lo colpisce con un pugno e scappa. Decide allora di ritrovare il nonno, che gira l'Europa con una compagnia di attori e gli scrive con regolarità, ogni ultima domenica del mese, lettere bizzarre. Il ragazzo inizia così uno straordinario viaggio che, in compagnia di una schiera sempre più folta di nuovi amici, lo porterà prima a Berlino, poi nel Sud della Francia e infine a Madrid, alla vigilia della strage ferroviaria di Atocha. Romanzo d'avventura e formazione al tempo stesso, divertente e profondo, "Per il resto del viaggio ho sparato agli indiani" colpisce per l'eccezionalità della lingua, che cambia radicalmen-

te a seconda della voce narrante: concisa come in un fumetto quando a raccontare è Emil (che proprio perché non usa la sua lingua madre sente l'esigenza di essere estremamente preciso), algida e quasi visionaria nei capitoli dell'architetto. L'autore presenterà il libro alla Fiera del libro di Torino, al Lingotto, domenica 14 maggio 2007, alle ore 18.

### SPIRITUALITÀ DEI MOVIMENTI GIOVANILI

Luciano Caimi (a cura di)

Edizioni Studium,

Roma 2005 - Pagine 204,

euro 20,00



Giovani di Azione Cattolica, Comunione e Liberazione, Comunità di Vita Cristiana, Movimento Gen dei Focolarini, Movimento Giovanile Salesiano, Agesci: sono le sei realtà aggregative di cui si occupa il volume *Spiritualità dei movimenti giovanili* curato da Luciano Caimi per le Edizioni Studium di Roma (2005). Oltre al curatore, che è ordinario di Storia della Pedagogia presso l'Università Cattolica di Brescia, vi hanno collaborato, uno per ciascuna delle sei realtà presentate, rispettivamente don Franco Carnevali (Aci), don Fausto Perrenchio (Cl), padre Giovanni Notari (Cvx), don Agostino Favale (Gen), don Ric-

cardo Tonelli (Mgs), e Paola Dal Toso (Agesci). L'accento dei vari contributi è posto sulla storia delle associazioni e movimenti, per motivare e illustrare poi più approfonditamente la "spiritualità" e il carisma sul quale ciascuno di loro poggia nel cammino formativo proposto ai giovani. L'associazionismo cattolico italiano, che viene spesso definito un "arcipelago" appare, dai sei contributi del volume, una realtà diversificata e molto ricca di percorsi educativi, spirituali e anche comunitari. Il fatto di poter leggere le varie proposte l'una accanto all'altra aiuta a capire meglio alcune differenze e anche alcune affinità. Emergono evidenti, infatti, quelle che Caimi chiama "consonanze". La prima, come lui stesso scrive, sta nella preoccupazione di proporre la vita spirituale non come un «segmento circoscritto e isolato dell'esperienza del cristiano, ma piuttosto come una dimensione che coinvolge la totalità del suo essere uomo-credente». Ne consegue una spiritualità incarnata, che non teme di affrontare il problema del rapporto fede-vita. La seconda consonanza è quella cristocentrica: tutti i cammini esaminati sono ancorati alla figura di Gesù Cristo. La terza è quella della dimensione comunione: l'esperienza del gruppo-comunità viene ampiamente valorizzata, sia come luogo di cre-

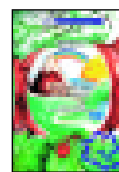
scita affettiva e psicologica, sia come esperienza di un modello di Chiesa che è comunità. Il curatore mette in luce che le sei aggregazioni considerate si differenziano tra loro non solo per la specifica storia o per le metodologie adottate, ma anche per il tipo di spiritualità che propongono. La diversità delle proposte risulta una ricchezza per la Chiesa, difficile da sintetizzare in poche righe, ma comunque non trascurabile.

### SESSANT'ANNI DI BOSCO

Ed. Fiordaliso, Roma 2006

Collana Tracce, Serie Metodo

Pagine 92, euro 8,50



Il Coccinellismo è nato in Italia ad opera di padre Ruggi d'Aragona (allora Assistente centrale dell'AGI) come esperienza educativa rivolta alle bambine con meno di 11 anni: oggi, a distanza di sessant'anni, è un'esperienza ancora attualissima nel trovare risposte alle esigenze educative dei bambini e delle bambine che vivono nei nostri Cerchi.

Il libro non racchiude solo la storia di quest'esperienza, di come sia nata, cresciuta e cambiata negli anni, ma è soprattutto il racconto di un'esperienza vista dal di dentro, è uno sguardo su quello che l'ambiente fantastico Bosco



## scaffale scout

ha significato in questi anni e quali sono stati gli strumenti e le attenzioni attorno alle quali questa proposta è nata e ha preso corpo. Uno strumento utile per i capi di Branca L/C e una interessante lettura per tutti i capi dell'Agesci, in particolare per i formatori. Il libro è realizzato dalla Branca L/C e da Paola Dal Toso.

### STORIA DELLO SCAUTISMO IN ITALIA

Mario Sica

Ed. Fiordaliso, collana Tracce, Serie Radici, 2007  
Pag. 496, euro 16,50  
4° edizione



È facile convincersi, in teoria, del valore della storia. Basta ripensare alla bella frase di Paolo VI: "La storia e la tradizione sono la luce che, alle nostre spalle, illumina il cammino dinanzi a noi". Come dire che solo chi sa da dove viene può sapere dove andare. O ancora più in generale, possiamo dire con Platone: sapere è ricordare. Noi siamo ciò che ricordiamo. La memoria è garante della nostra identità. Tutto ciò è vero: sono belle frasi. Ma poi, il capo medio deve fare i conti con l'unità da portare avanti, con la comunità capi che impegna il suo contributo e il suo tempo, con gli impegni di Zona e di Regione... Il presente è talmente impegnativo che rischia di monopolizzare l'attenzione, lasciando poco spazio al passato. Eppure ripercorrere la propria storia, quali sono i nostri "antenati", è qualcosa che ci aiuta

nel servizio di capo come e forse più di altre occasioni definite come formative.

La riedizione della *Storia dello scoutismo in Italia* mette nuovamente a disposizione di tutti i capi uno strumento agile e aggiornato per ripercorrere le vicende del Movimento in Italia.

Pensiamo ai contrasti dell'inizio del secolo tra cattolici e laicisti, che affondavano le loro radici nella allora ancora irrisolta Questione Romana, e che determinarono fino dai primi anni l'articolazione del Movimento in Italia in due associazioni, una non confessionale (il CNGEI, con la sua appendice femminile dell'UNGEI), un'altra confessionale cattolica (l'ASCI). In altri Paesi la pur necessaria dimensione spirituale non ha impedito che nascesse un'associazione scout unitaria, in cui convivessero ragazzi e capi di confessioni religiose differenti: in Italia, il peso della storia ha determinato il fallimento dei ripetuti tentativi unitari.

Pensiamo alle fortissime resistenze che lo scoutismo ha incontrato sul nascere in vari ambienti cattolici. La rivista dei Gesuiti, *La Civiltà Cattolica*, le cui bozze erano riviste personalmente dal Papa, in tre anni diversi - 1913, 1915, 1917 - pubblicò articoli fortemente critici dello scoutismo, accusato di naturalismo educativo, di panteismo, di indifferentismo religioso. Al di là di queste accuse, che oggi appaiono del tutto teoriche e persino fuori bersaglio, ciò che traspare è l'avversione a un metodo educativo che, grazie al sistema delle squadriglie, rovescia i canoni pedagogici tradizionali, affidando in parte la responsabilità educativa ai ragazzi stessi.

Oggi noi sappiamo (dai documenti dell'Archivio Segreto

*Nello Scaffale Scout, c'è spazio per libri, scout e non solo, utili per il servizio e per la formazione permanente*

Vaticano analizzati nel libro) che questa diffidenza era condivisa da Benedetto XV, che pure diede via libera all'ASCI. E ciò nonostante lo scoutismo conquistò immediatamente membri eminenti della Chiesa, e in primo luogo un laico del calibro di Mario di Carpegna, e poi un gesuita del calibro del padre Giuseppe Gianfranceschi.

Lo scoutismo cattolico nasce dunque tra notevoli diffidenze. Quando si ebbe, invece, un rigoglioso, entusiastico, e anche un po' anarchico, sviluppo in tutta Italia, si cominciò a porre il problema del rapporto con la Gioventù Cattolica: problema che trovò una sua soluzione in un accordo del 1924, ma che si ripresenterà nel dopoguerra col tentativo di Luigi Gedda di inglobare lo scoutismo nell'Azione Cattolica.

Lo sviluppo dello scoutismo ebbe anche un'altra conseguenza: lo scontro col fascismo e col suo movimento giovanile, le avanguardie. La *Storia* documenta le numerose aggressioni fasciste agli scout, frequenti soprattutto nel 1926, mentre era in discussione la legge sui Balilla. Da questi incidenti il fascismo trae pretesto per un primo scioglimento, nel gennaio 1927, che colpisce, oltre al CNGEI, l'ASCI nei piccoli centri, e per lo scioglimento definitivo dell'aprile 1928. Lo scioglimento del 1928 e la lunga "traversata del deserto" dello scoutismo nel periodo fascista peseranno a lungo alla ripresa. Dietro ai capi anziani che nel 1943-45 fecero rinascere lo scoutismo mancava un'intera generazione di capi: il collegamento tra gli anziani e i giovani non fu affatto facile, e questo spiega le difficoltà dello sviluppo che si sentirono fino agli anni '60. Spiega, anche la difficoltà delle Branche lupet-

ti e rover, non esistenti (se non per qualche esperimento) nel 1928, e che si urtarono alle resistenze di chi identificava, tradizionalmente, lo scoutismo con la sola Branca esploratori.

Eppure, lo scoutismo deve in un certo senso essere grato a Mussolini. È solo in Italia, "grazie" allo scioglimento, che si è avuta l'esperienza straordinaria dello scoutismo clandestino: scout disubbidienti per ubbidire alla propria coscienza di scout. E l'esperienza clandestina aiuta a scoprire lo scoutismo come "strada di libertà", secondo la bella definizione del padre Forestier.

La nascita delle Guide è un'altra pagina straordinaria. Prima della guerra si erano avute esperienze abbastanza inconsistenti. Su impulso di Giuliana di Carpegna e di padre Agostino Ruggi d'Aragona, l'AGI, con le prime Promesse in piena occupazione tedesca, nelle catacombe di Priscilla (quale simbolo!).

E poi, via via, il volume ripercorre gli anni del consolidamento dell'ASCI e dell'AGI, gli anni della contestazione (politica, ecclesiale, scout), la "trovata" del Patto associativo, la fusione tra ASCI e AGI che ha dato vita all'AGESCI (e la parallela fusione tra i rami maschili e femminili del CNGEI), e le difficoltà post-fusione. Fino ai giorni nostri, della maturità dell'AGESCI, con una fase di stanca e di ripiegamento numerico e una leggera ripresa negli ultimi anni.

Il volume è completato da una tabella statistica che mostra le cifre degli effettivi di tutte le associazioni scout in Italia dalle origini ai nostri giorni, nonché da una serie di profili biografici dei principali esponenti dello scoutismo maschile e femminile in Italia.

Mario Sica



## NOMINE A CAPO

*La Capo Guida e il Capo Scout hanno nominato capi nella riunione del 9.9.2006*

723 AIELLO GIOVANNI	BOTRICELLO 1	760 FUIANO LUIGI	AVIGLIANA 1	797 RIZZI CRISTINA	PINO TORINESE 1
724 BALDASSARRI LORENZO	RIOLO 1	761 GALIGNANO CHIARA	COPERTINO 1	798 ROMEO LUCIANA	S. LUCIDO 1
725 BALDI BENEDETTA	FAENZA 1	762 GERELLI SONIA	ARENZANO 1	799 ROMEO MARIA PAOLINA	S. LUCIDO 1
726 BASSINO ELISA	TORINO 3	763 GIACOBBE NICOLETTA	VERCELLI 5	800 RONCAGLIA ALESSANDRO	MONTEBELLO 1
727 BENATI MARCO	BUSSOLENGO 1	764 GUERRINI MARIA ELENA	ALFONSINE 1	801 ROSSETTI LAURA	CASALEONE 1
728 BERGAMASCO LUCA	VERCELLI 5	765 IACOVAZZI MARIELLA	MAGLIE 1	802 SABBATANI FEDERICA	VALSANTERNO 1
729 BINI LUCA	PISA 2	766 LEO COSIMO	PARABITA 1	803 SAROTTI DIEGO	FOSSANO 1
730 BLANGETTI GIORGIO	ALBA 9	767 MAJAN FABRIZIO	OVADA 1	804 SIMONELLI CLAUDIO	TROPEA 1
731 BORELLO EMANUELE	SALUZZO 1	768 MALUCCIO DANIELA	STEFANACONI 1	805 SIMONELLI MICHELE	TROPEA 1
732 BOVA ALESSANDRA	ROCCELLA JONICA 1	769 MANGIAPANE ALESSIA	RIVOLI 2	806 SINIBALDI SILVIA	LODI 2
733 BUTTIGNOL ALICE	ALBA 7	770 MANUTI DARIA JOLE	CAPURSO 1	807 SOARDI PAOLO	CASTELLANA GROTTA 1
734 CACCIA ANGELO MASSIMO	R. JONICA 1	771 MARCUGLIA DAVIDE	SALZANO 1	808 STIZZOLI SILVIA	CALDIERO 1
735 CALCAGNO FRANCESCA	ARENZANO 1	772 MARINI CRISTIANO	PISA 2	809 SUDIRO ALICE	RECOARO TERME 1
736 CALLEGARI ERNESTO	SANTHIA 1	773 MARINI MAURO	RACCONIGI 1	810 TODARO ROCCO	PALMI 3
737 CAMETTI EMANUELE	TORINO 6	774 MARTINI ELENA	CUNEO 1	811 URSOLEO DANIELE	SAVA 2
738 CARERI SALVATORE	ROSARNO 2	775 MASINI MICHELE	GENOVA 10	812 VACCHINO DANILO	OVADA 1
739 CARTASEGNA VANESSA	OVADA 1	776 MAZZUCHELLI GIULIA	GENOVA 10	813 VALLE DAVIDE	SANTENA 1
740 CHIARELLO ADDOLORATA	CORSANO 1	777 MELCORE FRANCESCO	MAGLIE 1	814 VAZZANA DOMENICO	REGGIO CALABRIA 15
741 CHIOCCA FEDERICA	VARALLO 1	778 MENEGALDO MANUELA	ASTI 1	815 VOLPI LAURA	PECCIOLI 1
742 CICINELLI MARINA	CASALE 1	779 MONTICONE ELISA	SAN DAMIANO 1	<i>La Capo Guida e il Capo Scout hanno nominato capi nella riunione del 2.12.2006</i>	
743 COLETTI FRANCESCO	SALZANO 1	780 MORANDO MASSIMO	BUSSOLENGO 1	817 ALLOCHIS DARIA	ROMA 111
744 CORBELLI SAMANTHA	RIOLO 1	781 MORANO ROSANNA	CASALE 1	818 AMATO ANDREA	PAVONA 1
745 CRAVERO NOEMI	FOSSANO 1	782 NOTO FILIPPO	GIOIOSA JONICA 1	819 ASTOLFI MATTEO LUCA	GARBAGNATE 1
746 CREACO SANTO	CAMPO CALABRO 1	783 ORSINGHER MARA	FERRIERA 1	820 BELLISARI LIVIA	GROTTA FER. FRASCATI 1
747 CRISAFI ROCCO	PALMI 3	784 PALECO MARCO	FABRIANO 1	821 BERNOCCHI LELIA	FRANCAVILLA AL MARE 1
748 CRISTOFARO FRANCESCO	POLISTENA 1	785 PAOLETTI REBECCA	VARALLO 1	822 BLASI EMANUELE	ROMA 62
749 CRIVELLARI ANNA M. MARINI	RACCONIGI 1	786 PAONE GIOVANNI	LEUMANN 1	823 BLASI STEFANO	ROMA 62
750 CROSARA GIORGIA	SAN BONIFACIO 2	787 PASINI VERONICA	SOAVE 1	824 BONO ALESSANDRO	ZINGONIA 1
751 CUCINATO SERENA	BOLZANO 4	788 PELLEGRINO CARLO	CUNEO 1	825 BUCCI GIUSEPPE	COPERTINO 1
752 DARIO MARCO	CAPURSO 1	789 PICCOLI GUIDO	SAN BONIFACIO 1	826 BUONOCORE ANTONIO	P. DI SORRENTO 1
753 DE BARTOLO VITTORIO	S. LUCIDO 1	790 PILUDU ELISA	PECCIOLI 1	827 BURATTI MARCO	ROMA 30
754 DE FILIPPO COSIMA	TUGLIE 1	791 PIRAINO GIUSEPPE E.	TERRAN. DA SIBARI 1	828 CALANTROPO GIUSEPPINA	MISTERBIANCO 1
755 DE LUCA GIORGIO	CORNUDA 1	792 PIVETTA EMANUELE	TORINO 31	829 CAMPI LUIGI	MILANO 17
756 DE PAULIS ELISA	TORINO 48	793 PIZZO BARBARA	SANTHIA 1		

830 CANTORE MARILENA	ROMA 66	867 GIANNETTI ELISA	AVENZA 1	904 PERLINI MASSIMO	VERONA 9
831 CAPROTTI FABIO	BRUGHERIO 1	868 GIUDICE QUIRINO	SARNO 1	905 PETRUCCI ANNUNZIATA	POMPEI 1
832 CARDILLO GUIDO	ROMA 30	869 GRAMICCIONI DANILO	ROMA 125	906 PETRUCCI MARIAPIA	ROMA 116
833 CASCIOLI DANIELE	ROMA 139	870 GRIMALDI FRANCESCO	ROMA 144	907 PEZZANO PIETRO	BOLOGNA 10
834 CASTANO FRANCESCO VIZZOLO PREDABISSI 1		871 GUARDO GIUSY	CATANIA 1	908 PIOTTI ANNA	SALO 1
835 CERVO MATTEO	LUINO 1	872 GUERCIO CRISTINA	LENTINI 3	909 POLI ENRICO	BREMBATE 1
836 CICIPELLI PASQUALE ADOLFO	SARTANO 1	873 LA ROSA VERONICA	CORMANO 1	910 PRUNERI VALENTINA	CANTU 1
837 CIMATTI GIUSEPPE	FORLI 9	874 LAVANO FRANCESCA	GRAGNANO 1	911 PULVIRENTI STEFANIA	VITTORIA 3
838 COCCONCELLI ALICE	MONZA 10	875 LAZZARI FRANCESCO	CREMONA 2	912 REGGIA ADRIANO	RONCADELLE 1
839 COLAIACOMO ANDREA	COLLEFERRO 1	876 LEOBRUNI ANNARITA	ROMA 84	913 ROBIBARO LUCA	LATINA 6
840 COLARELLI MICHELA	GROTTAF. FRASCATI 1	877 LIBERATI VALERIA	ALBANO CASTELLO 1	914 ROMANO GIOVANNA	FRATTAMAGGIORE 1
841 COLOMBO GABRIELE	LEGNANO 1	878 LIOTTA LORENZA	GROTTAFER. FRASCATI 1	915 ROPPOLO IRENE	SANTA NINFA 1
842 COMANDINI PATRIZIA	ROCCA DI PAPA 1	879 LOBB MARIO	SIRACUSA 12	916 SABBIONI CRISTIAN	CASTIGLIONE 1
843 COPPOLA SALVATORE	MISTERBIANCO 1	880 MADERNA GABRIELLA PIANO DI SORRENTO 1		917 SARTORETTO EUGENIO	CASTELF. VENETO 1
844 CORBELLINI ALBERTO VIZZOLO PREDABISSI 1		881 MAGGIOLI GIORGIA	ROMA 99	918 SCATOZZA GIOVANNI ANTONIO	ROSSANO 2
845 CORDARO IRENE	MARIANOPOLI 1	882 MALANDRA PIETRO	CHIETI 6	919 SEVERINO DANIELA	CARPI 3
846 CORSINI FEDERICA	CALCINATELLO 1	883 MANISCALCO DAVID	PALERMO 22	920 SIMONETTI CHIARA	GENOVA 40
847 COSER MARIA CRISTINA	APRILIA 1	884 MANTOVANI GIORGIO	MASSA FINALESE 1	921 SONZOGNI ALESSANDRO	ROMA 125
848 COSMA ALESSANDRO	ROMA 63	885 MANZONE GREGORINA P.	BOTRICELLO 1	922 TEOFILI TOMMASO	ROMA 144
849 COSTANTINO ENRICO	ROMA 25	886 MAPELLI MASSIMO	LODI 2	923 TERRANOVA FEDERICA	PORDENONE 2
850 COVOTTA MARCO	ROMA 62	887 MARZILLI ANDREA	ROMA 91	924 TOFANI ALESSANDRO	VARESE 3
851 CURTONI ALDO	PIACENZA 3	888 MAZZA LUCA	SARNICO 1	925 TRENTO ANNA	CASORZO 1
852 DE FILIPPO ANNA	SARNO 1	889 MAZZA MATTEO	VIZZOLO PREDABISSI 1	926 VASSALLO ANGELA	GIUGLIANO 1
853 DI CIANO ELENA	NONANTOLA 1	890 MAZZEI DANILO	ROSSANO 2	927 VENTURA ANDREA	GROTTAFER. FRASCATI 1
854 DI MATTIA MARTA	GROTTAFER. FRASCATI 1	891 MEDDIS GIUSEPPINA	STEFANACONI 1	928 VIGNIERI MARIANO	CASTELBUONO 1
855 FAZIO SALVATORE	SAN PIETRO CLARENZA 1	892 MENCHETTI VINCENZO	MONTECELIO 1	929 VITTORI CLAUDIA	MENTANA 1
856 FEDERICO TERESA	ROMA 116	893 MESSINA ANNA	ACIREALE 6	<div style="border: 1px solid black; padding: 10px;"> <p style="text-align: center;"><b>CONSIGLIO GENERALE 2007</b></p> <p><b>CONSIGLIERI GENERALI DI NOMINA DELLA CAPO GUIDA E DEL CAPO SCOUT</b> Gege Ferrario Alberto Fantuzzo Salvatore Rimmaudo Rosa Serrone Raffaele Solinas</p> <p><b>COMITATO MOZIONI</b></p> <p><b>PRESIDENTE:</b> Claudio Rizzi <b>COMPONENTI COMITATO MOZIONI:</b> Francesca Loporcaro Domenico Nisi</p> </div>	
857 FERRARA ANTONIO	LATINA 3	894 MESTO PIETRO	BARI 12		
858 FERRARIS ANDREA	MEDE 1	895 MILONE ANTONIO	SARNO 1		
859 FOLLO MARIAROSARIA	BENEVENTO 4	896 MOTTA GIAMPIERO	BELPASSO 2		
860 FONTANA DANIELE	CATANIA 1	897 MUSELLA ALESSANDRO	ROMA 66		
861 GAETA MELANIA	CASTIGLIONE 1	898 MUSTILE CORRADO	VITTORIA 3		
862 GAGLIARDI DONATELLA	COSENZA 1	899 NICOTRA SANDRA CHIARA	CATANIA 1		
863 GALLI ALESSIO	MANERBIO 1	900 OLIVERO ALESSIO	LUINO 1		
864 GANCI ORNELLA	PALERMO 5	901 PALOMBI VALERIO	ROMA 17		
865 GARGIULO NUNZIA	TORRE DEL GRECO 4	902 PALUMBO ANTONIO	APRILIA 1		
866 GIACOMINI ERICA	RONCADELLE 1	903 PENNELLI ROBERTA	ROMA 94		



## Lettere in redazione

In questa rubrica vogliamo dare spazio alle lettere che giungono in redazione, con l'intento di aprire discussioni e approfondimenti a largo raggio. Per offrire il maggior numero possibile di contributi, raccomandiamo di contenere il testo entro il numero massimo di circa 1500 battute (spazi compresi), avvisando che le lettere troppo lunghe dovranno necessariamente essere tagliate. Verranno pubblicate solamente le lettere firmate. Potete inviare la vostra posta all'indirizzo e.mail [pe@agesci.it](mailto:pe@agesci.it); oppure spedire a: *Proposta Educativa c/o Luciana Brentegani, via G. Leopardi, 17 - 37138 Verona.*

### Dura la vita del capogruppo

Sono un capo di 30 anni che da circa 4 anni si ritrova a fare il capogruppo. Non credo di essere il più bravo e non mi sento il più saggio. Forse sono semplicemente il più creativo: quello capace di presentare il progetto educativo con un gioco e non con un foglio fotocopiato. Dal mio ingresso in comunità capi nel 1998, siamo passati dall'essere 20 a 9: c'è qualcosa che non va. C'è qualcosa che non va quando puntualmente a febbraio, tra attività varie, convegno capi, impresa di reparto, settimana internazionale dello scoutismo qualcuno

dice che è stanco: che deve studiare; che il servizio lo fa male; che i ragazzi avrebbero bisogno di più tempo. Ma il punto non è questo. Il nocciolo della questione è che io non so dare una risposta a questi amici, a questi educatori che vengono a chiedermi aiuto. Che cercano un conforto, che desiderano una mano. Il punto è che non credo di essere un capo gruppo semplicemente perché mi sforzo di farli giocare alle riunioni o perché propongo l'uscita di comunità capi in rifugio. Non sono e non mi sento la guida di questa comunità; il capo d'esperienza che sa cosa dire nei momenti in cui la discussione ha bisogno di essere placata; la guida spiri-

tuale capace di parlare con il vangelo nel cuore. La mia comunità continua a dimostrarmi fiducia e stima. Il problema sono io: piccolo in un ruolo forse per me troppo grande. Il problema è la tristezza di vedere ogni anno sempre meno capi ai convegni di zona, sempre meno unità censite. Quanti come me hanno dovuto fare di necessità virtù? Quanti capi si sentono "fuori luogo"?

Pasquale Rinaldi  
Catania 14  
[Pasqualebug@yahoo.it](mailto:Pasqualebug@yahoo.it)

### Sempre pronto

Sul numero 8/2006 di Proposta educativa, leggo: «I parroci non ci ospitano più». Essendo parroco posso rispondere: «Cari amici, vi state sbagliando. Comunque... alla fine di tutti i guai, don Romano non manca mai». Forse la capo che scrive si dimentica che moltissime sedi

scout sono nelle parrocchie, che molte parrocchie accolgono comunque i gruppi che capitano d'improvviso, che i preti sono sempre meno e che sono sempre più anziani. E poi: siete proprio sicuri che gli scout siano così attenti alla collaborazione con le parrocchie? Non è forse vero che, con la scusa di portare avanti il proprio discorso, una infinità di volte si è "in uscita" e raramente "in entrata"? In ogni caso, quando volete potete sempre venire da me. Anzi, se state per telefonare a un parroco e non sapete a chi ricorrere, ditelo a me: anche se non ci conosciamo, fra di noi c'è una buona dose di fiducia.

Don Romano Nicolini  
Riccione  
Tel. 0541.606577  
Cell. 339.8412017

### Puntare in alto

Le due lettere che seguono si riferiscono alla lettera di Federico pubblicata sul n. 6/2006 di Proposta educativa, a pag. 45.

Ciao a tutti... da sempre ho vissuto nella convinzione che le tradizioni per poter sopravvivere dovessero avere una giustificazione e che tale giustificazione potesse ricercarsi nel nostro metodo. Un campo di 13 giorni può rientrare nella tradizione di un reparto che non ne ha mai fatto uno più corto, ma perché così tanti giorni? Devo ammettere che me lo sono chiesto... e mi son detto: con tanto parlare di autonomia, di sogni dei nostri ragazzi, come si può dire a un ragazzo "Guarda, sogna poco

## Concorso di pittura



La seconda edizione del Concorso scout di pittura estemporanea dedicato a "Maria Raffaella Quercia", giovane scout prematuramente scomparsa il 1 giugno del 2001 si rivolge quest'anno a tutti gli scout d'Italia e si svolgerà dal 20 al 22 luglio 2007 a Cetraro. Bando e modulo di adesione sul sito [www.agescice-traro1.it](http://www.agescice-traro1.it)  
Tema da svolgere: "Un mondo, una promessa, sulle tracce di Baden-Powell".  
Adesioni al concorso entro il 15.5.2007. Premio: una borsa studio di mille euro.  
Il Concorso è sostenuto dalla Zona Riviera dei Cedri, la giuria sarà presieduta da un noto artista di fama internazionale, vincitore di numerosi premi artistici.



## lettere in redazione



*che in fondo non abbiamo tanto tempo per fare tutto quello che vuoi!?"* Mi si potrebbe obiettare che comunque i sogni potrebbero realizzarsi anche in minor tempo... e allora bisognerebbe interrogarsi su cosa siamo chiamati a proporre ai ragazzi: un sogno sufficiente o un sogno in grande stile? Al campo posso tranquillamente costruire un'alzabandiera con 3 pali da 4 m conficcati nel terreno oppure costruire tre pennoni da 25 metri con tanto di torretta sotto. In entrambi i casi il sogno di costruire l'alzabandiera è realizzato, ma abbiamo insegnato ai ragazzi ad accontentarsi di poco conficcando giusto 3 pali nel terreno oppure abbiamo insegnato loro a osare impegnandoli in un'alzabandiera maestosa.

Qui la differenza tra campo breve o lungo: il campo lungo dà la possibilità al ragazzo di avere tutto il tempo per realizzare quanto gli passa per la testa (sopraelevate, angoli di squadriglia particolari ecc.). In fondo se chiediamo al ragazzo di disegnare la sua mappa delle realizzazioni non gli diamo certo un minuscolo pezzo di carta... e allora perché dargli pochi giorni?

**Domenico**  
*Reparto Brownsea*  
*S. Maria C.V. I*

Sono in Associazione da 30 anni e per circa la metà di questi ho fatto servizio in reparto. In questi anni l'Associazione e la Branca hanno cercato di

dare risposte a tutte le nuove istanze. Alcune volte ci sono riuscite, altre, troppe, hanno fallito.

Il risultato sono reparti che fanno il campo di 8 giorni sul ciglio della strada.

Abbiamo cercato risposte nei posti sbagliati invece di andare a riscoprire e attualizzare il patrimonio della nostra tradizione e il tesoro che ci ha lasciato Baden-Powell.

La forza della branca E/G è offrire la possibilità di fare cose altrimenti impossibili, che gli altri non fanno, che costano fatica e lasciano il segno.

Questa è l'idea di B.-P.: per perseguirla occorrono volontà, impegno, entusiasmo e coraggio.

La volontà combatte contro il gioco al ribasso che ha snaturato lo scoutismo.

L'impegno impedisce di ante-

porre gli interessi personali a quelli del servizio.

L'entusiasmo è la gioia di essere scout. Lo scout, quando vive in mezzo alla natura è felice e a suo agio. La maggior parte dei capi invece vive la natura solo in attività con i ragazzi.

Il coraggio è merce rara. Ci nascondiamo dietro al fatto che i tempi sono cambiati e non capiamo che l'idea di B.-P. è grande perché è inossidabile al tempo.

Caro Federico in tutta questa storia c'entri poco o niente: fai il capo reparto come te lo hanno insegnato e non c'è nulla di male. Anzi, ti dimostri attento e ti poni domande: questo mi rende fiducioso per il futuro.

Non ti racconterò cosa faccio al campo estivo, anche perché ti dovrei raccontare non di 15 ma di 17 giorni.

Ti dico solo che non ho mai fatto campi con meno di 15 minuti di cammino da dove arriva la macchina: ci vuole una giornata solo per portare il materiale sul posto.

Recuperare il legname ed eseguire le costruzioni ci impegnano per 3/4 giornate: non ho mai portato pali da costruzione al campo.

A scanso di equivoci, preciso che non vivo di scoutismo, lavoro in proprio come artigiano, svolgo un altro servizio e ho svariati hobby. Vivo l'associazione poiché sono convinto che solo dall'interno si possano cambiare le cose. Faccio ROSS e botteghe per ragazzi.

Qualcuno mi dirà che sono un malinconico nostalgico, ha ragione. Qualcun altro, spero, comprenda che questa lettera è il grido di dolore di chi ha amato e ama lo scoutismo. Buona strada

**Giovanni Pizzorni**  
*Recco - GE*





## Vita da quadri

*L'articolo pubblicato sul n. 7/2006 di Proposta educativa a proposito del servizio di quadro ha suscitato i due interventi che seguono, di tono e contenuto diversi. Attendiamo che il dibattito si allarghi.*

Con questa lettera vorrei proporre una riflessione sollecitatami dall'intervista a Beppe Finocchietti su Proposta educativa 7/2006: si presentava l'esperienza di Beppe, quadro nazionale e al tempo stesso Akela. I toni erano giustamente positivi perché è una gioia osservare una dedizione al servizio educativo di quel genere. Mi chiedo però: è quella la situazione a cui dobbiamo tendere? Deve sentirsi impegnato a quell'obiettivo anche chi non riesce a conciliare l'impegno di quadro con quello di capo?

Da questo dilemma nascono due domande importanti. Primo: chi dovrebbero essere i quadri? Capi che ad un certo punto del cammino scout mettono la loro generosità al servizio dei colleghi tenendo aperta la relazione con l'originario servizio coi ragazzi e traendo da esso la legittimazione? Oppure capi che avendo maturato una esperienza specifica nell'animazione degli adulti, nelle relazioni, nella progettazione, nella lettura sociale, nei contatti politici ed ecclesiali, su quella base si mettono a disposizione come quadri? Io appartengo senz'altro ai secondi e intorno a me vedo molti come me.

Dobbiamo sentirci "una soluzione seconda"? In altre parole, l'Agesci, oggi, che tipo di quadri vuole?

Una rotazione ampia non c'è, gli incarichi tendono a interessare un numero ristretto di

Ciao redazione di Proposta educativa.

Il nostro Gruppo è nato da poco, 4 anni fa' da alcuni capi extrassociativi. Il nostro percorso è iniziato 8 anni fa', comunque un po' alla volta abbiamo iniziato ad approfondire i vari aspetti della vita scout.

Quest'anno abbiamo iniziato a riprendere in mano il nostro secondo progetto educativo, il primo era tutto incentrato sul fare gruppo (il nostro è un gruppo della Bassa Veronese con 4/5 comuni nel territorio) e di "agganciarci nel territorio". Ora iniziamo ad affrontare anche altre problematiche. Quella che ci fa più difficoltà è la

## Maschio e femmina

coeducazione... pensavamo di farla ma non è così.

Per iniziare siamo partiti dalla rivista R/S Servire del 1998 numero 4 e ci siamo resi conto che:

- non facciamo coeducazione: le attività sono a formazione maschile, non femminile
- abbiamo perso la parte femminile del guidismo?
- l'identità maschile e femminile tendono a mescolarsi
- si è abbassata l'età della preadolescenza.

Abbiamo "acquistato" alcuni capi che provengono dall'esperienza del '74 quando si furono ASCI e AGI. Allora era una proposta utile e condividiamo ancora oggi la scelta di fare coeducazione, ma viene da chiederci: è stata fusione o confusione?

Noi come comunità capi sentiamo questo bisogno: è qualcosa di sentito da altri o siamo noi che ci accorgiamo d'aver confuso scout con guide? Ogni aiuto, suggerimento, consiglio, esperienza è ben accetto. Fraternamente

**Daniele Sarti**

Capogruppo Tartaro Tione 1

persone spesso lontane dal servizio coi ragazzi e le esigenze di rappresentanza sociale ed ecclesiale dell'associazione sono crescenti.

La seconda domanda riguarda il tipo di esperienza che proponiamo ai capi.

Un impegno associativo che esaurisca il tempo del volontariato è positivo? O è meglio un impegno con relazioni di tipo "extrassociativo", per ampliare la visione anche per il servizio associativo?

Io ho sempre cercato di testimoniare la seconda soluzione, ma è quella giusta? E come viene resa riconoscibile in termini di formazione capi e di formazione permanente?

Domande che nascono dalla riflessione sui miei quattro anni di responsabile regionale e su di esse sarei contento di confrontarmi con gli amici capi.

**Marco Barni**

Responsabile Regione Toscana

L'articolo sulla carriera scout perfetta per la mia esperienza, si rivela tragicamente rea-

le. Eh sì, perché ho conosciuto capi come quelli rappresentati, dove ci sono capi-quadro di serie A e ci sono i capi (quadro) di serie B.

Poi ci sono gli articoli che non sono scritti nei regolamenti vari ma applicati in quanto loro sono quadri e "tu non sai chi sono io": cioè il quadro ha sempre ragione. Quindi quando ti trovi a doverti confrontare con loro, quello che dici non conta, "sono responsabile e quindi faccio quello che voglio", ti possono trattare come una pezza da piedi e il giorno dopo ti chiamano per scusarsi "ma sai ero arrabbiato perché mia moglie mi aveva detto che era incinta". Spiano quello che fai, prendono azioni su di te ma... se ti ribelli, vengono a chiederti scusa, sono tutti responsabili di quello che è successo ma... non si può più tornare indietro. Faccio un esempio. È come se uno commettesse un reato, viene pescato dalla giustizia, ma si dichiara colpevole e viene scagionato e chi in quel momento ha ricevuto il danno si tiene il vaso rotto e forse neanche i cocci.

Eh sì, perché dovete sapere che se portiamo gli striscioni AGESCI alla marcia della giustizia e della pace di Assisi e Perugia, in AGESCI non si riesce ad avere giustizia dei torti subiti.

Perché spariscono le lettere dei primi ricorsi accettati (non so voi ma non vi sembra strano?). È come se a Norimberga a presiedere la giuria avessero messo Hitler!

E purtroppo questa è la realtà non è una parodia.

Ma se devo fare un appello è l'invito a giocare in associazione per poter trovare nuovi quadri e quindi nuove alternative a questi super quadri per cercare di cambiare le cose e poter giocare all'interno delle regole che esistono, ma come potete capire il quadro è sopra le regole. Ma attenti a non farvi strumentalizzare anche se quadro AGESCI=zero responsabilità. Chi ve lo fa fare di fare servizio educativo?

E intanto sto preparando l'ennesimo ricorso...

Buona strada AGESCI

**Gigi Allocca**

Marcon 1

## Verso il Jamboree

Il cammino verso il Jamboree sta diminuendo di giorno in giorno, i preparativi per il viaggio e la permanenza in Inghilterra sono quasi... dico quasi... definiti. Finora la parte generale è stata preparata e discussa all'interno dello staff di contingente. Dopo l'incontro tenutosi a Roma il 24 e 25 febbraio scorso, sono entrati sulla scena operativa tutti gli altri capi del contingente italiano (FIS, Agesci e Cngei), che formano gli staff di unità: reparti, noviziati, compagnie. Tale evento aveva lo scopo di fornire una partecipata e condivisa conoscenza delle problematiche Jamboree tra tutti i responsabili. Tra formazione e progettualità, l'atmosfera è stata serena e dinamica. Sentiamo direttamente da un paio di capi come hanno vissuto questo incontro:

### Che effetto ti fa essere il caporeparto di un'unità di "ambasciatori" e che valori pensi di poter condividere con loro in questo Jamboree?

Elysa - È veramente un onore avere la possibilità di accompagnare 36 ragazzi alla grande avventura del Jamboree, come caporeparto sono molto emozionata e carica di questa occasione unica. Con i ragazzi condivideremo principalmente la scelta della Promessa che non si limiterà

### Roma, 24-25 febbraio 2007. Incontro di tutti gli staff delle unità italiane presenti al Jamboree



solo al nostro reparto, ma a tutte le migliaia di persone presenti ad Hylands Park e non solo. Come ci è stato sottolineato in questo weekend, reputo fondamentale la preparazione di un buon percorso di avvicinamento, per vivere e far vivere agli "ambasciatori" questo grande incontro: partiamo dalla bellezza della piccola comunità per apprezzare la comunità mondiale.

### Quali erano le principali aspettative e domande che ti attendevi di risolvere in quest'incontro... sono state risolte o avresti voluto di più?

Giulio - In questo incontro era prevista la formazione al ruolo di capo in eventi internazionali, e questo è ciò cui tenevo maggiormente e su cui mi ritengo soddisfatto, ma allo stesso tempo carico di nuovi pensieri.

Riguardo alla logistica più stretta, secondo me le priorità sono state affrontate, in particolare penso alle attività delle unità di formazione prima del Jamboree, al loro indirizzo e, per quanto possibile all'unitarietà della proposta per tutto il contingente.

Una lacuna credo siano i tempi, nel senso che siamo partiti abbastanza tardi (rispetto ad altri contingenti nazionali) e le informazioni già in possesso del contingente non sono ancora tutte condivise capillarmente. Noto però che ci stiamo dando da fare per recuperare terreno. Bene!

### L'incontro era necessario? È stato utile? Perché?

Elysa - L'incontro è stato interessante e molto utile sia sul piano formativo che sul piano umano. I momenti di confronto hanno fatto riflettere e prendere maggiormente coscienza della responsabilità che abbiamo come capi nel portare i ragazzi a questo speciale Jamboree del centenario. Ci sono state anche sessioni sulle informazioni tecnico/logistiche di questo evento che a mano a mano mi auguro aumenteranno. E poi è stato un buon momento di vera fratellanza scout davanti a dolci siciliani, alla piadina romagnola, ai formaggi trentini, alle mozzarelle campane...

Giulio - A essere molto pratici - direi cinici - tutte le informazioni, i materiali, le direttive, gli indirizzi. potevano arrivare via mail, posta, piccione, ma un incontro era davvero necessario! Per toccare con mano il contingente, avere un'idea di dove siamo, chi siamo, dove andiamo, scambiare quelle quattro chiacchiere utilissime per condividere esperienze e idee. Credo poi che sia fondamentale che noi capi per primi realizziamo di essere parte di una famiglia unica e di partecipare a questo evento, non come una singola unità, ma assieme ad altre persone, Ambasciatori e rappresentanti di ogni angolo d'Italia; questo è lo spirito che passeremo ai ragazzi che ci sono affidati, e non era certo possibile trasmettere tale spirito... via mail! ■

## SUL PROSSIMO NUMERO

*Approfondimenti, spunti, confronti su...*

- *Lo stile degli scout*
- *Ragazzi e televisione*
- *Scoutismo e scelta di fede*
- *Comunità capi: dalle origini a oggi*
- *Spirito scout: Ascensione e Pentecoste e tanto altro ancora.*

SCOUT - Anno XXXIII - Numero 06 - 12 marzo 2007 - Settimanale - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione periodica in abbonamento postale L. 46/04 - art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - € 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile** Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa** Omnimedia, via Lucrezia Romana, 58 - Ciampino, Roma - Tiratura di questo numero copie 28.000 - Finito di stampare nel marzo 2007.



Associato all'Unione  
Stampa Periodica  
Italiana



Da sinistra: Andrea Abrate, capo contingente FIS, Luigi Bocchino e Stefano Casalini, capo e vicecapo contingente CNGEI, Lorenza Prandi, tesoriera FIS, don Jean Paul Lieggi, Emanuela Ratto e Raffaele Di Cui, assistente ecclesiastico e capi contingente AGESCI